

## **COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO**

### **Consiglio Comunale del 24 maggio 2010**

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

... al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri. Consiglio Comunale del 24 di maggio 2010. Procediamo all'appello. Prego, dottoressa.

#### **Segretario Generale**

Buonasera. Soranzo Enoch, Brocca Livio, Danese Massimiliano, Grigoletto Claudio, Marcolin Michele, Rossetto Diego, Sanavio Rossana, Zaramella Monica, Baldin Rudy, Dalporto Giorgio, Natale Bruno, Negri Enzo, Trevisan Giancarlo, Beghin Bianca, Garzin Claudio, Martini Fausto, Verza Gabriele, Muzzani Maria Elda, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Bertasi Paolo.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Bene, procediamo con la nomina degli scrutatori. Grigoletto, Dalporto e Biasio. Grazie. Prima di iniziare questo Consiglio Comunale è mio desiderio onorare i nostri caduti, i nostri due soldati italiani Massimiliano Ramadù e Luigi Pascazio, come tutti i caduti delle guerre, con un minuto di raccoglimento. Prego tutti di alzarsi in piedi, grazie.

*(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)*

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Bene, cominciamo con il primo punto... Prima di cominciare, mi sono arrivate cinque interrogazioni. Adesso... La prima del consigliere Fabio Biasio. Consigliere, vuole leggerla? Grazie.

#### **BIASIO Fabio**

Sì, buona sera alla Giunta, al Consiglio, ai cittadini presenti e al Segretario comunale. L'oggetto dell'interrogazione riguarda la costituzione di una nuova società sportiva a Selvazzano. "In merito alla costituzione di una società sportiva a Selvazzano denominata Janus, che vede impegnata attivamente la Amministrazione, si interroga il signor Sindaco per conoscere: quali sono le associazioni sportive del territorio che vi aderiscono; quali sono le fonti di finanziamento di questa associazione; quale sarà la forma giuridica; quale ruolo avrà la Amministrazione comunale all'interno di questa nuova società sportiva; quale sarà l'impegno in termini di contributi economici della Amministrazione comunale verso le associazioni sportive del territorio comunale che non aderiranno all'iniziativa Janus". Grazie.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Biasio. Do la parola al Sindaco, prego.

#### **SORANZO Enoch – Sindaco**

Poiché la associazione Janus non è ancora nata, per quanto mi riguarda e per quanto riguarda la Amministrazione comunale, anche perché è un'iniziativa che viene dall'associazione sportiva e non dall'Amministrazione comunale, dove ha recitato solo il ruolo che gli compete, cioè di coordinatore e ruolo di connessione, quando avrò informazioni ufficiali dagli stessi interessati sarò molto contento di dare informazioni al Consiglio e rispondere per iscritto al Consigliere che ha proposto l'interrogazione. Grazie.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Leggiamo la seconda interrogazione. Prego, Biasio.

### **BIASIO Fabio**

L'interrogazione riguarda i rifiuti abbandonati a Caselle. "Lo scorso 22 maggio Il Mattino di Padova ha pubblicato un articolo in cui si evidenziava che un'area di 500 metri quadrati a Caselle era adibita a discarica a cielo aperto. Con la presente si interroga la Amministrazione per conoscere: dove si trova l'area oggetto dell'abbandono di rifiuti; per quanto riguarda le competenze dell'Amministrazione, si chiede di conoscere quali provvedimenti sono stati presi sino ad oggi; da quanto tempo è a conoscenza della Amministrazione tale situazione di disagio e di degrado".

Sottolineo inoltre che in questa discarica è stato evidenziato nell'articolo del 22 maggio che c'era la presenza di amianto. Sempre in merito dell'amianto, ricordo che avevo fatto un'interrogazione ancora un 15 giorni fa, alla quale la Amministrazione ha puntualmente risposto dando indicazioni precise di quelli che sono gli edifici comunali che presentano amianto.

Volevo cogliere l'occasione di questa interrogazione per aggiungere a titolo propositivo nei confronti della Amministrazione che, per quanto è a mia conoscenza, in Regione Veneto sono stati stanziati per il 2010 500.000 euro per interventi di bonifica da amianto. Questa somma potrebbe essere utilizzata appunto per gli interventi di bonifica che la Amministrazione comunale intende portare avanti. Comunque queste brevissime considerazioni esulano dall'oggetto dell'interrogazione, interrogazione che riguarda appunto, ripeto, l'area verde di Caselle. Grazie.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Biasio. Risponde il Sindaco. Prego, Sindaco.

### **SORANZO Enoch – Sindaco**

Sì, scusandomi, prima per cercare di accelerare i tempi, perché so che l'ordine del giorno interessa in alcuni punti, volevo anche salutare tutta la cittadinanza, tutti i Consiglieri, il Presidente, tutti i presenti. Consigliere Biasio, credo che lei, non so se ho capito bene, confonde un pochino le questioni. Cerco io magari di fare chiarezza sull'interrogazione che lei ha proposto. Mi sentite meglio? Cerco di fare un po' di chiarezza sull'interrogazione che lei ha proposto.

Se l'interrogazione è rivolta all'articolo del Mattino di Padova del 22 maggio, così come lei scrive, non ha niente a che vedere con le aree verdi di Caselle. Si tratta di un'area di proprietà privata di un'azienda che è sita nella zona industriale di Caselle, la quale è stata oggetto di un sopralluogo nei vari controlli della Guardia di Finanza; successivamente a questo è avvenuta la trasmissione assolutamente solo al Sindaco del Comune di Selvazzano per provvedere ai provvedimenti per lo smaltimento di questi rifiuti. Questa notifica è arrivata al protocollo del Comune di Selvazzano, del Municipio, venerdì mattina, intorno mi pare alle 10.30, già alle 11.15 abbiamo iniziato la procedura.

Non si tratta, non ha niente a che vedere con aree da bonificare in termini di eternit, ma c'è un deposito di materiale eternit presso un'azienda che probabilmente lo ha – presumibilmente, da quello che riusciamo a capire dai verbali – rimosso da qualche sito.

La procedura è in attivazione, ha delle modalità specificate dalla Guardia di Finanza, la quale Guardia di Finanza ha provveduto al sequestro della parte dove è depositato questo materiale privato. Ha nominato custode lo stesso rappresentante legale della società, non c'è niente di particolare, se non quello di attivare i provvedimenti per ordinare lo smaltimento di questi rifiuti.

Altra cosa invece è gli articoli di giornale che lei ha giustamente pubblicato, al quale credo se vuole le rispondo, trovano difficoltà di comprensione dal sottoscritto, lei parla di quattro siti

da bonificare di eternit del Comune. Non è così, ma se vuole glielo spiego, sennò magari, se invece di fare gli articoli sul giornale facesse l'interrogazione prima o venisse in Comune, oppure dovrebbe saperlo perché fino a dieci mesi fa era Presidente della Commissione Lavori Pubblici, forse avrebbe avuto risposte più precise e magari le risposte le avrebbe già ottenuto. Dica lei, a disposizione, se vuole che le spieghi anche il problema delle coperture eternit del Comune, che non sono quattro, perché le altre sono già state bonificate. Prego.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie Sindaco.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Chiedo scusa, può chiedere al Consigliere se vuole risposta scritta?

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Consigliere, lei vuole risposta scritta?

**BIASIO Fabio**

No.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Non serve? Va bene così, grazie.

**BIASIO Fabio**

Le rispondo, perché c'è un diritto di replica...

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

No, non...

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Cioè, il diritto di replica c'è sempre stato, perciò mi sembra... Non voglio polemizzare, Sindaco. Io qui ho una risposta della Amministrazione, cioè ripeto, non sono qui per polemizzare, perché l'ambiente e la salvaguardia, la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute è per tutti, non è né di destra e né di sinistra. Qui ho questa risposta all'interrogazione che mi dice che "gli edifici di proprietà comunale o in uso al Comune in cui vi è presenza di amianto – in cui vi è presenza di amianto – sono i seguenti", e c'è la lista degli edifici. Quindi non è che... non mi sono inventato niente. Ho preso solo la risposta che mi è stata detta, data per iscritto, e l'ho ripresa. Nient'altro.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, grazie consigliere Biasio. Mi spegne per favore il microfono? Grazie. Prego, Sindaco.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Consigliere, sono felice che lei ha dato lettura. Ha detto bene, "la presenza", il che non vuol dire che sia necessario la bonifica perché oggi inquinante o tossico. Sono due cose diverse. L'uso improprio di termini di lessico magari sfugge, oppure magari viene interpretato. Dire che c'è la necessità di bonificare quattro siti perché presenza di eternit equivale a dire che sono in una posizione, altro è dire la presenza. La Amministrazione comunale correttamente le ha risposto dicendo che ci sono dei siti dove vi è la presenza di amianto, e l'ha detto correttamente perché? Perché questi siti non sono per niente in questo momento in situazioni di allarme, di inquinamento, in quanto presenti all'interno di un rivestimento, il quale questo rivestimento è stato certificato, vi sono presenti, non da oggi e neanche dall'anno scorso, ma

dall'altro anno ancora, dei certificati dove dichiarano lo stato dell'arte di questi rivestimenti, ai quali rivestimenti è stato fatto anche un certo tipo di verniciatura, per la quale ha disposto la stessa Autorità sanitaria la assoluta sicurezza.

Questa è una cosa diversa da dire che ci sono quattro siti dove è necessaria la bonifica perché potrebbero diventare inquinanti. Quindi io la ringrazio della lettura perché dire che c'è la presenza non vuol dire che serve la bonifica immediata o che serve la bonifica.

Poi se noi riusciremo – come lei ha detto, e ci stiamo attivando – per anche poi rimuoverli, per fare qualcosa di diverso, al passo con i tempi e sicuramente più sicuri, più innovativi, con materiali sicuramente di un certo tipo, magari meglio ancora se compatibili con l'ambiente, sicuramente lo faremo. Non ci chiedete di farlo dopo 11 mesi, 10 mesi, perché sennò torniamo al discorso di tanto tempo fa, ci si chiede come mai voi avete avuto dei certificati due anni fa e non avete attivato nessun..., e i fondi per la bonifica in Regione c'erano anche l'anno scorso e anche l'anno prima. Quindi credo di essere stato chiaro. Non c'è nessuna polemica ma c'è la chiarezza. Grazie.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Procediamo a un'altra interrogazione presentata dalla consigliere Muzzani. Prego.

#### **MUZZANI Elda**

Buona sera a tutti. Quale interrogazione vuole prima? È lo stesso? Va bene. “Su Bollettino Ufficiale numero 21 del 9.3.2010 è stata pubblicata la legge regionale numero 18 del 4.3.2010 avente per oggetto “norme in materia funeraria”. Si chiede al signor Sindaco quando e con quali modalità intenda provvedere alla realizzazione di tutto quanto previsto da tale legge come competenza del Comune e in particolare all'individuazione di una sala del commiato, esigenza fortemente sentita da parecchi concittadini”. Grazie.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Muzzani. Bene, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

#### **SORANZO Enoch – Sindaco**

Dunque, io ringrazio anche per questa interrogazione perché ci dà la possibilità di informare la cittadinanza sullo stato dell'arte del Comune di Selvazzano, ossia che questa normativa è un altro tassello che si aggiunge all'esigenza di ammodernare questa comunità e soprattutto questo Comune, questa Municipalità. Noi sono già circa cinque mesi buoni che stiamo lavorando a diverse problematiche legate a questa materia. Il Regolamento, la regolamentazione di questo Comune in questa materia, ma non solo legato alla materia funeraria, che è anche un po', come dire, parlarne non è che sia proprio..., però è una delle competenze, delle funzioni, ha delle difficoltà di applicazione e, se oggi dovesse esserci la necessità, si trova di fronte l'Ente a non poter rispondere perché la regolamentazione è vecchia e anche superata. Faccio presente, la cremazione nel nostro Regolamento non trova oggi un disposto normativo che dà agli uffici le regole per adempiere. Come altri aspetti. Quindi stiamo lavorando anche su questo Regolamento, come stiamo lavorando al Regolamento di Polizia Urbana, che è del 19..., non mi ricordo più, '45 mi pare, '54, grazie, come stiamo lavorando sul Regolamento della Pubblicità, come stiamo lavorando sul Regolamento di funzionamento di alcune altre materie.

Sicuramente sarà oggetto prossimamente dell'attenzione delle Commissioni competenti, non appena riusciremo ad evadere questa mole di lavoro che vede, tra le altre cose, anche il Regolamento dei Comitati di Frazione, (*inc.*) di partecipazione, visto che è un altro problema che si è venuto a creare non poco tempo fa.

Quindi, come posso dire, abbiamo l'esigenza – e lo vorremmo fare, ma siamo esseri umani –

di rifondare un Comune perché in tante materie e in tante funzioni non siamo all'altezza di rispondere come si deve. Poi la cittadinanza si stupisce perché dice: ma come, ci sono i cartelli, i segnali... la cartellonistica, chiedo scusa, le insegne coperte, non trova applicazione alcuna normativa e servono le ordinanze e via dicendo. La spiegazione è benché fatta: abbiamo i Regolamenti che sono un po' superati, leggermente superati, tra cui anche questo. Non appena ci sarà possibile sottoporremo una proposta alle Commissioni, poi al Consiglio, il Consiglio sarà sovrano e disciplinerà la nuova materia nelle varie funzioni. Se le serve risposta scritta anche a questa me lo dice. Perfetto, grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, signor Sindaco. Consigliere Muzzani, prego, l'altra interrogazione. Grazie.

**MUZZANI Elda**

L'altra interrogazione... Mi raccomando, Sindaco, perché, se muoio, io voglio essere cremata, dispersa e anche voglio lasciare... Ho l'altra interrogazione che direi, a vedere alcuni movimenti che ho visto, è molto appropriata. "Nell'Auditorium San Michele si sono sempre svolte molte delle manifestazioni culturali del Comune di Selvazzano: si tengono saggi finali delle scuole, prove di attori e musicisti, attività della banda civica, conferenze, eventi per cui soggetti privati versano un contributo al Comune, eccetera. L'acustica di tale ambiente non è e non è mai stata ottimale e, per ovviare a questo inconveniente, erano state installate delle vele, che indubbiamente non risolvevano il problema nella sua totalità, ma lo risolvevano considerevolmente. A un certo punto questa Amministrazione ha fatto togliere le vele. Molti utenti si sono lamentati delle problematiche legate a tale rimozione e hanno telefonato chiedendo spiegazioni, genitori che hanno pagato il biglietto per i pomeriggi a teatro con i bambini e che hanno detto che non verranno più, cittadini che hanno detto che non parteciperanno più alle serate cinematografiche e hanno telefonato lamentosi al Banca del Tempo che le aveva giornate, i cittadini stessi che meritoriamente presenziano ai Consigli Comunali, se i Consiglieri non gridano nel microfono fanno fatica a sentire con chiarezza. Si chiede al signor Sindaco perché siano tolte tali vele e mai più installate; perché il personale dell'ufficio tecnico ha risposto telefonicamente che erano state mandate a lavare e che sarebbero state rimesse, mesi fa; perché, se è vero ciò che ha detto l'assessore Sanguin – e non ho dubbi che sia vero – che si sta studiando un sistema più efficiente di insonorizzazione, nell'attesa della realizzazione di tale studio e della conseguente risoluzione del problema non fosse possibile mantenere intanto le vele; e quando si intenda provvedere". Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Muzzani. Prego, assessore Sanguin.

**SANGUIN Andrea – Assessore**

Sì, grazie, buona sera a tutti. Grazie, consigliere Muzzani, perché mi dà l'occasione di fare un po' il punto della situazione sul problema della insonorizzazione qui all'Auditorium San Michele. In realtà io sono uno di quelli che forse più degli altri gradirà la sistemazione dell'impianto perché mi dicono che la mia voce fa fatica a giungere fino agli ultimi banchi. Comunque, al di là di tutto, ci sono due ordini di problemi: quello legato alla acustica, che si può risolvere con un adeguato impianto di amplificazione; e quello legato alla insonorizzazione, che invece attiene all'uso della sala senza un supporto tecnico di amplificazione del suono. I due problemi sono apparentemente contrastanti l'uno con l'altro e per questo si sta facendo uno studio, un'analisi e sono state anche stanziare delle risorse per adeguare gli impianti e la struttura della sala polifunzionale, proprio per garantire il migliore utilizzo.

A me dispiace che vengano a disturbare lei con telefonate i selvazzanesi che vengono

numerosi per esempio al cineforum, abbiamo chiuso la settimana scorsa con circa 80 – 90 persone ogni sera che sono venuti, che c'è stato il cineforum, e mi sembra che sia quest'anno il primo anno in cui c'è così tanta affluenza al cineforum. Mi dispiace che siano venuti da lei a telefonare indispettiti i genitori dei tantissimi bambini che durante l'inverno sono venuti in, a dire il vero tre occasioni su quattro, perché la prima giornata del teatro era semivuota a causa della numerosissima coltre di neve che aveva coperto la sala... la strada e la città.

Io dico che da me non è venuto nessuno, perché? Perché i cittadini di Selvazzano bene o male capiscono che questo è un problema in questo momento risolvibile, se pensiamo che l'ottima Amministrazione Fortin in cinque anni non ha fatto assolutamente niente per mettere a posto questo benedetto auditorium, come non ha fatto niente per mettere a posto altre strutture comunali che speriamo in questi cinque anni di restituire alla comunità.

Le vele sono state tolte. Le vele sono state tolte perché erano assolutamente indecenti e l'armonia e la bellezza che dà la volta di questo auditorium adesso senza vele ci ripaga della sofferenza acustica che abbiamo nel sentire in parte il rimbombo della sala. Io spero che comunque il problema possa essere risolto al più presto, l'impegno ce lo stiamo mettendo. Caso mai, signora Muzzani, chi si lamenta, oltre che lei, potrà venire a disturbare anche me e sarò contento di dare risposta a tutti i cittadini. Grazie.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie Consigliere... grazie assessore Sanguin. Prego, consigliere Muzzani.

### **MUZZANI Elda**

Devo dirle che io ho chiesto come mai nel frattempo non potevano rimanere le vele, primo, non ho chiesto come mai non veniva risolto il problema. E, secondo, molti cittadini mi riferiscono che quando la cercano, come al solito, lei non c'è. E non mi dica che io non vengo in Comune, come mi risponde sempre, perché io in Comune ci sono molto più spesso di quello che lei, ahimè, può vedere. Però non mi ribadisca tutte le volte queste argomentazioni perché i cittadini mi vogliono bene, mi telefonano, sanno che in quando... in quei cinque anni passati prima io ero presente, quindi ero sempre presente a tutte le manifestazioni ed è per quello che mi continuano a telefonare o mi incontrano per strada, non sono così cambiata dall'anno scorso. Grazie.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consiglieria Muzzani. Prego, assessore Sanguin.

### **SANGUIN Andrea – Assessore**

Mi scuso con la signora Muzzani per non aver dato la risposta puntuale alla sua interrogazione, mi sono perso il passaggio. Rimettere su le vele dopo averle lavate, perché le abbiamo tolte perché erano sporche, significa spendere comunque denari della comunità. Visto che abbiamo in programma da qui a breve di sistemare il problema, abbiamo ritenuto opportuno non sprecare i denari della comunità per far lavare e reinstallare delle tende che magari fra due, tre, quattro mesi non vengono utilizzate. Ricordiamo che nella stagione estiva l'auditorium non viene utilizzato con frequenza per manifestazioni perché cerchiamo di spostarle tutte all'esterno, perché la comunità le vuole all'esterno, e speriamo per settembre – ottobre di avere l'impianto adeguatamente installato per poter garantire la fruibilità di questo spazio.

Io sono meno in Municipio rispetto a lei, però quando ci sono io lei non c'è mai: o ci mettiamo d'accordo e veniamo tutti e due negli stessi tempi, e sennò il fatto di essere complementari uno all'altro è certamente motivo di garanzia per la nostra comunità, che in ogni caso e in ogni momento trova qualcuno a cui rompere le scatole o dare suggerimenti o richiedere chiarimenti per quello che si sta facendo o non si sta facendo a Selvazzano. Grazie

per il suo impegno, Consigliere.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Sanguin. Abbiamo un'altra interrogazione del consigliere Bertasi. Prego, Bertasi.

**BERTASI Paolo**

Buona sera. La mia interrogazione ha come oggetto il famoso “elimina code”. “Considerato che, per ammissione della Amministrazione, spesso si creano code allo sportello dell'Anagrafe comunale, per regolare tali code la Amministrazione ha provveduto ad installare un “elimina code”. Il parcheggio antistante il Municipio spesso risulta pieno. Spesso la legislazione vigente non tutela abbastanza le donne che decidono di diventare madri. Persino diversi supermercati prevedono corsie preferenziali per le neo mamme e le donne incinte”. Tutto questo per arrivare a: “Si chiede alla Amministrazione: perché non ha previsto per il nuovo sistema “elimina code” la possibilità di fornire una corsia preferenziale per le neo mamme e le donne incinte? Perché non ha designato un paio di posti – un posto, un paio di posti – auto nel parcheggio antistante il Municipio come parcheggi rosa? Se intende porre rimedio a questa situazione di poca attenzione verso le suddette categorie di persone”.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie consigliere Bertasi. Risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Consigliere, premesso che mi compiaccio perché la sua sensibilità verso questo tipo di problema è veramente meritevole perché comunque... Non abbiamo pensato, in verità non l'abbiamo attivato... Dunque, facciamo un attimo il punto della situazione. Noi abbiamo proposto l'“elimina code”, cosa che era già presente da almeno tre anni in Amministrazioni che hanno una certa organizzazione ed efficacia nei servizi. Lei ci ha detto che dovevamo mettere un cartello scritto al mano al posto dell'“elimina code”, perché non era un qualcosa di diciamo necessario, che bastava un cartello a pennarello con scritto...

*Intervento incomprensibile.*

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Ecco, quindi stiamo parlando in questo senso. Poi l'“elimina code” è stato installato, ovviamente nella sua contrarietà perché, secondo lei, bastava il cartello col pennarello. In verità poi credo che possa avere visto anche lei che è un servizio, una organizzazione del servizio che ha ottenuto e ottiene, almeno da quello che ci risulta dai cittadini, un apprezzamento.

La questione dei parcheggi davanti al Municipio è un qualcosa che stiamo affrontando, perché fino a pochi anni fa – è un qualcosa che ci siamo accorti anche noi – che un po' perché come stiamo facendo i lavori di collegamento, per cui alcuni parcheggi ci vengono a mancare nella sede municipale nel lato, ma vuoi perché c'è una affluenza molto forte da parte dei cittadini in tutti i giorni della settimana al Municipio, cosa diversa – per opinione anche di chi ci lavora da diversi anni -, è una novità questa frequentazione dei cittadini assidua, è un qualcosa che noi abbiamo pensato di non... Allora, per quanto riguarda l'“elimina code”, abbiamo pensato di dare come impulso a persone che riteniamo di buon senso, cioè i collaboratori dell'Ente, dell'Ufficio Anagrafe, che stanno svolgendo un buon lavoro, un ottimo lavoro, e quando vedono situazioni di questo genere non serve una corsia preferenziale perché sono loro stessi che escono dagli uffici e che li fanno accomodare, quindi abbiamo pensato che ci sia bisogno del buon senso delle persone, e questo mi risulta che avviene.

Per quanto riguarda i parcheggi, al di là che ce ne sono di vuoti sul fianco tutti i giorni, però mi lasci dire una cosa: neo mamme con bambino già nato, d'accordo; però il Codice della Strada non prevede che le signore – almeno, qua ci sono tante mamme – possano guidare quando hanno un certo stato di gravidanza. Perciò quindi non so bene capire che cosa intenda lei. In tutti i casi apprezzo come interrogazione perché ci dà modo di metterci in discussione, insomma. Se poi il problema è riservare dei posti per le signore, io credo che le signore oggi, le donne le ritengo migliori addirittura, anche se qualche magari uomo non è d'accordo, ma migliori anche dell'uomo, quindi io ritengo che la capacità delle signore, del sesso femminile sia molto superiore anche talvolta a quello degli uomini, quindi non penso che sia una cosa che doni e dia il giusto valore a quello che hanno, visto che penso addirittura che siano superiori a me.

Se poi lei ritiene che si debba prevedere due posti rosa nei parcheggi, proveremo a verificare se questo è possibile. Penso che magari, con tutta onestà, però sia una cosa che magari possiamo vedere con un po' di calma, visto che abbiamo delle emergenze un pochino... un po' più impegnative. Comunque grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Bertasi.

**BERTASI Paolo**

Sì, allora, per quanto riguarda il Codice della Strada, adesso non so precisamente da che mese le quasi mamme non possono più guidare, però anche prima non è che se la passano proprio benissimo, soprattutto nei mesi estivi.

*Intervento incomprensibile.*

**BERTASI Paolo**

No, non sono per niente... però insomma, potendo aiutarle, non penso che gli faccia proprio schifo. Tra l'altro il fatto che ci siano i parcheggi, dato che anche lei dice che ci sono dei parcheggi non utilizzati, forse riservarne uno di quelli vicini potrebbe essere un gesto... Però effettivamente non è una priorità, come secondo me non era quello dell'"elimina code", e qua ritorniamo al discorso che fa lei, nel senso dice: basta avere un po' di buonsenso, che è quello che hanno gli impiegati degli uffici. Infatti è proprio quello che avevo detto io quando avete voluto installare l'"elimina code", cioè alla fine l'"elimina code" serve solo per mettere in coda le persone; sicuramente non accelera i lavori, perché se le persone che lavorano sono sempre quelle e i cittadini sono sempre quelli, anche se io cambio l'ordine, proprietà commutativa, il tempo risultante quello è. Quindi mi serviva solo per accomodare le persone. A questo punto se mi dice: basiamo l'"elimina code" sul buonsenso, l'"elimina code" non serve più a niente, no?

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Passo la parola al Sindaco un attimo.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Consigliere, però è l'ultima volta perché sennò poi io credo che qualcuno può pensare e dire: se questo è il problema del Comune di Selvazzano... Allora, l'"elimina code" non nasce per mettere in coda le persone, e spero che lei riesca a comprendere questo. Se lei fa un'indagine, io la invito a venire in Comune e passare qualche ora alla mattina. Da quello che sembra a me, che io anche mi sono procurato di chiedere se questo servizio è apprezzato o no, è perché il fatto di avere una numerazione e avere un'idea di quanto ha da attendere un cittadino che deve fare una certa pratica, perché rispetto al passato l'Ufficio Anagrafe ha delle funzioni dove per

certe pratiche ci mette un minuto, per certi altri ha bisogno di mezz'ora, quaranta minuti, vedi procedure di cittadinanza, procedure di vario genere, dal punto di vista anche della pubblica sicurezza, migrazione, eccetera, anche di persone che non hanno la cittadinanza italiana.

Ora, vi è una tempistica anche di trenta, quaranta minuti, dipende dalle problematiche che incontrano. Questo strumento serve a dare la possibilità – a quanto ho capito io dalla cittadinanza, ed è apprezzato – a potersi programmare il tempo, perché le persone hanno poco tempo e nel tempo che starebbero lì ad attendere, senza sapere quanto possa essere, anche per quanto indicativo, possono svolgere e fare altre cose, vedi andare a prendere il pane, vedi andare a fare qualsiasi funzione che una mamma, un uomo, una persona, un papà, chiunque possa organizzarsi meglio.

Questo è quello che io ho sentito dalla cittadinanza che si è avvicinata allo sportello, questa è la funzione dell'eliminazione code, perché per mettere le persone in coda non serve l'“elimina code”, servono due... lei sbaglia forse questo, bastano due cordoni fisici dove si mettono tutti uno in fila all'altro, ma non stiamo parlando di questo. Li faceva qualcun altro, ma non appartiene alla mia cultura. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Bene, procediamo con l'ordine del giorno.

## **Punto 1: “Commissioni per le Pari Opportunità – Nomina dei componenti”.**

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Assessore Rossi, a lei la parola. Grazie.

### **ROSSI Giovanna – Assessore**

Buona sera a tutti. La Commissione per le Pari Opportunità – si sente? – costituita presso il Comune di Selvazzano Dentro è organo propositivo per le iniziative riguardanti la condizione femminile e della famiglia, nonché organo consultivo per gli interventi volti a promuovere l'uguaglianza tra i sessi, al fine di rimuovere ogni discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne ed ogni ostacolo di fatto limitativo della parità, in conformità all'articolo 3 della Costituzione. Il vigente Regolamento per la Commissione Pari Opportunità, approvato con deliberazione consiliare numero 6 del 17 febbraio 2000, stabilisce tra l'altro che: 1) la Commissione resta in carica per l'intera durata del Consiglio Comunale e decade con esso, articolo 1; 2) il Consiglio Comunale provvede alla nomina dei componenti della Commissione, articolo 4 ; 3) la Commissione è composta – articolo 3 – dall'Assessore alle Pari Opportunità o suo delegato in qualità di Presidente, numero quattro membri del Consiglio Comunale, due maggioranza, due minoranza, numero sei membri effettivi eletti dal Consiglio Comunale con voto limitato a uno e numero sei membri supplenti eletti dal Consiglio Comunale con voto limitato a uno, residenti nel Comune e scelti tra le persone espresse nell'ambito di: gruppi di coordinamento famiglie, associazioni di volontariato iscritte all'Albo comunale, associazioni femminili culturali e/o sociali iscritte all'Albo comunale, organizzazioni sindacali e di categorie operanti nel territorio.

Con nota in data 19 marzo 2010, protocollo numero 10280, depositata agli atti, sono state invitate le associazioni di volontariato e le associazioni femminili culturali e/o sociali iscritte all'Albo comunale, nonché i gruppi di coordinamento famiglie e le organizzazioni sindacali e di categorie operanti nel territorio, a designare i propri rappresentanti in seno alla Commissione di cui trattasi. Sono pervenute numero dodici designazioni, di cui una riferita ad un non residente.

Proposta di deliberazione: “Il Consiglio Comunale, udita la su posta relazione, richiamati l'articolo 3 – composizione – e l'articolo 4 – nomina – del Regolamento per la Commissione per le Pari Opportunità, approvato con deliberazione consiliare numero 6 del 17 febbraio 2000, preso atto che con nota in data 19 marzo 2010, protocollo 10280, depositata agli atti, sono state invitate le associazioni di volontariato e le associazioni femminili culturali e/o sociali iscritte all'Albo comunale, nonché i gruppi di coordinamento famiglie e le organizzazioni sindacali e di categoria operanti nel territorio, a designare propri rappresentanti in seno alla Commissione di cui trattasi; rilevato che per la nomina in seno alla Commissione anzidetta sono pervenute numero undici designazioni riferite a cittadini residenti ed una designazione per un non residente, tutte riportate nell'elenco di cui allegato 1 al presente provvedimento; considerato che si rende necessario procedere alla nomina dei componenti della Commissione per le Pari Opportunità; visto il verbale della seduta in data 28 aprile 2010 della Seconda Commissione consiliare permanente, depositato agli atti, e preso atto della proposta di nomina dei componenti effettivi in esso riportata; acquisiti i pareri di cui all'articolo 49 del TU 18.8.2000 numero 267 quali risultato dall'allegato A, delibera: di nominare quali componenti del Commissione per le Pari Opportunità i signori: Assessore alle Pari Opportunità o suo delegato in qualità di Presidente, i quattro Consiglieri comunali, i sei membri effettivi per la Commissione delle Pari Opportunità e i sei membri supplenti; di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, ultimo comma, del TU 18.8.2000 numero 267, attesa la necessità di rendere operativa la Commissione di cui trattasi”.

Devo leggere anche l'elenco? No.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Bene, è aperta la discussione. Mi chiede la parola il consigliere Baldin. Prego, consigliere Baldin.

**BALDIN Rudy**

Sì, buona sera a tutti, grazie per la parola. C'è poco da aggiungere a quanto ha detto l'Assessore, però va rimarcata una cosa, cioè che una società in cui la discriminazione è all'ordine del giorno, e purtroppo i quotidiani lo testimoniano, questa Commissione è una goccia nel mare ma – come disse qualcuno di ben più alto e nobile di me – se non fosse fatta il mare avrebbe una goccia in meno.

Abbiamo analizzato tutti i nominativi che ci sono arrivati e abbiamo verificato la possibilità di creare un gruppo di lavoro, denominata poi Commissione per le Pari Opportunità, che possa rappresentare il più ampio numero di persone sul territorio. Mi accingo quindi a leggere i nomi, intanto, dei membri consiliari. Presidente: Giovanna Rossi; Consiglieri comunali: Muzzani, Beghin, Sanavio, Grigoletto. Vista la disponibilità espressa poi dalle persone che provengono dalle varie organizzazioni di volontariato, parrocchie, Caritas, cultura, sindacale e categorie sul territorio, leggo il nome delle persone che hanno dato le loro disponibilità e quindi il gruppo degli effetti: Boffo Cristiana... Cristina, scusate, UGL; Cardin Silvana, Movimento per la Vita Colli Euganei; Cecchinato Loredana, Ascom – Confcommercio; Magro Emanuela, CISL; Maschio Leonardo, Gruppo famiglie parrocchia di San Bartolomeo; Bompan Iole, Caritas. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Baldin. Mi chiede la parola il consigliere Grigoletto, che è anche il Presidente della Seconda Commissione. Prego, Consigliere.

**GRIGOLETTO Claudio**

Buona sera a tutti. Prendo la parola per illustrare quanto aveva fatto la Seconda Commissione nella riunione che aveva fatto. La Seconda Commissione era stata, diciamo, investita di preparare un parere da esprimere o dei suggerimenti da dare alla Giunta per poi venire in Consiglio. Durante la riunione avevamo vagliato i possibili nomi dei Consiglieri e dico la verità, che ad esclusione della signora Muzzani, che aveva dato disponibilità immediata, non avevamo trovato altri tre nominativi da poter dare in quell'occasione, perché la signora Bianca Beghin, a cui avevamo chiesto, aveva detto... fece un discorso abbastanza giusto da un certo punto di vista, ma che mi sembrava strano da un altro, diceva “non devono essere tutte donne, ci vuole anche un uomo in mezzo o due, in questa Commissione”, e si era riservata di parlare con i suoi colleghi di partito per vedere se un uomo avesse accettato la cosa. Noi avevamo... va bene, e lo stesso era rimasto..., avevamo tenuto in sospeso i nomi dei Consiglieri, a parte la signora Muzzani che aveva dato disponibilità immediata.

Per quanto riguarda i nominativi, abbiamo registrato purtroppo – e questo va detto – che a fronte di un numero congruo di inviti spediti dal Comune a tutte le associazioni registrate all'Albo, vi posso garantire che era un numero importante, di parecchie...

*Interruzione della registrazione per cambio cassetta.*

**GRIGOLETTO Claudio**

...persona che era stata indicata veniva da fuori Comune, quindi non aveva i requisiti. Il che mi ha fatto abbastanza... diciamo mi ha lasciato un po' di amaro in bocca, perché se è una cosa che la facciamo perché riteniamo sia giusta, da parte delle associazioni del territorio viene accettata così, mi viene da pensare che non ci sia molto interesse, il che mi ha dato

abbastanza fastidio, francamente, perché credo che noi ci mettiamo la buona volontà, ci proviamo, pensiamo che sia giusto fare le cose, cerchiamo di allargare il discorso e poi troviamo un muro da parte degli altri, che non partecipano o non danno risposte. Dato questo fatto, siccome poi per assurdo i componenti della Commissione erano sei effettivi e sei supplenti, alla fine dobbiamo dire che purtroppo i sei effettivi che ha nominato Rudy sono stati designati, e i sei supplenti non sono neanche in numero sufficiente, perché i supplenti sono esattamente cinque, e sono esattamente: Federico Bergamo, Adriana Bettio, Gianna Pantano, Gabriella Cogo e Lucia Berto. Vi dà l'idea che non siamo riusciti neanche ad avere sei componenti supplenti. E questo vi dà l'idea forse... non so, il disamore, il disinteresse, non lo so, mettetela come volete. Io, personalmente, ci sono rimasto un po' male. Tanto è vero che ci siamo lasciati come Commissione senza decidere esattamente, dare indicazioni oltre quelle che avevamo dato perché dico: tanto sono 12... non sono neanche 12, quindi facciamo fatica a mettere insieme, io non conoscevo nessuna delle persone che si erano presentate, per cui ho lasciato personalmente decidere alla Giunta, agli Assessori e a chi aveva magari più conoscenza di me.

Questo per dirvi un po' il riassunto di quella riunione in cui ci siamo trovati, che mi ha lasciato un po' di amaro in bocca. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Grigoletto. C'è qualcun altro che vuole intervenire? Prego, consigliere Biasio.

**BIASIO Fabio**

Grazie, Presidente. Faccio un intervento brevissimo per sottolineare un aspetto che riguarda lo Statuto comunale. Lo Statuto comunale prevede che la Commissione sia, come dire, nominata entro 120 giorni dall'insediamento del Consiglio Comunale. Faccio presente questo perché siamo arrivati ormai a dieci mesi dall'insediamento del Consiglio Comunale, lo faccio presente per conoscenza, perché è bene che si sappia che in questi casi, in questo caso non è stato rispettato quanto previsto dallo Statuto comunale.

Dopodiché non è prevista nessuna sanzione, non è previsto nulla, niente altro, ma mi interessava fare presente questo, come spesso ci è stato fatto presente che non rispettavamo le regole quando eravamo noi in maggioranza. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Biasio. Prego, Sindaco.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Due parole: ha ragione.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Un momento. Mi ha chiesto la parola il consigliere Sanavio. Prego, Consigliere.

**SANAVIO Rossana**

Guardi, io la ringrazio, consigliere Biasio, che lei abbia indicato che è passato molto più tempo da quello che doveva essere, però è ancora più amareggiante che dopo tutto questo tempo siano arrivate solo undici risposte. Quindi si pensi lei quanto poco sentita è questa Commissione. Allora devo dire, sbagliando, come ha indicato lei, abbiamo dato l'opportunità ai cittadini di avere il tempo di potersi proporre e questo è stato il risultato. Di conseguenza credo che come Commissione Pari Opportunità dovremo lavorare invece molto di più per mettere a conoscenza veramente le mansioni di questa Commissione, perché ho la sensazione che purtroppo non sia stata sufficientemente sentita questa cosa, malgrado abbiamo sbagliato

con i tempi. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Sanavio. Prego, consigliere Bertasi.

**BERTASI Paolo**

Sì, volevo solo dire i miei due penny, giusto per la prossima volta o qualcosa di simile, nel senso che io sono stato uno di quelli interpellati per trovare nei gruppi della mia parrocchia un esponente, diciamo, e la tempistica non è stata felicissima, nel senso che diciamo tra la lettera che mi è arrivata e il termine, erano circa tre settimane a cavallo di Pasqua. Per cui i gruppi, quando hanno bisogno di esprimere una persona, normalmente insomma devono trovarsi, avere almeno una riunione. Siccome molti dei gruppi che si conosco si trovano una volta al mese, anch'io sono stato costretto – cosa di cui mi dispiace, ma ho visto che poi è stata presa in considerazione lo stesso –, la mia candidatura è arrivata in ritardo di qualche giorno ma l'avete presa comunque in considerazione.

Se la prossima volta, magari con tempi un po' laschi, magari i gruppi riescono a organizzarsi meglio, magari qualcuno non è riuscito a fare una riunione in tempo per esprimere il proprio candidato.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Bertasi. Prego, consigliere Muzzani.

**MUZZANI Elda**

Una cosa semplice, perché mi sembra che magari i cittadini non riescano a cogliere una cosa, perché si è parlato di ritardi e poi adesso lui parla di poco tempo. Allora il problema è stato che la convocazione è partita in ritardo, cioè la richiesta di trovare persone che facessero parte della Commissione era in ritardo e il tempo poi, in realtà, è stato poco perché in effetti già si era in ritardo. Ecco, volevo solo chiarire questo aspetto. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie per la sua chiarezza. Se non c'è nessun altro che deve intervenire... No, il Sindaco mi chiede la parola. Prego, Sindaco.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Molto rapidamente, perché mi piace ricordare la verità. Come sono stato chiaro nel dire che ha ragione il consigliere Biasio, sono però a sottolineare una cosa. Non diciamo che è arrivata in ritardo, per poco tempo, e perciò le associazioni non hanno avuto modo di, perché – ma magari lo fa la consigliere Beghin – la consigliere Beghin ne parla e ricordava a questa Amministrazione di formare la Commissione Pari Opportunità da mesi, quindi tutto questo Consiglio sapeva che sarebbe arrivata, per lo più tutti voi sapete, quanto meno i capigruppo, che il Presidente del Consiglio voleva portarla ancora nel Consiglio precedente a questo, che è stato rimandato per opportunità, per dare spazio ad altri punti all'ordine del giorno ritenuti più, da tutti i gruppi, più importanti, non più importanti ma più corposi, adesso non vorrei usare termini che magari... E quindi non è che nessuno lo sapesse, sono mesi che lo sapete tutti, se volevate attivarvi, eccetera, dare informazione, c'è stato moltissimo tempo, e come tale va recitata, che è esattamente la verità. Poi se volete dire che in effetti doveva essere fatta per Statuto, per fortuna che non si incorre in sanzioni, però lo sapevamo tutti che avevamo prorogato questo tipo di punto all'ordine del giorno da diversi Consigli Comunali, tutti i capigruppo lo sapevano, tutti hanno avallato questa cosa. Poi se si vuole dire a rigor di Statuto, ho già detto che ha ragione. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Bertasi.

**BERTASI Paolo**

Io non ho nessun problema a ammettere che effettivamente sapevo che dalla richiesta della consigliera Beghin era passato diverso tempo e che quindi era in divenire, c'era nell'aria diciamo questa cosa della Commissione Pari Opportunità, sicuramente. Il Sindaco perdonerà la mia ignoranza perché io non avevo idea di come questa Commissione Pari Opportunità venisse formata, diciamo.

Il problema, secondo me, non è che i capigruppo sapessero o meno di come questa Commissione viene formata, quando, così, perché da quello che ho capito, adesso non vorrei sbagliare, io per caso che sono un capogruppo e sono parte di un gruppo sono stato consultato, ma normalmente, per avere la lista dei cittadini, viene richiesta la disponibilità a degli altri cittadini, non ad organi politici.

*Intervento incomprensibile.*

**BERTASI Paolo**

Posso concludere? Sì, nel senso che io non mi sto lamentando assolutamente come Consigliere, non mi sto lamentando come forza politica e niente. Sto solo dicendo che io come componente del gruppo per cui ho dovuto tirare fuori la persona ho avuto un po' di difficoltà nella tempistica perché erano tre settimane, di cui una era Pasqua. Ho fatto fatica a trovare il momento, cioè a beccare una riunione in cui poter tirare fuori questo argomento, discuterne e trovare la persona. Cioè non volevo essere né polemico, né critico. È una critica costruttiva per la prossima volta, nel senso se si riesce a trovare una finestra di tempo più azzeccata, meglio. Ma c'entra relativamente con i 120 giorni e quello che ha tirato fuori il consigliere Biasio. È che parlando di ritardi, di tempistica, è venuta fuori questa cosa, per una prossima volta.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Bertasi. C'è la consigliera Beghin. Prego, consigliera Beghin.

**BEGHIN Bianca**

Grazie, solo due parole, consigliere Bertasi, perché la sua mi sembra effettivamente una polemica. Il Sindaco ha detto: sono passati i 120 giorni. La mia richiesta in Consiglio Comunale è stata fatta più volte, penso già da settembre – ottobre, più volte. Se lei avesse voluto, esiste un Regolamento, che è il Regolamento già del 2000, sicché non è una cosa recente, è un Regolamento delle Pari Opportunità del 2000, se lo andava a vedere e aveva tutto il tempo per poter convocare le associazioni e per anche reperire dei nominativi. Il fatto è, non nascondiamoci dietro a questo, consigliere Bertasi, il fatto è invece che la Commissione Pari Opportunità purtroppo è una Commissione che non viene considerata, sicché si fa fatica e si continua a far fatica su questa problematica. E qui non si parla soltanto di pari opportunità riferite al mondo femminile; qui possiamo parlare di tanti mille problemi, di pari opportunità in famiglia, e quanto non c'è da raggiungere, da lottare perché ci siano pari opportunità nelle famiglie? Sicché questo forse è il punto fondamentale.

Direi chiudiamo le polemiche, c'è questa proposta di istituzione della Commissione, votiamo l'istituzione della Commissione e partiamo invece con i lavori.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliera Beghin. Prego, consigliere Bertasi.

**BERTASI Paolo**

Allora, io sono assolutamente d'accordo con la seconda parte del discorso della consigliera Beghin, proprio lo sottoscrivo in pieno. Sicuramente non è questo che ho citato io il fattore determinante per cui c'è disamore, disaffezione verso questa Commissione, sicuro. Il mio intervento è per dire: se facilitiamo le cose forse – ma forse, ma forse anche no – però abbiamo fatto tutto il possibile per venire incontro alla cittadinanza. Anche perché io ribadisco, ho capito che io ho sbagliato, io potevo attivarmi, io potevo fare, ma è un caso che io sia in Consiglio e sia uno di quelli che è stato poi contattato dall'assessore Rossi per tirar fuori il membro per il mio gruppo. Tutti gli altri non c'entrano, diciamo, non hanno modo di sapere di questa cosa, non penso che tanta parte della cittadinanza sapesse che era in divenire questa cosa della Commissione Pari Opportunità. Per cui veramente io non volevo essere polemico. Se voi vedete polemica nelle mie parole, boh, mi dispiace, come si dice: "la malizia non è nella bocca di chi parla ma nelle orecchie di chi ascolta".

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Bertasi. Mi preme informare un po' tutti che è arrivata una lettera dal Centro Italiano Femminile, sempre per quanto riguarda le Pari Opportunità, ma purtroppo è stata protocollata il 20 di maggio 2010, e in quel giorno questo Centro Italiano Femminile si è iscritto alle associazioni, per cui riteniamo che sia arrivata in ritardo e ci dispiace non prenderla in considerazione.

Bene, a questo punto, considerato che non c'è nessun altro che vuole intervenire, io ricordo a tutti quanti che questa delibera va votata per tre volte. La prima per la nomina dei componenti, sarebbero i Consiglieri comunali; la seconda per i membri effettivi e la terza per i membri supplenti.

Quindi io passerei alle votazioni. Siete d'accordo? Bene. Vi ricordo che la votazione è palese, quindi per alzata di mano. Invito gli scrutatori... Sì, singola, sì, facciamo...

*Intervento incomprensibile.*

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Per ogni gruppo.

*Intervento incomprensibile.*

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

La verità è che anche in Commissione – qui c'è il Presidente, ma c'erano anche i Consiglieri – tutte queste persone noi le abbiamo conosciute tramite le lettere che sono arrivate, non le conosciamo. Se voi desiderate, noi le votiamo sicuramente, mica nessun problema. Io problemi non ne ho. Va bene, okay? Tutti che facciamo gli spiritosi, eh, non c'è mica nessun problema, eh. Prego, consigliere Verza, volevi dire qualcosa?

**VERZA Gabriele**

No, mi pare sia superato il problema. Ma non è che ce lo inventiamo da qui. C'è una espressione precisa in delibera. Poi, per carità, si può fare tutto e il contrario di tutto al mondo, non è che... Ma se il Regolamento prevede questo, penso che sia da fare questo.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Do la parola un attimo... do la parola un attimo al Sindaco. Prego.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Provo a capire... Allora, da quanto mi dicono è corretto quanto viene affermato, però mi pare

di capire che nell'ultima elezione – è pur vero che non è magari regolare ma va beh, così è avvenuto – è andata per blocchi, quindi l'ultima delibera si è votata per blocchi. Quindi io suggerirei che il Consiglio si esprima verso il Presidente nel modus operandi che si vuole..., anche se io credo che vada applicato quanto disposto, insomma. Poi il Consiglio è sovrano.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Prego, consigliere Verza.

**VERZA Gabriele**

Di solito va applicato quello che dicono i Regolamenti, però non c'è problema, però l'unica cortesia che chiediamo è che se si procede per blocchi, venga eliminato dalla parte premessa della delibera lo specifico riferimento che non io ho fatto, ma gli uffici che hanno istruito la delibera hanno fatto, lo specifico riferimento al voto limitato a uno, che suppongo non sia un rifiuto, suppongo che sia un qualcosa ripreso dal Regolamento. Ma se il voto è per blocchi toglietemi questo riferimento, perché tra premessa e deliberato deve esserci coerenza, senno significa che siamo impazziti tutti.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Verza.

*Voce non qualificata*

Io vorrei fare un suggerimento: io applicherei il Regolamento, quindi votazione nome per nome.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Bene, siete pronti, scrutatori? Grazie. Allora andiamo a votare i componenti della Commissione, Consiglieri. Signor Claudio Grigoletto. Chi è favorevole?

*Voce non qualificata*

Non so, perché siamo matti. Non si vota mica così, ragazzi, eh? Siamo matti qua!

*Interventi incomprensibili.*

*Voce non qualificata*

Ci vuole una scheda, si esprime su una scheda. Bene, benissimo, ma non si vota così come abbiamo fatto ora, perché...

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Cerco di essere ancora più chiaro. Allora, o si sceglie un metodo o se ne sceglie un altro. Io ho dato suggerimento al Regolamento, in passato, evidentemente..., è stato fatto per gruppi, ossia tre votazioni, il punto 1 come proposto in delibera. È pur vero che il consigliere Verza ha giustamente sollevato la questione di dire: o si modifica la premessa – che non è il deliberato, ma giustamente è parte della proposta di delibera – oppure si va così. È una scelta, chiariamoci e facciamolo, perché il Presidente non riesce a capire cosa vogliamo fare, almeno io lo sento qua e non capisce cosa vuole fare il Consiglio.

*Voce non qualificata*

Io non vorrei dissentire dal Sindaco, ma se è lo stesso proporrei, invece, di eliminare questi riferimenti dal deliberato e votare a blocchi, perché si rischia di fare confusione. È solo una proposta, dopodiché, ripeto, qua non penso non ci sia accordo su...

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Do la parola al Segretario. Prego.

**Segretario Generale**

Secondo me la prima parte della proposta che voi avete è quella predisposta dall'ufficio, e quindi dal punto di vista tecnico non si poteva che non riportare quanto previsto dal Regolamento comunale. Poi quando si continua e si va a predisporre la seconda parte, quella del deliberato, diremo che dopo visti i pareri, io aggiungerei allora: "il Consiglio Comunale, ritenuto di concordare – se siete tutti d'accordo, non lo so – di procedere con la seguente modalità, anziché per votazione palese con voto uno a uno, ma per blocchi", e quindi tre votazioni in sostanza: con un'unica votazione votate i Consiglieri, con un'altra votata tutti i membri effettivi e con un'altra votate tutti i membri supplenti.

Se così vi va bene, se è sufficientemente chiaro, io con il verbale vi vado a modificare la proposta di delibera sottoposta.

*Voce non qualificata*

Quindi non serve una votazione per la modifica?

**Segretario Generale**

Se siete tutti d'accordo no. Se non siete d'accordo, mi dite cosa devo fare.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Prego, consigliere Marcolin.

**MARCOLIN Michele**

Sì, stavo giusto per proporre una cosa di questo tipo qui: visto che il Consiglio è sovrano, decidiamo di fare per blocchi e abbiamo finito.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Marcolin. Prego, Bertasi.

**BERTASI Paolo**

Sono d'accordo, diciamo, sul contenuto di quanto detto finora. Volevo capire solo, chiedendo immagino al Segretario generale, se questo deve essere presentato come emendamento o no perché, insomma, cioè volevo proprio capire.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Do la parola al Segretario. Prego.

**Segretario Generale**

Va inserita come modalità operativa che il Consiglio Comunale si è dato durante i lavori. Non c'è nessun bisogno di presentare un emendamento da parte di uno o dell'altro. Il Consiglio, nella sua autonomia, decide di procedere in un certo modo con la votazione. Perché non è che si va a cambiare il testo della proposta, cioè non è un emendamento sul merito, ma è sul modo di esprimere il vostro voto. Quindi non serve un emendamento.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Siamo tutti convinti allora, possiamo procedere? Decidiamo di votare per blocchi i componenti della Commissione per quanto riguarda il Consiglio. Quindi i Consiglieri Claudio Grigoletto, Rossana Sanavio, Bianca Beghin e Maria Elda Muzzani. Chi è d'accordo, per favore? Prego. Scrutatori. Favorevoli? All'unanimità. Grazie.

Allora adesso... Prego, Bertasi.

**BERTASI Paolo**

Ma la dichiarazione di voto di questa votazione, giusto? Ho imparato. Grazie. Io voglio fare appunto la dichiarazione di voto per questo blocco di nomine, anticipo che voterò no, non tanto per i nomi che vengono proposti, che ne conosco praticamente niente, ma per la modalità con cui sono stati proposti. Ci siamo trovati in Commissione con l'Assessore, avevamo tutti insieme, a parte i Consiglieri, definito una lista più o meno... anzi condivisa tra tutte le parti in causa, poi la maggioranza consiliare si è palesata in Commissione capigruppo presentando la loro lista, con arroganza, senza neanche specificare perché avessero cambiato i nomi, per cui ma, dopo che abbiamo lavorato insieme e trovato un accordo, questo cambiamento di carte in tavola, benché sia assolutamente nelle loro competenze, nelle loro possibilità, io non lo approvo e quindi voterò contro.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Bertasi. Prego, consigliere Beghin.

**BEGHIN Bianca**

Il nostro voto sarà a favore di questo. Mi preme soltanto dire che in sede di Commissione, consigliere Bertasi, sono state avanzate delle proposte, non è stata fatta alcuna lista. Non c'era una lista definitiva né per quanto riguarda i Consiglieri, né per quanto riguarda i componenti effettivi e supplenti. Erano soltanto state fatte delle proposte, chi conosceva un'associazione, chi ne conosceva un'altra, e penso che l'Assessore abbia preso nota di questo. Dopodiché penso compete proprio alla Giunta, all'Assessore in particolare, fare delle scelte.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Prego, consigliere Grigoletto.

**GRIGOLETTO Claudio**

Vorrei ricordare al consigliere Bertasi che durante quella riunione, quando parlammo di fare l'elenco dei sei effettivi e i cinque supplenti, uscì una battuta simpatica, qualcuno disse: "come li scegliamo, visto che non li conosciamo?", e qualcuno disse: "uno sì e uno no, uno sì e uno no". Questo era quello che avevamo detto, perché non conoscevamo. L'ho detto io, se permetti, la battuta l'ho fatta io, proprio perché non conoscevamo nessuno. Quindi avevamo detto: deleghiamo... Visto che... Manco i Consiglieri avevamo scelto, avevamo lasciato la delega a chi di dovere per poterlo fare.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Grigoletto. Prego, consigliere Sanavio.

**SANAVIO Rossana**

Non l'ha fatta, non l'ha fatta la dichiarazione di voto. Va beh, non importa. Concludi con la dichiarazione di voto.

**GRIGOLETTO Claudio**

E quindi, chiaramente, voterò a favore della lista come pubblicata.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. A posto? Bene. Allora andiamo a votare adesso i membri effettivi della Commissione delle Pari Opportunità. Prego, Baldin, prego, dichiarazione di voto. Prego.

**BALDIN Rudy**

Volevo far notare che anche per questa Commissione non siamo riusciti a votare tutti insieme, qualcuno voterà contro. Selvazzano Viva voterà a favore del gruppo di persone. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Baldin. Non c'è nessun altro? Bene, a questo punto andiamo... Prego. Potete alzare un po' di più le mani? Non vi vedo altrimenti, scusatemi ragazzi. Grazie.

**TREVISAN Giancarlo**

Buona sera a tutti, al pubblico presente e all'intero Consiglio Comunale. Io volevo appunto dire questo, che in considerazione di quanto già esposto anche nella riunione dei capigruppo la Lista Civica Selvazzano Nuova esprime voto favorevole. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Trevisan. Non c'è nessun altro? Pertanto passiamo alla votazione dei membri effettivi della Commissione delle Pari Opportunità. C'è il signor Leonardo Maschio, la signora Silvana Cardin, la signora Iole Bompan, la signora Manuela Magro, la signora Loredana Cecchinato e la signora Cristina Boffo. Ho omesso di dire i gruppi ai quali appartengono, se volete ve li ripeto. Va bene? Bene, chi è favorevole? Prego. Tutti, meno Bertasi. Contrari? Contrario Bertasi. Perfetto. Astenuti nessuno. Grazie.

Adesso andremo a votare i membri supplenti della Commissione per le Pari Opportunità. Dichiarazioni di voto, prego. C'è qualcuno che vuole fare dichiarazioni di voto? No? Bene, allora passiamo alle votazioni. Vi elenco i nominativi: il signor Federico Bergamo, la signora Adriana Bettio, la signora Gianna Pantano, la signora Gabriella Cogo e la signora Lucia Berto. Chi è favorevole? Tutti, tranne Bertasi. Contrari? Bertasi, grande! Astenuti? Nessuno. Perfetto, grazie.

Bene, adesso signori, tutti quanti procediamo all'ultima votazione, che è quella della immediata eseguibilità, così li facciamo lavorare subito. Va bene? Chi è favorevole? Prego. Contrari? Astenuti? Uno solo. Bene, grazie.

Bene, passiamo al punto numero 2 dell'ordine del giorno.

**Punto 2: “Presenza d’atto dei rapporti convenzionali in essere tra il Comune di Selvazzano Dentro ed Etra S.p.a. – Approvazione schema di convenzione per affidamento servizi energetici relativi a impianti fotovoltaici su fabbricati aperti al pubblico”.**

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Prego, Assessore. Il consigliere Negri lascia la sala. Grazie, Assessore.

**ZOPPELLO Giorgio – Assessore**

Credo che questo sia un punto molto importante perché con questa presa d’atto noi andremo ad installare nel nostro Comune degli impianti fotovoltaici che spero abbiano diciamo l’apprezzamento del consigliere Bertasi, che tanto si è speso per questo tipo di intervento. Do lettura alla delibera, perché è una delibera molto importante: “Antepondo preliminarmente quanto di seguito in merito ai rapporti in essere tra il Comune di Selvazzano Dentro ed Etra S.p.a.. La Amministrazione comunale, con precedente deliberazione (Consiglio Comunale numero 29 del 20 giugno 2005) approva il progetto di aggregazione e riorganizzazione tra le società Altopiano Servizi S.r.l., Brenta Servizi S.p.a. e Seta S.p.a., con conseguente cessione alla costituenda Etra S.p.a. dei servizi, degli impianti e delle reti già affidate dal Comune di Selvazzano Dentro a Seta S.p.a., ed approva contestualmente lo Statuto di Etra S.p.a.. Con atto del notaio Antonello Antonucci di Bassano del Grappa, repertorio...”, guardate che questa è una delibera molto importante e avrei piacere che la ascoltaste e la seguiste perché qui si individuano quelli che sono i rapporti che c’è tra il Comune e Etra, e sono passaggi fondamentali che devono essere non solo di conoscenza dei Consiglieri, ma credo anche, molto importante, dei cittadini, perché Etra svolge tutta una serie di servizi ed è bene essere a conoscenza di quanto è avvenuto in questi anni.

“Con atto del notaio Antonello Antonucci di Bassano del Grappa, repertorio 144522 del 19.12.2005, è stata costituita la nuova società Etra S.p.a. a far data dall’1.1.2006. Con deliberazione Giunta comunale numero 69 dell’8.5.2006 è stato approvato di affidare ad Etra S.p.a. il servizio di gestione della raccolta rifiuti urbani e riscossione della relativa tariffa per il periodo 1.1.2006-31.12.2012, con contestuale cessione alla medesima società del contratto numero 236 del 22.9.2003, stipulato dal Comune di Selvazzano Dentro con la ditta Trasporti Ecologici S.r. di Monselice. Con contratto repertorio numero 2799 del 27.7.2006 è stata regolata la concessione del servizio di gestione dei rifiuti urbani tra il Comune di Selvazzano Dentro ed Etra S.p.a.. Con deliberazione numero 7 del 14.3.2006 l’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale in materia di risorse idriche ATO Brenta, a cui è consorziato il Comune di Selvazzano Dentro, ha stabilito di affidare ad Etra S.p.a., nelle modalità di cui all’articolo 113, comma 5, lettera c) del decreto legislativo 267, la gestione del servizio idrico integrato per un periodo di trent’anni, a far data dall’approvazione della convenzione per la gestione a regime del servizio, da sottoscrivere a seguito dell’adeguamento da perfezionare allo Statuto di Etra S.p.a., che determini le modalità di esercizio del controllo analogo da parte degli Enti soci. Con deliberazione numero 15 del 30.10.2007 dell’ATO Brenta è stato approvato il nuovo Statuto Etra S.p.a.. Dal nuovo Statuto Etra S.p.a. approvato successivamente dall’assemblea straordinaria dei soci in data 22.11.2007 e sottoscritto dal Comune di Selvazzano Dentro, di cui all’allegato A al repertorio numero 254702, notaio Francesco Crivellari, si evince che la stessa società risulta investita dagli Enti soci con esercizio del controllo analogo di una serie di servizi, conformemente al modello di cui all’articolo 113, comma 5, lettera c), e da altre attività strumentali elencate nell’oggetto sociale, sinteticamente riassumibili in materia ambientale, tra cui: servizio di gestione rifiuti, in materia di risorse idriche integrate, tra cui la gestione del servizio idrico integrato, in materia di servizi energetici, tra cui quelli concernenti la produzione di energia da fonti rinnovabili, ed in materia di altri servizi considerate le seguenti caratteristiche di Etra S.p.a.: totale capitale pubblico della società, realizzazione della parte più importante dell’attività svolta a favore dei

soci e nel territorio dei soci stessi, la amministrazione è affidata a un Consiglio di Gestione, il controllo è affidato a un Consiglio di Sorveglianza. Premesso che gli impianti fotovoltaici sono apparecchiature per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, ossia da risorsa che non si esaurisce nel tempo, e che la tecnologia fotovoltaica permette di trasformare direttamente l'energia solare incidente sulla superficie terrestre in energia elettrica sfruttando le proprietà del silicio, elemento semiconduttore. I principali vantaggi degli impianti fotovoltaici sono l'assenza di qualsiasi tipo di emissione inquinante, il risparmio dei combustibili fossili, l'elevata affidabilità, i costi di manutenzione relativamente ridotti e le modularità del sistema. Il decreto legislativo 29.12.2003 numero 387 – quindi attuazione della direttiva 2001 77 della Comunità Europea – relativa alla promozione della energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità, regola ed incentiva il ricorso a fonti energetiche rinnovabili, stabilendo tra l'altro obiettivi minimi a livello nazionale. Il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 19.02.2007, in attuazione del richiamato decreto legislativo 387/2003, semplifica e rafforza il quadro di incentivazione del fotovoltaico introducendo in particolare il meccanismo del Conto Energia. La possibilità di beneficiare del Conto Energia presuppone la realizzazione degli impianti fotovoltaici. Considerato che la Amministrazione comunale intende promuovere tra le politiche ambientali anche quella del risparmio energetico perseguendo i seguenti obiettivi: contenere i crescenti costi energetici; agevolare azioni di sviluppo del proprio territorio sostenibili dal punto di vista ambientale e convenienti sotto l'aspetto economico; promuovere concretamente una nuova cultura della sostenibilità dei consumi energetici, basata sulla produzione di energia mediante utilizzo di fonti alternative rinnovabili; abbattere i costi delle bollette delle utenze energia elettrica ad esse in capo; sviluppare programmi di efficienza energetica degli edifici che abbiano come obiettivo la riduzione dei consumi energetici da parte degli utenti finali, a parità di condizione di confort, migliorando la sicurezza e riducendo le spese di gestione così come previsto dal decreto legislativo numero 192/2005, integrato dal decreto legislativo 311/2006; sfruttare il beneficio della previsione di tariffe incentivanti previste dal decreto legislativo 387/2003 per l'energia prodotta da impianti fotovoltaici di cui siano soggetti responsabili – come definiti dall'articolo 2, primo comma, lettera h), del decreto ministeriale 19 febbraio 2007 – gli Enti locali; creare un parco fotovoltaico diffuso con l'installazione di impianti su tetti di immobili di proprietà ritenuti idonei, dimensionati in maniera tale da consentire l'integrale autoconsumo dell'energia elettrica prodotta con la tecnologia fotovoltaica, attraverso il meccanismo dello scambio sul posto di cui alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 3.6.2008. Considerato che Energia, Territorio, Risorse Ambientali, Etra S.p.a., avente sede legale in Bassano del Grappa (Vicenza), Largo Parolini n. 82/B, partita IVA e codice fiscale numero 03278040245, è società costituita con effetto dal primo gennaio 2006, ma risultante dalla fusione dei comparti gestionali di Seta S.p.a., Brenta Servizi S.p.a. e Altopiano Servizi S.r.l., a loro volta società pubbliche risultanti dalla trasformazione di aziende consortili costituite per la gestione dei pubblici servizi locali ai sensi della legge 8 giugno 1990, numero 142, è una società interamente pubblica, partecipata dal Comune di Selvazzano Dentro, di cui allo Statuto approvato dalla assemblea straordinaria dei soci in data 22.11.2007, avente come oggetto sociale lo svolgimento di servizi pubblici locali, ex articolo 113, comma 5, lettera c) e 15 bis del decreto legislativo numero 267/2000, e l'attività in favore della collettività degli Enti locali soci, tra cui servizi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, quali energia solare, energia termica, energia eolica, energia derivante dalla trasformazione...

*Interruzione della registrazione per cambio cassetta.*

**ZOPPELLO Giorgio – Assessore**

...le sedi e le apparecchiature logistiche e realizzazione e gestione di impianti tecnologici per

l'espletamento dei servizi gas, luce e calore. Etra ha avviato un'iniziativa nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con tecnologia fotovoltaica. Gli interventi previsti interessano diversi siti contraddistinti dal fatto che gli impianti installati sono al servizio di edifici comunali aperti al pubblico quali scuole, biblioteche, municipio, palestra, strutture ricettive e simili.

Con nota del 9.4.2008 assunta a protocollo numero 13055 in data 10.4.2008, e del 3.12.2008 assunta a protocollo numero 4422 in data 10.12.2008, e 16.2.2009 assunta a protocollo numero 6240 in data 18.2.2009, ha comunicato alla Amministrazione comunale la disponibilità a fornire i servizi energetici relativi comprensivi del finanziamento, dell'installazione e della gestione di pannelli fotovoltaici funzionali a fabbricati di proprietà del Comune aperti al pubblico, attività che pertanto si configura ai sensi dell'articolo 13 della legge numero 223/2006, decreto Bersani, e della giurisprudenza dominante quale produzioni di beni e servizi strumentali all'Ente.

Considerato altresì che la ratio di cui all'articolo 13 del legge 04.07.2006 numero 223 è che l'erogazione dei beni e servizi strumentali da parte degli Enti locali possa essere fatta attraverso l'affidamento degli stessi a società a capitale interamente pubblico o misto, a condizione che le stesse operino esclusivamente con gli Enti costituenti ed affidanti, non potendo svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, nemmeno potendo partecipare ad altre società o Enti.

Le società a capitale pubblico o misto, al fine di poter beneficiare degli affidamenti diretti, devono accettare requisiti di operatività più restrittivi di quelli richiesti dal diritto comunitario, per cui le società in house, infatti, debbono operare esclusivamente con gli Enti costituenti ed affidanti e non possono partecipare in altri Enti. Per cui, di fatto, la normativa ha imposto l'esclusività in luogo del criterio della prevalenza prescritto dalla Corte di Giustizia. La normativa in questione, in caso di società con capitale detenuto da molteplici Enti, permette la possibilità da parte di tutti i soci costituenti di affidare le forniture di beni e servizi alla società strumentale, a condizione che sussista una influenza determinante che possa essere esercitata da tutti gli Enti pubblici detentori del capitale sociale, questi sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni importanti della società.

Lo Statuto della società Etra S.p.a., che si propone affidataria del servizio, è coerente con il modello in house providing, secondo le considerazioni sopra riportate, atteso che l'attività di Etra S.p.a. è concentrata esclusivamente nei settori ambientali, del servizio idrico integrato, energetico, dell'igiene, decoro e gestione del patrimonio urbano, articolo 2, comma 1, svolgendo sia attività di servizio pubblico locale, sia attività in favore della collettività di riferimento degli Enti locali, mentre l'elencazione ivi di seguito contenuta rappresenta unicamente la dettagliata identificazione delle fasi o segmenti di servizio pubblico che compongono i predetti settori di attività.

Etra S.p.a., inoltre, è società a capitale interamente pubblico, soggetta per costituzione della medesima al controllo analogo degli Enti locali soci e svolgente la parte più importante della propria attività con l'Ente o gli Enti pubblici che la controllano. Etra S.p.a. è società costituita con effetto dal primo gennaio 2006, ma risultante dalla fusione dei comparti gestionali Seta S.p.a., Brenta Servizi S.p.a. e Altopiano Servizi S.r.l., a loro volta società pubbliche risultanti dalla trasformazione di aziende consortili costituite per la gestione di pubblici servizi locali ai sensi della legge 8 giugno 1990, numero 142. L'affidamento di servizi pubblici energetici di cui con la presente determinazione si viene a perfezionare lo svolgimento delle attività mediante apposito contratto di servizio ha avuto origine nel momento in cui il Comune di Selvazzano Dentro ha aderito al progetto di costituzione della società, attribuendone la funzione specifica di gestione dei servizi individuati nell'oggetto sociale, dapprima con delibera Consiglio Comunale numero 29 del 20.6.2005, che ha approvato l'originario Statuto di Etra S.p.a. quale aggregazione delle preesistenti società sopra richiamate. E, successivamente, con la sottoscrizione del nuovo Statuto di Etra S.p.a. di cui all'assemblea

straordinaria dei soci in data 22.11.2007.

A sostegno di quanto affermato al punto precedente, la costante giurisprudenza della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato sul punto ha affermato che con la costituzione di un'azienda speciale o di una società di capitale per la gestione di pubblici servizi, l'Ente locale ha già optato in modo definitivo e non reversibile per il modello gestorio in house dei servizi inclusi nell'oggetto sociale, limitandosi con la successiva deliberazione di affidamento di detti servizi a perfezionare il processo con atto necessitato secondo lo schema della fattispecie e formazione progressiva. Da ultimo, Consiglio di Stato, Sezione Quinta, 23.1.2008, numero 167, Consiglio di Stato Sezione Quinta 30.8.2005, numero 4428, Consiglio di Stato, Sezione Quinta, 3.2.2005, numero 272, Consiglio di Stato, Sezione Quinta, 30.6.2003, numero 3864. Valutato comunque preliminarmente che l'offerta economica di Etra S.p.a. per la gestione del servizio pubblico in oggetto risulta conveniente se confrontata con ipotetico ricorso al mercato, e cioè in considerazione dell'importante numero di Enti locali che la società ha interessato nell'iniziativa e di conseguenza dell'alto numero di impianti che andrà a realizzare, e considerato che l'elevata massa critica costituirà senz'altro un vantaggio in termini di ribasso d'asta al momento dell'espletamento della gara di appalto per la realizzazione degli impianti fotovoltaici, determinando un contenimento dei costi unitari di cui alla valutazione del canone, come successivamente significato.

Considerato l'allegato schema di convenzione regolante i rapporti tra Comune di Selvazzano Dentro ed Etra S.p.a. relativamente all'affidamento a quest'ultima dei servizi energetici comprensivi del finanziamento, dell'installazione e della gestione degli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili funzionali a fabbricati aperti al pubblico, è in particolare evidenziato che Etra S.p.a. si assume l'onere della progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti fotovoltaici di potenza 24 kilowatt/picco per un periodo di vent'anni, a seguito dei quali saranno ceduti a titolo gratuito ai Comuni. Che Etra S.p.a. si assume l'onere di garantire una produzione media annua nei vent'anni di gestione di 19.000 kilowatt/ore anno per ciascun impianto. Che qualora la produzione di energia di un impianto risulti superiore al consumo effettivo dell'edificio a cui è pertinente, la quantità esuberante rimane a beneficio del Comune per eventuali future maggiori necessità dell'edificio stesso. Nel caso opposto al precedente in cui la produzione di energia di un impianto risulti inferiore al consumo effettivo dell'edificio cui è pertinente, la copertura della quantità mancante resta a carico del Comune. Che il Comune cederà a Etra S.p.a. il contributo di cui alla tariffa incentivanti dell'AEEG S.p.a. a seguito della attivazione del servizio di scambio sul posto. Che l'entità del canone che il Comune dovrà corrispondere a Etra S.p.a. per ogni kilowatt/picco installato comunque di valore inferiore ad un massimo è pari ad euro 100 oltre IVA, è suscettibile di variazione nel caso che le condizioni economiche, quali il tasso del costo del denaro ed il costo attestato per la realizzazione dell'intero progetto siano migliorative all'ipotesi di piano finanziario che hanno portato alla identificazione del canone stesso. Che Etra S.p.a. si fa carico della redazione della perizia statica della struttura su cui installare l'impianto qualora non fosse già disponibile. Che Etra S.p.a. si fa carico della realizzazione ex nove dell'impermeabilizzazione necessitata sulle parti di copertura di pertinenza dell'impianto fotovoltaico. Che Etra S.p.a. si fa carico, qualora richiesto dal Comune, dello smaltimento dei pannelli fotovoltaici alla scadenza prevista in convenzione.

Considerato che il decreto ministeriale 19.2.2007 prevede che la tariffa incentivante corrisposta per l'anno 2010 è pari a euro 0,442 per impianti ad integrazione architettonica, ai quali sono equiparati quelli installati presso strutture della Amministrazione pubblica, di potenza nominale da 30 a 20 kilowatt, e che tale tariffa sarà ridotta ogni anno successivo. Dato atto dell'urgenza di aderire al progetto per consentire ad Etra S.p.a. di avviare il procedimento di affidamento delle relative opere ed attivare gli impianti entro il 31.12.2010 per accedere alla tariffa incentivante prevista per l'anno 2010, più conveniente per la Amministrazione comunale, con conseguenza di determinare un più vantaggioso piano degli

investimenti Etra S.p.a. di cui ad una minore valutazione del canone. Ritenuto, per quanto sopra precisato, che sussistono le condizioni di urgenza e di improrogabilità di adozione del presente provvedimento al fine di accedere alla tariffa incentivante del Conto Energia maggiormente conveniente per l'Ente. Visti i pareri di cui agli articoli 49 e 153 comma 5 del Testo Unico approvato con decreto legislativo 18.8.2000 numero 267, quali risultano dall'allegato A alla presente deliberazione, delibera: di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente deliberato; di prendere atto dei rapporti convenzionali in essere tra il Comune di Selvazzano Dentro ed Etra S.p.a., costituitosi con l'avvenuta sottoscrizione dello Statuto della società nell'assemblea straordinaria dei soci in data 22.11.2007, in particolare quelli concernenti il servizio di gestione dei rifiuti urbani e il servizio idrico integrato; di affidare a Etra S.p.a. i servizi energetici comprensivi della preventiva analisi di fattibilità progettuale, del finanziamento, dell'installazione e della gestione di pannelli fotovoltaici funzionali a fabbricati di proprietà del Comune aperti al pubblico per un periodo di anni 20, come specificato nello schema di convenzione; di individuare in via preliminare i seguenti siti su cui procedere con l'affidamento del servizio in questione: sede comunale, piazza Puchetti numero 1, frazione capoluogo; scuola materna Montessori in via San Marco, frazione San Domenico; scuola media Albinoni in via Manzoni, frazione Caselle; centro civico in via Vespucci, frazione San Domenico; di approvare l'allegato schema di convenzione ed i relativi contenuti tecnici ed economici, delegando il Sindaco alla stipula e sottoscrizione dello stesso con Etra S.p.a., fatte salve eventuali modifiche non sostanziali; di prendere atto che gli elementi salienti dello schema di convenzione stesso sono i seguenti: A) costituzione di diritto di superficie ventennale a favore del gestore sulle parti di tetto su cui vengono installati gli impianti fotovoltaici; progettazione, realizzazione e gestione degli impianti a carico del gestore; cessione del credito Conto Energia al gestore; riconoscimento al gestore di un canone annuo; riconoscimento dell'energia prodotta al Comune, che resta titolare dei contratti di fornitura di energia elettrica e dei relativi contatori, nonché soggetto responsabile per il riconoscimento della tariffa incentivante; garanzie a favore del Comune in caso di produzione di energia inferiore a 19.000 kilowatt/ore annui per ogni impianto di 20 kilowatt ed al netto degli eventuali crediti energetici maturati negli anni precedenti; del controvalore economico della differenza tra l'energia garantita di 19.000 kilowatt/ore anno e l'energia effettivamente prodotta; di dare atto che il finanziamento del canone troverà copertura nei capitoli destinati al finanziamento della spesa delle utenze degli edifici comunali e che pertanto nessun maggiore onere graverà sul bilancio comunale; di determinare l'obbligo per Etra S.p.a. di trasmettere le tabelle relative al piano economico finanziario, analisi degli investimenti, ipotesi di beneficio per singolo impianto, in base alle quali verrà definito per ogni intervento l'importo del canone annuo per ogni kilowatt/picco installato, che dovrà comunque essere di importo inferiore ad euro 100 più IVA; di dichiarare...". Leggiamo anche la convenzione. Spero che non vi siate annoiati, ma questo era necessario per l'approvazione di questa convenzione. Utile.

Convenzione per i servizi energetici offerti al Comune di Selvazzano Dentro, comprensivi del finanziamento, dell'installazione e della gestione di impianti fotovoltaici e per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, funzionali a fabbricati aperti al pubblico. "L'anno 2001, il giorno... del mese di... – quando verranno – tra il Comune di Selvazzano Dentro, partita IVA – tralascio –, codice fiscale – tralascio –, rappresentato dal signor Enoch Soranzo, nato a Padova il 29.7.74, domiciliato per la carica in piazza Puchetti numero 1, 35030 Selvazzano, che interviene in questo atto nella sua qualità di Sindaco protempore; la società Energia, Territorio, Risorse Ambientali, Etra S.p.a., avente sede legale in Bassano del Grappa largo Parolini..., rappresentata dal signor... nato a ... il..., domiciliato per la carica presso la sede della società, che interviene in questo atto nella sua qualità di....

Premesso che il Comune intende perseguire i seguenti obiettivi: contenere i crescenti costi energetici; agevolare azioni di sviluppo del proprio territorio sostenibili dal punto di vista

ambientale e convenienti sotto l'aspetto economico; promuovere concretamente una nuova cultura della sostenibilità dei consumi energetici basata sulla produzione di energia mediante l'utilizzo di fonti alternative rinnovabili; sviluppare programmi di efficienza energetica degli edifici, che hanno come obiettivo la riduzione dei consumi energetici da parte degli utenti finali, a parità di condizioni di confort, migliorando la sicurezza e riducendo le spese di gestione così come previsto dal decreto legislativo 192/2005, integrato dal decreto legislativo 311/2006; sfruttare il beneficio delle previsioni di tariffe incentivanti previste dal decreto legislativo 287/2003 per l'energia prodotta da impianti fotovoltaici di cui siano soggetti responsabili, come definito all'articolo 2, primo comma, lettera h), del decreto ministeriale 19 febbraio 2007, gli Enti locali; creare un parco fotovoltaico diffuso per l'installazione di impianti su tetti di immobili di proprietà ritenuti idonei, dimensionati in maniera tale da consentire l'integrale autoconsumo dell'energia elettrica prodotta con la tecnologia fotovoltaica, attraverso il meccanismo dello scambio sul posto di cui alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e gas 3 giugno 2008. Per il raggiungimento degli scopi citati, il Comune ha individuato l'azienda partecipata Etra S.p.a., sia per la sua idoneità tecnica a curare con la celerità e la competenza richiesta tutte le attività preparatorie necessarie per le economie ottenibili con l'affidamento congiunto di più servizi. Etra S.p.a. è una società interamente pubblica, partecipata dal Comune, avente come soggetto sociale, fra l'altro, servizi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, quali energia solare, termica, eolica, energia derivante da trasformazione dei rifiuti, materiali o simili recuperati; gestione e manutenzione delle relative reti di erogazione, compresi gli impianti di produzione, le sedi e le apparecchiature logistiche e realizzazione e gestione di impianti tecnologici per l'espletamento dei servizi gas, luce e calore. Etra S.p.a. si configura come una società pubblica di capitali ai sensi dell'articolo 113, comma 5, lettera c), e articolo 15 bis del decreto legislativo 267/2000 del TUEL, nonché società costituita dalle Amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 13 della legge 4.7.2006, numero 223, decreto Bersani, e pertanto può essere affidataria diretta di beni e servizi strumentali alle attività di tali soggetti partecipanti.

Le norme di settore e in particolare il decreto legislativo 29.12.2003, numero 387, nonché le leggi finanziarie per gli anni 2007 e 2008, prevedono il riconoscimento di contributi pubblici secondo un meccanismo di incentivazione denominato "Conto Energia", a favore dei soggetti che intraprendono la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Etra S.p.a. è accreditata presso l'Autorità dell'energia elettrica ed il gas AEEG, come Energy Service Company (ESCO), e quindi è riconosciuta come società che opera con le finalità di accrescere l'efficienza energetica e di ridurre il consumo di energia. Etra S.p.a. ha avviato un'iniziativa nel settore della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con la tecnologia fotovoltaica. Gli interventi previsti interessano diversi siti contraddistinti dal fatto che gli impianti installati sono al servizio di edifici comunali aperti al pubblico quali scuole, biblioteche, municipio, palestre, strutture ricettive e simili. In ragione della tipologia specifica degli interventi previsti, l'attività oggetto della presente convenzione si configura come gestione di pubblico servizio ai sensi della normativa vigente.

Considerato che il Comune è chiamato al rispetto sul proprio patrimonio immobiliare del decreto legislativo numero 122/2005, integrato dal decreto legislativo numero 311/2006, che riguarda il recepimento della direttiva europea sul rendimento energetico in edilizia; il Comune è chiamato a partecipare agli obiettivi istituzionali di cui al decreto legislativo 387/2003, finalizzato a dare impulso alla produzione di energia elettrica attraverso fonti non fossili e non esauribili, e che per questo ha incaricato Etra S.p.a. della realizzazione degli impianti in questione; gli impianti da realizzarsi sono destinati a produrre energia da immettere nella rete elettrica nazionale, secondo le disposizioni del decreto ministeriale Sviluppo Economico del 19 febbraio 2007, ma destinate integralmente all'autoconsumo, scambio sul posto degli immobili del Comune.

Ciò premesso e considerato, si stipula quanto segue...". Bevo un po' d'acqua. Biasio, mi

segue vero? “Capo 1, servizi energetici. Articolo 1: oggetto e durata della convenzione. Oggetto della presente convenzione è l’affidamento a Etra S.p.a. dei seguenti servizi energetici: analisi dell’efficienza energetica del patrimonio immobiliare del Comune, audit energetico, con proposta degli interventi necessari agli adeguamenti normativi e all’eventuale realizzazione degli stessi; analisi di interventi di efficientamento energetico – teleriscaldamento, cogenerazione, generazione di energia da fonti rinnovabili – su nuove realizzazioni di espansioni edilizie ed eventuale realizzazione e gestione degli interventi realizzati; il finanziamento, la costruzione e la gestione di impianti fotovoltaici della potenza di 20 kilowatt/picco ciascuno per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili funzionali a fabbricati comunali aperti al pubblico. L’energia elettrica sarà prodotta a beneficio del Comune mediante conversione diretta della radiazione solare tramite l’effetto fotovoltaico. Tali impianti sono costituiti principalmente da un insieme di moduli fotovoltaici, uno o più convertitori di corrente continua in corrente alternata e altri componenti minori. I siti individuati e proposti dal Comune per l’installazione degli impianti dovranno essere sottoposti a preventiva verifica di fattibilità da parte di Etra S.p.a.. Relativamente ai punti A e B, la durata della presente convenzione è di anni 5 dalla data di sottoscrizione, mentre per il punto C la presente convenzione avrà effetto dalla data di sottoscrizione fino ad esaurimento del periodo ventennale di gestione degli impianti realizzati, coincidente con la durata del periodo di riconoscimento della tariffa incentivante ai sensi del decreto ministeriale 19 febbraio 2007. Trascorso detto termine, la convenzione si intenderà risolta di diritto. Relativamente ai punti A e B, le specifiche obbligazioni di Etra S.p.a. e del Comune saranno definite in appositi disciplinari tecnici, da definire e sottoscrivere tra le parti; mentre, relativamente al punto C, tutte le obbligazioni fra le parti saranno definite negli articoli seguenti della presente convenzione. Capo 2: realizzazione e gestioni...”

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Signori, per favore.

#### **ZOPPELLO Giorgio – Assessore**

“...impianti fotovoltaici. Articolo 2: obbligazioni di Etra S.p.a.. Etra S.p.a. si impegna a realizzare le seguenti attività: analisi e scelta dei siti idonei, progettazione, direzione dei lavori, collaudo degli impianti e coordinamento di tutte le attività sopra accennate; predisporre ed effettuare le gare ad evidenza pubblica per individuare i migliori fornitori degli impianti fotovoltaici in questione, provvedendo al pagamento degli stessi per ogni fornitura di beni o servizi; curare ogni pratica amministrativa e tecnica necessaria al perfezionamento dell’operazione in parola; gestire le pratiche concernenti l’attività del servizio di scambio sul posto con la società Gestore Servizi Elettrici S.p.a.: i contatori saranno intestati al Comune quale soggetto responsabile dell’impianto al fine del riconoscimento della tariffa incentivante; gestire gli impianti fotovoltaici e garantire la manutenzione ordinaria e straordinaria per un periodo di vent’anni dalla data della loro connessione in parallelo con la rete elettrica; al termine della gestione ventennale, verificare l’efficienza tecnica residua dell’impianto; cedere al Comune la proprietà degli impianti fotovoltaici a titolo gratuito al termine del periodo di convenzione; garantire per ciascun impianto una produzione media annua nei vent’anni di gestione di 19.000 kilowatt/ore anno. Sono inoltre a carico di Etra S.p.a. le seguenti attività: ottenimento di tutte le previste autorizzazioni e licenze necessarie per i lavori oggetto della presente convenzione; effettuazione delle verifiche tecniche previste dalla normativa vigente in materia di impianti fotovoltaici; a collaudo avvenuto, dovrà predisporre la documentazione finale di progetto dell’impianto fotovoltaico ai sensi della norma CEI 02, nella quale dovranno essere indicati i numeri di matricola dei moduli fotovoltaici impiegati; la documentazione finale di progetto dovrà essere inviata al GSE S.p.a. e ai gestori di rete, ai quali dovranno inoltre essere comunicati i nuovi numeri di matricola in caso di eventuale sostituzione di uno

o più moduli per guasto non riparabile. Verifica programmata degli impianti, accertando non solo il regolare funzionamento della parte elettrica, ma anche il perfetto stato di conservazione dei sostegni. Provvederà inoltre alla rimozione degli elementi danneggiati – sostegni, viti, bulloni, staffe, tasselli, eccetera – e al loro smaltimento a norma di legge, nonché alla fornitura e posa in opera di nuovi elementi in sostituzione di quelli risultati deteriorati. Realizzazione, qualora ritenuto necessario a insindacabile giudizio di Etra S.p.a., di impermeabilizzazione ex novo sulle parti di copertura di stretta pertinenza dell'impianto fotovoltaico, in modo che non gravino oneri aggiuntivi sul Comune per i futuri interventi di manutenzione dovuti alla presenza dell'impianto stesso: montaggio e smontaggio di moduli e strutture, mancata produzione di energia. Rimane escluso ogni onere dovuto a problematiche di natura statica e strutturale dei fabbricati. Nell'ambito della propria attività istituzionale, Etra S.p.a. si impegna a divulgare i risultati raggiunti in termine di produzione di energia e di mancata emissione di gas clima-alteranti. Obbligazioni del Comune. Il Comune si impegna a: mettere a disposizione di Etra S.p.a. a titolo gratuito i tetti degli immobili individuati congiuntamente, previa verifica tecnica, per l'installazione degli impianti fotovoltaici, mediante costituzione di un diritto di superficie gravante su ciascuno degli immobili stessi entro 60 giorni dalla determinazione del responsabile dell'ufficio tecnico del Comune, con la quale individua gli immobili di cui al verbale di sopralluogo tecnico congiunto; la costituzione del diritto di superficie, che avrà durata fino al termine finale di vent'anni, dalla data in connessione in parallelo di ogni singolo impianto con la rete elettrica coincidente con la durata del periodo di riconoscimento della tariffa incentivante, sarà effettuato con atto del Segretario comunale e saranno addebitate a Etra S.p.a. le sole spese di registrazione e di trascrizione; nello stesso atto dovrà essere identificato il locale e lo spazio messo a disposizione dal Comune per l'ubicazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, di interfaccia, misura e controllo a servizio dell'impianto; far corrispondere direttamente dalla Società Gestore Servizi Elettrici, GSE S.p.a., e Etra S.p.a., il contributo di cui alla tariffa incentivante mediante cessione del credito maturato ai sensi del decreto ministeriale 19 febbraio 2007 per tutta la durata della convenzione; versare a Etra S.p.a. un canone annuo fino a un massimo di euro 100, oltre all'IVA, per ogni kilowatt/ore picco installate, a fronte della gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria e delle assicurazioni degli impianti fotovoltaici in parola. Tale canone sarà adeguato annualmente in base al 100% della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, variazione percentuale media dell'anno indicato rispetto al precedente. Lo stesso canone per ogni intervento sarà approvato con deliberazione di Giunta comunale a seguito di presentazione da parte di Etra S.p.a. del Piano Economico Finanziario degli investimenti. Mantenere per tutta la durata della convenzione gli immobili in condizioni ottimali per la produzione di energia elettrica; a tal fine dovrà essere richiesto e ottenuto un preventivo e vincolante parere favorevole di Etra S.p.a. prima di ogni eventuale esecuzione di interventi potenzialmente limitativi. Acquisire a titolo gratuito la proprietà degli impianti fotovoltaici al termine del periodo della convenzione; regolare i propri rapporti contrattuali relativi alla fornitura di energia con imprese di vendita e gli adempimenti in capo agli utenti dello scambio sul posto con la GSE S.p.a.; fornire a Etra S.p.a. tutta la documentazione necessaria per avviare la progettazione, quali – a titolo esemplificativo ma non esaustivo – planimetrie e sezioni del fabbricato, particolari tecnici del tetto, con specifico riferimento alle capacità strutturali di carico, collaudo statico delle strutture; approvare il progetto entro 30 giorni dal ricevimento dello stesso. Gli impianti, dalla loro realizzazione al termine della gestione ventennale, saranno di proprietà Etra S.p.a.. Al fine di consentire il funzionamento dell'impianto per un periodo di vent'anni alle condizioni di progetto, il Comune dovrà eseguire eventuali installazioni, ampliamenti e lavori di ristrutturazione dell'immobile di pertinenza dell'impianto in modo da non compromettere anche parzialmente la producibilità dell'impianto stesso. Ogni intervento potenzialmente limitativo della produzione di energia o altrimenti influente sul contributo di

cui alla tariffa incentivante, se non determinato dall'urgenza di evitare un pericolo grave, sarà vincolato al preventivo parere favorevole da parte di Etra S.p.a.. Interventi eseguiti senza il formale e preventivo benestare scritto di Etra S.p.a. comporteranno per il Comune l'obbligo di versare anticipatamente e in un'unica soluzione l'importo che reintegri il contributo non più erogato, in tutto o in parte, dalla società GSE S.p.a., calcolato per il periodo di residua durata della convenzione secondo la producibilità annua stimata per il Comune in base alla norma UNI 10349 e 8477.

Gestione della fornitura. Qualora la produzione di energia di un impianto risulti superiore al consumo effettivo dell'edificio cui è pertinente, la quantità esuberante rimane a beneficio del Comune per eventuali future maggiori necessità dell'edificio stesso. Nel caso opposto al precedente, in cui la produzione di energia di un impianto risulti inferiore al consumo effettivo dell'edificio cui è pertinente, la copertura della quantità mancante resta a carico del Comune, fermo restando l'impegno Etra S.p.a. a garantire per ciascun impianto una produzione media annua nei vent'anni di gestione di 19.000 kilowatt/ore anno.

Articolo 5: approvazione dei progetti. Ogni onere per la progettazione e per l'ottenimento delle previste autorizzazioni e licenze inerenti i lavori in oggetto è interamente a carico di Etra S.p.a.. Il Comune procederà alla verifica e alla successiva approvazione del progetto mediante deliberazione di Giunta comunale entro 30 giorni dal ricevimento. La mancata realizzazione di un impianto, sia per propria valutazione tecnica in corso d'opera, sia per eventuale mancato rilascio di autorizzazione da parte di Enti tutori dei vincoli secondo quanto disposto dalle vigenti disposizioni, non potrà comportare addebiti o sanzioni per Etra S.p.a.. I lavori non potranno iniziare prima della approvazione del progetto e l'acquisizione delle necessarie autorizzazioni.

Articolo 6: controllo in corso d'opera. Il Comune si riserva la facoltà di nominare in corso d'opera un professionista o un consulente avente adeguate professionalità in ambito tecnico ai fini di: sorvegliare, nell'interesse del buon andamento dei lavori, che lo svolgimento, l'esecuzione degli stessi e il qualità dei materiali siano in conformità alle pattuizioni contrattuali e alle buone regole d'arte, segnalando, ove nel caso, a Etra S.p.a. le opere che ritenesse essere state eseguite in modo non conforme a quanto stabilito; collaborare con Etra S.p.a. per un migliore coordinamento nell'esecuzione delle opere previste. Il compenso spettante al professionista sarà interamente a carico del Comune.

Tempi di attivazione e modifica della convenzione. Etra S.p.a. adotterà tutte le misure necessarie per consentire l'attivazione degli impianti per l'alimentazione delle utenze individuate entro il 31 dicembre 2010. Le parti potranno concordare, previa individuazione e accettazione delle nuove e specifiche condizioni tecniche economiche, la sostituzione di uno o più impianti o di singoli componenti di essi in presenza di innovazioni tecnologiche tale da rendere la modifica della convenzione economicamente conveniente.

Articolo 8: oneri e spese. Ogni onere eventualmente dovuto per la stipulazione della presente convenzione sarà a carico di Etra S.p.a.. La convenzione sarà registrata in caso d'uso a tassa fissa in quanto concernente prestazioni soggette a IVA". Grazie.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore, per il lungo elenco di cose da fare. Adesso è aperta la discussione. Prego, consigliere Baldin.

### **BALDIN Rudy**

Provo a tradurre quanto appena letto dall'assessore Zoppello. Non si sente? Si sente adesso? Okay, scusate. Provo a tradurre quanto ha appena letto l'assessore Zoppello. Per la prima volta la città di Selvazzano avrà a breve quattro siti fotovoltaici solo per merito dell'Amministrazione Soranzo. Sull'argomento al nostro insediamento abbiamo trovato progettualità uguale a zero. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Baldin. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Chiedo all'ufficio tecnico se è vera l'affermazione di Baldin, ovvero se non c'è nessun edificio pubblico dotato di pannelli fotovoltaici.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Architetto Minozzi, vuole rispondere? Dove sono installati i pannelli fotovoltaici lo sappiamo, ma se vuole rispondere fa una cortesia.

*Interruzione della registrazione per cambio cassetta.*

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

...mi è sembrato di capire però che il consigliere Baldin, chiedo scusa, parlasse di progettualità, non di pannelli. Chiedo scusa, eh.

*Voce non qualificata*

Consigliere Fortin, la invito a informarci. Grazie. Mi risulta la geotermia e basta a me.

**FORTIN Paolo**

Allora, penso sia importante che, a) la Amministrazione, b) l'ufficio tecnico, si informi almeno sullo stato attuale. E prima che qualcuno dica, come abbiamo sentito questa sera, che non c'è niente perché fino ad ora niente è stato fatto, e nessuno sa dare una risposta dicendo "sì, è vero", "no, non è vero", vi dico andatevelo a vedere, perché vi dico che qualcosa in passato c'è stato. Dove, come, cosa, quanto ve lo lascio andare a vedere.

Vi dico solo: guardatevi quanto meno i bilanci sociali che sono stati fatti e lì trovate delle indicazioni puntuali e precise. Allora invito i Consiglieri di maggioranza quanto meno ad informarsi prima di dare delle informazioni imprecise, poiché le affermazioni che sono state fatte non sono vere ed è grave che nessuno della Amministrazione, né politici, né tecnici, sappiano queste cose. Prima considerazione.

Seconda considerazione, seconda considerazione, seconda considerazione, abbiamo sentito l'esercizio di lettura della delibera dell'assessore Zoppello, mi viene da dire: dopo l'esercizio di lettura farà anche l'esercizio di dettato? È la prima volta, me ne compiaccio, se questo è l'inizio di una nuova procedura, che vengono lette per intero tutte le proposte di delibera, spero che da oggi in poi si faccia sempre così, che non sia solo questa sera che si fa questa cosa, perché se fosse solo questa sera che si fa questa cosa mi viene da dire che forse l'Assessore l'ha fatto non so per quale motivo, ce lo spiegherà. Prendiamo atto che da questa sera vengono lette integralmente e le proposte di delibera e le convenzioni allegate. Mi fa estremamente piacere apprendere questa cosa questa sera.

Sui contenuti della proposta, voglio dire, lo schema tipo che Etra propone ai Comuni, c'è poco da dire, sono schemi tipo di delibere, si può "prendere o lasciare", per cui evidentemente non entro nella bontà della proposta, come dire, sapendo che è una convenzione tipo. Quello che invece ci sarà da verificare saranno i tempi di attuazione. Quello che ci sarà da attuare, da verificare, saranno i tempi di attuazione di questa convenzione, che non sempre, come ho detto anche in un altro Consiglio Comunale e lo ribadisco qui, i tempi sono stati sempre quelli previsti dalla convenzione sottoscritta.

Io mi auguro che d'ora in poi i tempi sottoscritti in convenzione siano quelli convenuti, sarò contento, staremo attenti nel verificare la tempistica e la attuazione di tutto ciò.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Mi chiede la parola il Sindaco, prego.

### **SORANZO Enoch – Sindaco**

Consigliere Fortin, le do il benvenuto perché il Consiglio Comunale dal suo arrivo è cambiato. Chi era qua un attimo fa sentiva i toni con cui si è espresso questo Consiglio, lei è arrivato a gamba tesa, come al solito, con tono – se posso dire – polemico. Io la invito a dire, perché noi siamo poveri evidentemente di formazione, di aiutarci a capire, non dica “chiedo all’ufficio tecnico” e, quando vede che l’ufficio tecnico non risponde, dire: “e no, andateveli a cercare”. Se ci informa noi le siamo grati.

La seconda cosa, ha detto delle cose imprecise, perché? Forse perché nessuno è venuto a vedersi gli atti, diversamente dal passato; forse perché non è stato esattamente attento. Questo però dà conferma che non solo nel 2008, 2007 e 2008 lei non ha portato a questa Amministrazione la opportunità che questo Consiglio, questa Amministrazione sta portando questa sera, prendendola per i capelli. Ma soprattutto dice cose inesatte. Lei dice – se vuole dopo riascoltiamo il verbale –, lei ha detto: “ha dato lettura l’Assessore dello schema tipo di Etra”. Bugia. La convenzione, non è lo schema tipo di convenzione dell’Etra ma è stato redatto dal qui presente ingegner Gennaro e dalla dottoressa Malparte.

Quindi io non so di cosa lei parla. Quando un giorno ci dirà esattamente che cosa vuole con questo tipo di politica, di azione politica che sta facendo, una volta tanto ci vorrà dire dove vuole arrivare, noi ne saremo felici, perché sennò è solo polemica. Non è vero. Lei sta dicendo delle cose inesatte e devo ogni volta cercare io di recuperare per dire alla cittadinanza come stanno gli atti. Per fortuna per la prima volta – ed è questo lo spirito – senza fare polemica, per cui è stata data lettura alla convenzione, perché per la prima volta – e lo dico ai cittadini – questa convenzione, signori, non è la convenzione dell’Etra, questa delibera non è una proposta di delibera come gli altri Comuni hanno deliberato. Ha un presupposto giuridico diverso, supportato da pareri legali e al quale crediamo fermamente, se questo Consiglio la approverà, gli altri Comuni, compreso Piazzola sul Brenta, così avrai modo di dire che parleremo di Piazzola, ma Piazzola è uno, Rubano e tutti gli altri 22 Comuni che stanno già installando questi impianti, li stanno già installando, Selvazzano sta approvando oggi la possibilità di firmare le convenzioni, modificheranno la loro convenzione, la modificheranno perché questa Amministrazione, la loro è standard, questa convenzione proposta da questa Amministrazione, con il lavoro egregio, devo dire egregio degli uffici, di tutto l’apparato, che ringrazio fermamente in modo preciso, chiaro e trasparente e forte, perché senza di loro non ci sarebbe stato, probabilmente gli altri 22, 21, 22, 23, quelli che saranno, da domani dovranno modificare la convenzione di Etra. Quindi non è lo schema tipo di Etra di convenzione e non è la proposta che hanno fatto gli altri Comuni, proprio perché? Perché questa Amministrazione ha proposto, ha fatto una proposta di delibera che possa essere nel tempo, parliamo di anni, 19 anni, 20 anni, ma 19 sostanzialmente, essere blindata, sicura, un qualcosa di serio. Non perché gli altri siano meno seri, ma perché fatti in tempi diversi, che oggi trovano delle difficoltà normative in materia.

A questo abbiamo voluto anche i pareri di alcuni legali, ci è stata data ragione, la giurisprudenza ci dà conferma e quindi, consigliere Fortin, basta. Grazie.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Muzzani. Consigliere Muzzani, scusami. Consigliere Sanavio, prego. Mi scusi, prego.

### **SANAVIO Rossana**

Grazie, Presidente. Allora, esercizio di lettura, esercizio di dettato, a chi? Al consigliere Fortin? No. Allora, l’assessore Zoppello non ha nient’altro che illustrato un argomento

importantissimo in quanto, se non mi sbaglio, ne abbiamo parlato di fotovoltaico anche nei Consigli Comunali precedenti e avevamo dichiarato tutti quanto era utile darsi carico di continuare a parlare, a produrre questa situazione, a attuare questo fotovoltaico perché è importante per la cittadinanza perché è una innovazione che serve. Allora, siccome qui mi sembra che si chiami Consiglio Comunale e non si chiama “Rischiatutto”, ma forse lei è troppo giovane per sapere che cos’è il “Rischiatutto”, allora passiamo all’“Eredità” oppure ad “Affari Tuoi”, sono dei programmi di quiz. Invece di farci i quiz lei, se è così erudito, ci metteva a conoscenza dei siti del fotovoltaico che lei aveva attuato e noi ne prendevamo atto. Capisco la sua irritazione per l’espressione del consigliere Baldin, però secondo me lei poteva benissimo metterci a conoscenza di tutti i siti fotovoltaici che lei aveva attuato, centinaia e centinaia. Grazie, consigliere Grigoletto. Grazie.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Sanavio. Do la parola alla consigliere Muzzani, prego.

### **MUZZANI Elda**

Io sono un po’ sconcertata da questo intervento, da questa serie di interventi. Mi spiego: qui noi stiamo parlando di una cosa importante a cui crediamo tutti e credo che l’abbiamo espresso varie volte, in varie situazioni e in vari momenti che era importante procedere in questa direzione. Ora, mi sembra che quella specie di traduzione che ha fatto il consigliere della relazione, cioè della lettura della delibera e della convenzione fatta dall’assessore Zoppello, che fosse lunga, opportuno farla tutta, non opportuna, non entro nel merito, perché il concetto di fondo era molto importante ma forse leggendola tutta effettivamente si perdeva un po’ perché la gente magari perde il filo, ma era importante. Benissimo, sono d’accordo.

Però, se noi vogliamo parlare di lavorare insieme, dobbiamo anche vedere, scusate, che il primo intervento, come si dice, “a gamba tesa”, io non me ne intendo tanto di sport, mi pare che l’abbia fatto il consigliere Baldin.

Allora se noi vogliamo andare avanti in questa direzione, in questa maniera, che la traduzione di una cosa così importante, come sottolineiamo tutti e come ha sottolineato l’Assessore, sia questa, questa scandalosa banalizzazione e vanagloria assurda, noi che siamo qua a lavorare e diamo un’immagine ai cittadini di questo genere, io chiedo al consigliere Baldin se era il caso di fare questo intervento, a cui umanamente può essere che uno risponda in una maniera adeguata. Io non voglio difendere certamente il consigliere Fortin, che non ha assolutamente bisogno di mie difese, però se io devo vedere la cronologia dei due interventi, a gamba tesa è partito prima uno e l’altro forse si è anche offeso.

Però, voglio dire, al di là di questo io credo che i cittadini si vergognino di questo. Abbiamo ascoltato una cosa importante, una cosa in cui crediamo e viene banalizzata in questa maniera? Dobbiamo dire “bravo Sindaco”, ci alziamo tutti e battiamo le mani, oppure vogliamo lavorare seriamente? Grazie.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Muzzani. Do la parola al consigliere Trevisan, prego.

### **TREVISAN Giancarlo**

Sì, grazie. Allora, per quanto riguarda il secondo punto all’ordine del giorno, dopo questa lunga esposizione per quanto riguarda la proposta di delibera e della convenzione letta dall’assessore Zoppello, posso dire che mi risulta che anche, appunto come ha detto poc’anzi il Sindaco, vorrei ribadire che, anche appunto come il Comune di Rubano, il Comune di Piazzola sul Brenta, dove appunto mi sembra che lavori anche il consigliere Fortin, nel 2007 e 2008 aveva concesso ad Etra la disponibilità di strutture pubbliche per la implementazione di impianti fotovoltaici. E allora mi viene da dire: perché lei che era una persona appunto che era

a conoscenza di questo non ha approfittato di questa opportunità offerta dall'Etra anche per il nostro Comune, quando lei appunto era Sindaco di Selvazzano?

Ed oggi vedo che, con colpevole ritardo, lei appoggia anche l'iniziativa politica del gruppo di opposizione, appunto lo schieramento di opposizione, di cui lei fa parte e tende anche a pungolare questa Amministrazione verso appunto queste energie alternative, quale appunto il fotovoltaico, per ridurre giustamente la bolletta anche appunto del Comune di Selvazzano, la bolletta energetica del Comune di Selvazzano. E questa convenzione che è stata letta non è – almeno credo – una convenzione facsimile, come diceva lei, ma ci siamo accorti che le altre convenzioni non erano corrette e questa è stata fatta, è una convenzione innovativa diciamo, ecco. Grazie.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Trevisan. Do la parola al consigliere Marcolin, prego.

### **MARCOLIN Michele**

Sì, buona sera. Niente, io volevo fare solamente un intervento puramente tecnico per smorzare i toni in maniera completa, così abbiamo... Niente, io ho sempre manifestato una grossa volontà di portare avanti tutto quello che può essere innovativo, tutto quello che può essere diverso, ma soprattutto ecologicamente sostenibile. Il fotovoltaico è una bella tecnologia, purtroppo non è così innovativa come vorrei, nel senso che ormai è una tecnologia che è assodata; è comunque un passo veramente in avanti quello di cominciare a portarla veramente avanti con i fatti e non solamente a parole, e non voglio recriminare niente a nessuno, nel senso che il fatto che si faccia l'impianto, si fa, il fatto che non si fa, non si fa e fine.

Un impianto fotovoltaico dal punto di vista puramente tecnico porta, come già detto anche in delibera, una riduzione sostanziale nell'emissione di Co2 in ambiente. Si calcola che in due anni e mezzo più o meno si raggiunge il pareggio in Co2, tra Co2 prodotta durante la fase di produzione dei pannelli, dell'impianto in genere, anche per la messa in funzione, e la Co2 risparmiata per mancate emissioni. Questo è un fatto veramente importante perché, al di là dei vent'anni che il GSE, l'Enel o comunque come vogliamo chiamarla, dà come contributo, in effetti è veramente importante pensare che a partire da qui a due anni e mezzo, tre anni, abbiamo qualcosa che diminuisce effettivamente la Co2 immessa, potenzialmente immessa all'interno del circuito atmosfera. La Co2 è responsabile del gas serra, direi che è una cosa importante.

So che sono idee che magari qualcuno sa già, però mi piace portarla alla conoscenza un po' di tutti. Anche perché l'80% della produzione nazionale di energia elettrica è data proprio dal bruciare carbone in genere, quindi fonti fossili non rinnovabili. Per cui è veramente un plauso a questa cosa qui...

*Intervento incomprensibile.*

### **MARCOLIN Michele**

...per cui è veramente importante aver fatto questa cosa. Ancora? Sono ben abituato a parlare col microfono. Inoltre una piccola spiegazione sul perché l'impianto, effettivamente è stato scelto l'impianto sui 20 kilowatt, sotto i 20 kilowatt. La scelta non è casualmente casuale in quanto il conto energie prevede due tipi di tariffazione, due tipi di sistemi di incentivazione stessa, data dal fatto che se si superano i 20 kilowatt è necessario aprire una partita IVA e diventare produttori di energia, e questo diventa problematico nel momento in cui ci sono dei maggiori costi e l'incentivo è anche più basso. Da qui appunto sia la necessità e anche la volontà di Etra di diminuire gli adempimenti burocratici anche di chi andrà poi a sostenere l'investimento.

Un altro paio di punti. Abbiamo in questo momento... spiegare un attimo anche perché Etra si

mette a fare questo tipo di interventi. Al di là, chiaramente, dell'aspetto sociale, dell'aspetto incentivante, dell'aspetto chiaramente di offrire servizi ai propri consorziati, in questo momento abbiamo una particolare congiuntura in cui abbiamo che il contributo del GSE è particolarmente alto a fronte di un costo di impianto particolarmente basso per il periodo in oggetto, quindi l'investimento che anche Etra in questo caso intende fare sui propri consorziati è particolarmente vantaggioso. E su questo appunto poi mi ero battuto anche un po' con l'Assessore, che poi ha recepito, che poi è stato trasmesso anche agli uffici, sul fatto di portare quella correzione sul massimale del contributo annuo, perché chiaramente in questo momento anche per Etra è particolarmente vantaggioso portare avanti questo tipo di finanziamento, anche perché si porta a casa tutto il contributo GSE e lascia ai Comuni, chiaramente, il mancato pagamento della bolletta.

Concludo con un'osservazione, che effettivamente è particolarmente vantaggioso far fare agli altri in questo momento gli impianti, nel senso che noi si riesce a portare a casa un grosso ritorno, sia in fatto di immagine ma anche, chiaramente, di mancato pagamento di bolletta, a fronte di un investimento particolarmente basso, che è di al massimo un centinaio di euro a kilowatt/picco installato, per cui va comunque dato un plauso a chi ha voluto portare avanti questo tipo di iniziativa, mi trova come sempre particolarmente attento. Io chiedo, se possibile, che per il futuro, oltre a quando ci sarà la possibilità di portare avanti ancora iniziative di questo tipo, se sarà possibile – e l'ho detto già nel Consiglio Comunale scorso – esplorare tipi di energie innovative sotto il profilo innovativo proprio, cioè magari più inusuali, anche per aumentare il livello di sperimentazione degli impianti che poi si vanno a realizzare.

Ultima cosa, questa era una domanda al Sindaco: se per caso è a conoscenza del fatto che Etra sia disponibile o meno per gli anni futuri a portare avanti convenzioni di questo tipo o di altro tipo sulle fonti rinnovabili. Chiaramente con il 2010 finirà questo tipo di agevolazione per gli impianti, se Etra ha già magari idea per gli anni prossimi, al di là della aleatorietà del contributo GSE, che non si sa cosa succede a partire dall'anno prossimo, è giusto capire. Grazie, io ho concluso.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Marcolin. Prego, consigliere Biasio.

#### **BIASIO Fabio**

Sì, grazie Presidente. Volevo solo fare qualche brevissima considerazione, innanzitutto sulla delibera, che mi sembra ben preparata e, come è stato sottolineato da alcuni, facendo presente che altri Comuni hanno fatto in modo diverso, posso dire sempre che si può sempre imparare, non si è mai arrivati. Quindi ben venga questa delibera, non c'è da vantarsi, perché credo si debba sempre imparare.

Tuttavia ho la perplessità che Etra voglia, almeno secondo il mio punto di vista, però dopo posso sbagliarmi e i fatti potranno confermarcelo, non so se Etra vorrà riproporre nuovamente la convenzione a tutti i Comuni che l'hanno approvata per rivedere i contenuti della convenzione stessa in base a quella che verrà approvata questa sera a Selvazzano. Vedremo quel che sarà.

Una brevissima nota tecnica sulla delibera: che c'è un riferimento di legge che non esiste più, però nella terza pagina, prima, seconda, terza pagina, alla fine del deliberato, al terz'ultimo trattino c'è un riferimento della legge 142 del '90 che non esiste più, quindi ritengo che debba essere modificato.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Può spegnere un attimino? Vuoi che intervenga la..., o vuoi finire il discorso? Vuoi terminare o vuoi che intervenga subito il Segretario? Va bene, allora facciamo intervenire un attimo il

Segretario, che delucida sulla situazione. Prego.

### **Segretario Generale**

Sì, sicuramente la 142 del '90 è stata soppiantata dal Testo Unico, ma in questo specifico caso, se rilegge il passaggio, si intendeva dire che dal primo gennaio 2006 è stata istituita la società Etra, nata dalla fusione dei comparti di Seta, Brenta Servizi, Altopiano Servizi, a loro volta società pubbliche risultanti dalla trasformazione di aziende consortili precedenti che si erano costituite ai sensi della 142. Quindi il riferimento non è di Etra nel 2006, ma di quando sono nate quelle società, e quando sono nate quelle società c'era la 142 del '90. In questo senso.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, dottoressa. Prego, Biasio.

### **BIASIO Fabio**

Va bene, va bene. In merito ai siti che vengono individuati per l'installazione dei pannelli fotovoltaici, mi sembra che il consigliere Baldin sia stato molto chiaro, ha detto: ce ne saranno quattro. La delibera invece parla "in via preliminare", cioè di individuare in via preliminare quattro siti. Quindi vedremo anche in questo caso se effettivamente saranno quattro i siti o saranno meno.

Una brevissima considerazione in merito a quanto sta succedendo nelle politiche ambientali. Sappiamo che il Governo sta pensando al nucleare e girano delle voci a livello governativo che i finanziamenti che prima erano previsti per il Conto Energia siano destinati invece al nucleare, e questo probabilmente potrebbe andare a modificare i contributi, le somme destinate a questo Conto Energia, sul quale tutte queste convenzioni si basano. Questa è una ipotesi che comunque sta girando, ma si sa che è intenzione del Governo procedere per il nucleare, quindi potrebbe essere che i fondi del Conto Energia vadano in diminuzione, e mi auguro che questo...

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Scusi, consigliere Biasio, per favore torniamo sull'argomento, grazie.

### **BIASIO Fabio**

Il Conto Energia. E quindi si può pensare che forse potrebbe essere rivista in qualche maniera, a seguito di modifica appunto delle somme del Conto Energia a favore dei Comuni, anche la convenzione. Queste sono tutte ipotesi, però le metto qui alla vostra attenzione.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Biasio. Mi ha chiesto la parola il consigliere Baldin, prego.

### **BALDIN Rudy**

Stiamo ancora aspettando dal collega Fortin i siti dove sono posizionati i suoi pannelli fotovoltaici. A me risulta che sono semplici pannelli solari, però forse il collega Fortin non sa la differenza, e allora lo capiamo.

Per quanto riguarda la collega Muzzani, che ci invita a fare un plauso al Sindaco, io mi associo se vuole, non c'è nessun problema. Ho indicato quattro posti dove saranno posizionati i pannelli fotovoltaici. Resto sempre del parere – e che sia chiaro a tutti i cittadini qui presenti – che anche se non fossero quattro ma fossero uno solo sarebbe sempre uno in più rispetto a quello che avete fatto voi. Grazie.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Baldin. Prego, consigliere Marcolin.

### **MARCOLIN Michele**

Sì, solo per rispondere in merito al futuro, le voci che girano sul futuro del Conto Energia. Il contratto che si sottoscrive con il GSE è chiaro e dice che dà... non tanto ad Etra, a chiunque sottoscrive un contratto con il GSE, un contratto di scambio sul posto, dice: io ti do x euro a kilowatt/ora per vent'anni, punto. Cioè non c'è altro, tranne una piccola tassa annuale, insomma, che si paga per continuare ad avere questo tipo di servizio. Non viene modificato di anno in anno, non c'è possibilità e resta fisso. Ci sono varie considerazioni sul fatto che sarebbe meglio se fosse indicizzato su magari l'inflazione o qualcosa del genere, però di per sé sapere che questo contributo, almeno per chi ha sottoscritto prima..., che abbia un impianto che entra in funzione prima del 31 dicembre 2010, sono fisse, viene ritenuto dai più un sistema almeno più sicuro di altri perché almeno mi rende possibile fare un Piano di ammortamento, un Piano di finanziamento sicuro, senza nessun problema.

Per quello che saranno gli incentivi dall'anno prossimo, a partire dall'anno prossimo, riguarderà gli impianti nuovi a partire dall'anno prossimo. Del futuro non si sa nulla, si dice che effettivamente potrebbe andare avanti questa cosa del nucleare che, checché se ne pensi, in questo momento sembrerebbe essere una delle soluzioni meno peggio, ci può trovare d'accordo o meno, però questa è. Appunto ritornando invece sul discorso del GSE, bisogna vedere cosa verrà deliberato, però gli impianti che saranno in funzione almeno dal 31.12.2010 le condizioni saranno fisse e, a meno che non mettano chiaramente tasse nuove o cose del genere, che però adesso in questo momento non sono previste né prevedibili, dopo se c'è un default dello Stato italiano, questo è un altro paio di maniche, però che non se lo auguri nessuno. Basta.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Marcolin. Prego, consigliere Fortin.

### **FORTIN Paolo**

Non è mio intento voler polemizzare, ma qualcuno spieghi – qualcuno della maggioranza, perché evidentemente a me non ci credono – al consigliere Baldin che quando si lanciano delle provocazioni che non sono prive di riscontro, beh, voglio dire, è inevitabile che qualcuno dica: attenzione. E se allora prima si dice che niente è stato fatto e che adesso sono solo pannelli solari, che forse i quattro che realizzeranno loro saranno uno in più di quelli che sono stati realizzati in passato, è già una dichiarazione molto diversa dal niente del primo momento al primo intervento fatto.

Ma il magnifico Sindaco che il consigliere Baldin sostiene adesso – ve l'ho detto in forma tranquilla la scorsa volta e lo ripeto – nel 2004 ha sottoscritto un programma elettorale dove non era previsto nessun intervento di fotovoltaico, ve lo ripeto in modo più esplicito: il programma della signora Beghin non prevedeva niente. Ma vi ho anche detto, non gliene faccio una colpa, perché in sei anni il mondo è cambiato, per fortuna, per fortuna.

Allora se dobbiamo guardare in passato “ma noi abbiamo fatto di più, ma perché di più, ma per cosa di più” e altre cose, non la finiamo più. Io convengo con il consigliere Biasio che questa iniziativa sia comunque una iniziativa meritevole di sostegno, ma se qualcuno evitava di polemizzare fin dall'inizio queste cose le dicevamo in modo costruttivo, punto e basta, e il nostro rapporto questa sera sarebbe stato una presa d'atto anche di un lavoro che è stato fatto e un apporto positivo.

Vi invito – ma è l'ultima volta che lo faccio – ad evitare commistioni tra la mia volta lavorativa e la mia attività di Consigliere comunale, perché diversamente mi troverò costretto a fare altrettanto nei vostri confronti, e se facessi un giro credo che di divertente ci sarebbero poche cose. Ma non interessa a questo Consiglio Comunale sapere se la vita professionale di questi Consiglieri comunali sia del tutto coerente con il loro impegno politico.

*Intervento incomprensibile.*

**FORTIN Paolo**

Non si preoccupi, signor Sindaco, stia tranquillo...

*Intervento incomprensibile.*

**FORTIN Paolo**

Stia tranquillo, signor Sindaco, non si preoccupi. Lei ha fatto un preciso riferimento fra la mia vita professionale e la mia coerenza di attività politica: cosa lei ha fatto a, citando nome e cognome. Allora, se andiamo avanti su questa strada, volentieri, nessunissimo problema. Allora, poiché è già la seconda volta e non può essere casuale, se la si smette bene, se non la si smette per noi dell'opposizione è un invito a nozze.

Vi ho risposto anche la scorsa volta, poiché cerco comunque di essere attento a quello che mi accade attorno a me, vi ho pure detto – ve lo dico anche questa volta – che le convenzioni delle Amministrazioni che voi avete citato all'inizio non hanno ancora prodotto concretamente l'installazione degli impianti. Gli impianti dei Comuni che voi avete citato ad oggi non sono stati installati. Li sta installando, non sono stati installati, li sta installando, li installerà, lo farà. I tempi di attuazione, i tempi di attuazione, vi ho detto, sono una cosa significativa, sono una cosa importante e l'auspicio che ho espresso – ma lo ripeto anche adesso perché evidentemente con il primo passaggio non si è capito – è che l'attuazione di questa convenzione sia molto più celere di quello che non lo è stato nelle altre Amministrazioni. L'ha detto Biasio, le esperienze del passato aiutano a migliorarsi. Bene, andiamo avanti, ma voglio dire, se provocate e se fate interventi in stile provocatorio nei confronti del passato, di chi prima e di chi dopo, e fate voi dietrologia, ma voglio dire, è polemica questa. Io penso che una Amministrazione dica: guardate, siamo partiti, è un'esigenza, ci siamo impegnati, lo stiamo portando avanti, speriamo di farcela. Probabilmente questo è un contributo migliorativo, forse Etra riproporrà questa convenzione, perché Etra non può fare una convenzione solo con il Comune di Selvazzano, è necessariamente la convenzione tipo da qui in futuro, perché non può avere degli atteggiamenti diversi per i 72 Comuni partecipi di Etra. Etra per definizione deve avere dei comportamenti che possono essere replicati in tutte le altre Amministrazioni comunali. Se questo è il nuovo punto di partenza, è il nuovo step di Etra, bene, ne prendiamo atto, ma voglio dire, è comunque una convenzione rispetto alla quale gli altri Comuni hanno la possibilità di adeguarsi, è una convenzione... necessariamente convenzioni tipo quelle di Etra, perché non può personalizzare per ogni Comune un intervento. Figuratevi voi se un amministratore di un qualsiasi altro Comune, posso citare Saccolongo, Teolo, Rovolon e via così, andasse a dire in assemblea a Etra: cara Etra, perché questa cosa l'hai fatta solo a Selvazzano? Perché non la posso fare anch'io? Perché questa non è un convenzione tipo? Solo Selvazzano può fare queste cose sull'energia fotovoltaica?

Ma dico, ma pensiamo o pensate voi che Etra posso dire: no, no, questo è un vestito tagliato su misura solo su Selvazzano perché qualcuno me l'ha chiesto. Non parliamo di quantitativi, di numero di impianti, non parliamo di numero degli impianti perché, se così è, io chiedo che il Presidente di Etra, che è persona serissima, confermi quello che è stato detto prima. Questa vale solo per il Comune di Selvazzano, punto e basta, non può valere per nessun altro Comune. Non penso, è impossibile, li conosco, è impossibile, sono persone serie, è impossibile questa cosa qua. Allora voglio dire, se si vuole andare avanti noi riconosciamo la bontà di questa proposta, l'ha detto Biasio; se, diversamente, si cercano altre cose, siamo qua anche per le altre cose, non abbiamo nessun problema e nessun altro intervento.

Alla consigliera Sanavio vorrei dire che la illustrazione è una cosa diversa dalla lettura

integrale, la illustrazione è una cosa diversa dalla lettura integrale. Ma lo precisiamo, visto che qualcuno ha immaginato che i due termini siano assolutamente identici.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Un attimo solo, per favore. Prego, consigliere Sanavio.

**SANAVIO Rossana**

Ecco, vede, proprio ad hoc, intervengo per questo: lei ha sempre la presunzione di voler indicare cosa dobbiamo capire e cosa non dobbiamo capire. A me sta bene che l'assessore Zoppello abbia illustrato, abbia letto, abbia, guardi, recitato la delibera, la convenzione dell'Etra, e credo che ci siano tanti cittadini che come me sono..., io sono neofita del Consiglio Comunale, non ci sono cittadini neofiti, ci sono cittadini che vogliono capire. Magari forse qualche volta se anche nei Consiglieri comunali usassimo dei termini molto meno tecnici e molto più terreni, è un ulteriore aiuto alla comprensione, ma non per i Consiglieri comunali, non siamo qui perché ce la dobbiamo spiegare tra di noi, siamo qui perché dobbiamo spiegarlo ai cittadini, noi dobbiamo rispondere ai cittadini di quello che facciamo.

Per quanto riguarda il fatto di indicarci se dobbiamo capire o no, se è lettura, se è dettato, ripeto, la ringrazio comunque perché imparo sempre cose nuove con i Consigli Comunali fatti con lei.

Un'altra cosa: per quanto riguarda il nucleare, vorrei ricordare alla sinistra, tutta la sinistra, che nel nucleare noi ci andiamo a nozze nel momento in cui abbiamo bisogno di esami radiologici, nel momento in cui abbiamo bisogno di cure per dei mali importanti. Allora io non riesco a capire questa ritrosia, va bene, nel voler avvicinarsi a un'energia alternativa, che capisco sia pericolosa, però è pericolosa anche a distanza di pochi chilometri da qui perché in Francia c'è. Allora questa ritrosia, secondo me, la trovo solo come una presa di posizione politica e non di una presa di posizione utile, perché allora, signori, quando abbiamo dei mali importanti rifiutiamoci di fare le TAC, rifiutiamoci di fare la radioterapia, perché quella è cosa nucleare, signori miei, ed esiste ed è in tutti gli ospedali. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Sanavio. Aspettate un attimo, per favore. Prego, consigliere Baldin.

**BALDIN Rudy**

C'è una vecchia canzone che dice "la verità ti fa male lo so"...

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Per favore.

**BALDIN Rudy**

Allora, io continuo a dire che la mia è stata semplicemente una traduzione politica di quello letto dall'Assessore, ho semplicemente fatto notare che dalle nostre informazioni, ma stiamo ancora aspettando l'informazione dall'ex Sindaco Paolo Fortin, attualmente all'opposizione, dove sono posizionati questi pannelli fotovoltaici, lo stiamo aspettando, ce lo dica, ci faccia fare questa brutta figura, voglio saperlo. E ribadisco, c'è una differenza tra pannelli solari e impianti fotovoltaici, questa cosa qui vorrei che fosse chiara. Stiamo aspettando, ce lo dica dove sono, voglio impararlo, voglio saperlo. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Baldin. Mi ha chiesto la parola il consigliere Grigoletto. Prego.

### **GRIGOLETTO Claudio**

Io rimango basito quando sento che il consigliere Fortin viene a dire a noi che facciamo delle provocazioni. In otto mesi che sono qui non ho sentito altro da parte sua, e se qualcuno ha il coraggio di dire quello che pensa, non è che lo fa per provocare, parliamo di noi ovviamente; lui invece lo fa per sistema. Vorrei ricordare che nella lettura fatta dall'Assessore, rileggo un punto per i cittadini, che forse non l'hanno capito, scusi che lo trovo da qualche parte, perché sono anche "orbo come un finco".

Con nota del 9.4.2008 assunta a protocollo 13055 in data 10.4.2008 e 3.12.2008, assunta con protocollo 4422 in data 10.12.2008 e del 16.2.2009, assunta con protocollo 6240 in data 18.2.2009, ha comunicato all'Amministrazione comunale la disponibilità a fornire servizi energetici relativi e comprensivi del finanziamento, dell'installazione e della gestione dei pannelli fotovoltaici funzionali ai fabbricati di proprietà del Comune. Dov'era lei, dov'era? Questo nel 2008, tre volte gliela hanno mandata la notizia, e la signora Muzzani dice: mah... Signora, c'era anche lei in quella Giunta o mi sbaglio? Era nella maggioranza o no? E poi viene a fare i discorsi di... No, la realtà è questa, tre volte vi hanno mandato gli avvisi e non avete fatto niente. Questo va detto. Il resto sono tutte palle! Grazie.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Grigoletto. Invito comunque tutti a tenere un comportamento un po' più tranquillo, eh. Consigliere Muzzani, prima di lei me l'ha chiesta il consigliere Bertasi.

### **BERTASI Paolo**

Va beh, va beh, allora tralasciando diciamo le risposte al discorso dozzinale che ha fatto la consigliere Sanavio sul nucleare, anche perché non c'entra quasi niente questa sera e bisognerebbe discutere solo del fotovoltaico, intervengo solo per dire che io, anche da quanto stavo ascoltando tra i cittadini, leggere la delibera non è che abbia aiutato tanto nella comprensione. Forse utilizzare qualche altro strumento per illustrare avrebbe aiutato di più, appunto, i cittadini. Io la ributto lì perché anche a me piace: queste fantastiche slide di cui ogni tanto si tira fuori in Consiglio, forse questa volta avrebbero aiutato. Però ve la lascio così, per il futuro.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Bertasi. Prego, consigliere Muzzani.

### **MUZZANI Elda**

Allora, io sono andato là tra i cittadini, non si sente niente. È molto meglio, molto meglio. Perché io credo che a nessuna delle persone che stanno là sedute gli freggi niente – e mi dispiace usare il verbo "fregare" di antesignana memoria – di quello che noi stiamo dicendo, di chi c'era prima, se io ero in Giunta e se io non c'ero. È una situazione vergognosa. E voi che ci avete accusati e quegli altri che ci hanno accusato. Io adesso mi alzo e me ne vado, e farò così tutte le volte che voi ricominciate a fare in questa maniera e costringete le persone a difendersi...

*Interruzione della registrazione per cambio cassetta.*

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Se non interviene nessuno, do la parola al Sindaco. Prego, signor Sindaco. Prego allora, il consigliere Fortin rivuole la parola? Prego.

### **FORTIN Paolo**

Voglio dire, non è che... Io ho ascoltato una dichiarazione del consigliere Baldin che dice:

niente di tutto questo fino ad adesso è stato fatto. Bene, ho detto: no, non è vero, ci sono degli impianti in immobili pubblici. Ve li andate a vedere, stasera non ve lo dico neanche se stiamo qua fino a domani mattina, che tanto, voglio dire, lo scopo non era dimostrare...

*Intervento incomprensibile.*

**FORTIN Paolo**

Lo scopo del mio intervento...

*Richiamo del Presidente all'ordine.*

**FORTIN Paolo**

Lo scopo del mio intervento non era di dimostrare quanti e quali. Mi sembra sia assolutamente pacifico che non siamo all'anno zero, cosa che invece è stato affermato nel corso del Consiglio Comunale. Punto, basta. Vi andate a vedere, ne parliamo al prossimo Consiglio Comunale e vedrete che tutte le informazioni saranno chiarissime. Avete avuto tempo di guardare tantissime cose, tutto il 2008, uno, due, tre, cinque volte il 2008, potevate anche andare a vedere tutte le altre cose fatte. Vogliamo polemizzare? Stiamo qua fino a domani mattina, non c'è nessun problema. L'importante è che sia chiaro il concetto: non siamo all'anno zero, come qualcuno da subito ha evidenziato. Punto. Ne parliamo, se volete, il prossimo Consiglio Comunale.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Prego, consigliere Sanavio.

**SANAVIO Rossana:**

Vorrei chiedere al consigliere Bertasi, mi scusi, siccome sono proprio ignorante, glielo ha anche detto il signor Fortin prima, cosa vuol dire "dozzinale"? Tanto per sapere, perché...

**BERTASI Paolo**

No Presidente, chiedo scusa, io non ho dato dell'ignorante a nessuno.

*Intervento incomprensibile.*

**FORTIN Paolo**

Io non ho dato dell'ignorante a nessuno, Consigliera.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Io, per favore, vi invito, prima di prendere la parola, a chiedermela. Signor Fortin, lei può rispondere, ma me la chiede la parola. Grazie. Non l'avevo vista, mi scusi. Prego.

**FORTIN Paolo**

Non ho dato dell'ignorante a nessuno. Non ho offeso nessuno. Ho solo detto che la lettura integrale è cosa diversa dall'illustrazione. Se vuole adesso aggiungo: molto diversa la lettura integrale dall'illustrazione. Per cui, per piacere, non mi si dica che offendo qualcuno in Consiglio Comunale. Non lo faccio e non lo farò, punto.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Prego, consigliere Baldin.

**BALDIN Rudy**

Bene. Collega Fortin, okay, abbiamo capito, non ci vuole dire dove sono i pannelli fotovoltaici. Vogliamo saperlo, vogliamo saperlo. Io capisco che lei in quanto politico navigato...

*Intervento incomprensibile.*

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Signora, signora, per favore, la prego di... La prego di tenere un atteggiamento corretto. Grazie.

**BALDIN Rudy**

Signora, mi dispiace per lei, ma in realtà i pannelli fotovoltaici...

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Consigliere Baldin, la invito a parlare del problema. Lasci stare il pubblico, grazie.

**BALDIN Rudy**

E non stavo parlando del fotovoltaico? Mi dispiace puntualizzare questa cosa, e vedo qualcuno dei suoi amici, collega Fortin, tra il pubblico che non è paziente sull'argomento. In realtà lei farebbe più bella figura a dire: ragazzi, è vero, non ho mai fatto un pannello fotovoltaico sul territorio di Selvazzano.

Lo dica, farebbe più bella figura, a questo punto, lo dica. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Baldin. Do la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Beh, io credo che a questo punto abbiamo capito chiaramente – e mi dispiace dirlo – che, Paolo, con tutto il rispetto che hai, da quando sei arrivato hai trasformato questo Consiglio in una zuffa, e quindi te lo dico con il cuore. Mi sentite? Mi sentite? Allora mi sentite, se mi rispondete mi sentite. Siccome anche prima hanno detto che non mi sentite, se rispondete vuole dire che mi sentite, okay? Bon.

No, no, non è un gioco, è una cosa seria. La cosa seria è che se vuole il consigliere Fortin ci riproviamo e chiedo all'ingegnere Gennaro, che è qui, di spiegare il perché è una convenzione che con Etra sarà sottoscritta, il perché non è una convenzione tipo. Posso dire che sono ben, come dire, fiducioso, se non posso dire certo, perché non posso dirlo, glielo dirò magari fra qualche mese, che anche le altre Amministrazioni firmeranno la modifica e una nuova convenzione, la porteranno in Consiglio Comunale, come stiamo facendo noi, e se vuole l'ingegner Gennaro proverà a spiegare il perché. Questa cosa la dico perché, consigliere Fortin, noi cerchiamo di dire e di spiegare, poi se facciamo gli interventi parlando di altro e non capendo il presupposto per cui si è fatta un'azione, non si leggono gli incartamenti e si fanno affermazioni di un certo tipo, solo per i motivi che non appartengono con nulla al provvedimento, il risultato è quello che abbiamo visto.

Io non ho bisogno di applausi, io non ho bisogno di nulla. Io spero solo che i cittadini possano, se riusciremo, perché lo vedremo quando saranno installati, aver fatto il nostro dovere. Cosa che abbiamo capito, chiaramente in passato non è avvenuta. Tutto il resto non conta.

Non parliamo più del passato. Se non parliamo più del passato, però, cominciamo a fare qualcosa per Selvazzano perché a questo punto, guardate, io non so il tempo, però questo provvedimento, al di della lettura, che aveva uno scopo preciso, che era quello di far capire che cosa abbiamo e per cui abbiamo lavorato, e hanno lavorato in modo importante e

fortemente impegnativo gli uffici, che sono anche qua rappresentati, e nello specifico anche l'ingegner Gennaro. Questa era la volontà anche per dirgli grazie. L'abbiamo cercato di spiegare dandone anche lettura. Non è facile.

Concludo e poi lascio la parola all'ingegnere, per dire: guardate, perché oggi il Comune di Selvazzano è in Consiglio Comunale e può domani, se sarà accolta e approvata questa proposta di delibera, il sottoscritto sottoscrivere una convenzione con Etra, se lo farà? Perché quando si dice, Paolo, posso chiamarti Paolo? No, consigliere Fortin, scusami, a me chiamami Enoch, che io sono a posto. Consigliere Fortin, quando si dice che si parte – io non sono difensore di Baldin – dall'anno zero è perché è la verità. Perché non sono stato io ma lei – come da questi verbali di Etra, e sono qua, signori, se volete c'è nome e cognome – ad approvare la modifica dello Statuto di Etra. Sennò le faccio io la domanda giusta, perché qui leggiamo: “Comune di Selvazzano Dentro, codice fiscale, titolare di numero 814.555 azioni, rappresentato dal suo Sindaco protempore Paolo Fortin, di fronte al notaio...”. 2007. Non c'ero io.

Allora se la modifica l'hai firmata, e la modifica è stata fatta per i pannelli fotovoltaici da installare nei Comuni, basta adesso dire cose che non sono vere, qui c'è scritto, signori, signore bionde là, che vi conosciamo bene, sono qua, la volete la verità? È qui a vostra disposizione. Poi il resto non conta.

No, ma vi dico la verità, poi se volete la guardare con i vostri occhi, se volete invece ascoltare una zuffa che non c'entra niente, è una vostra scelta. Okay? Poi io rubo un altro attimo di tempo perché io devo fare dei ringraziamenti. Oltre agli uffici, devo ringraziare la volontà di Giorgio Zoppello, il quale, oltre a essere Assessore, è anche membro del Consiglio di Sorveglianza, il quale si è battuto in Consiglio di Sorveglianza – così rispondo anche a delle domande – per avere i quattro impianti. Sono stati approvati, nel senso che è stato oggi addirittura, anche se purtroppo ero impegnato in altro verso, su sua richiesta in assemblea e sottoscritto poi successivamente, abbiamo chiesto l'ampliamento del fondo che Etra ha stipulato con le banche per avere le capacità finanziarie per ampliare gli impianti di vari Comuni, perché grazie al nostro movimento poi altri Comuni che non avevano aderito hanno aderito in questi giorni. E quindi devo dire grazie, perché il lavoro è di una squadra, c'è una squadra che lavora, insieme a tutti i cittadini che ci stanno dando una mano.

Però se magari le cose si prendono per tempo, si programmano per tempo, si studiano per tempo, forse alle volte invece che quattro potevamo farne sei. Saranno quattro, ha detto, perché nella convenzione c'è scritto “preliminarmente”. Certo, come nella convenzione di cui è stata data lettura e nella proposta di delibera vi è scritto che si individuano quei quattro siti, come possono essere altri, abbiamo individuato quelli, perché si attenderà la progettazione in definitiva in carico, che dovrà fare Etra, che verificherà lo stato delle anche coperture, se saranno necessari interventi supplenti, integrativi oppure no, se ci saranno i pareri preliminari e preventivi dei Vigili del Fuoco per i CP, tutta una serie di procedimento e anche se ci sarà diciamo nei canoni le condizioni finanziarie che rispettano il mandato del Consiglio Comunale. Tutto qui, preliminare per questo. Noi i quattro siti, abbiamo avuto l'okay, oggi Selvazzano, domani correrà. Certo che se fosse partito nel 2009, 2008 – 2009, magari li avremmo già e già un anno avremmo avuto le bollette “gratuite”.

Poi mi piace per onestà intellettuale informare i cittadini che questo tipo di opportunità che abbiamo messo in laboratorio non è farina tutta del nostro sacco, perché lo stimolo ce l'ha dato il consigliere Bertasi, e a me piace dare a Cesare quel che è di Cesare. E quindi grazie, consigliere Bertasi, lei ci ha stimolato, ci aveva chiesto un impianto nell'ex sede municipale, dove non si può, come ha capito, ma alla fine, guardi, siamo partiti da un piccolo impianto, che sarebbe stato solo un segnale politico, come abbiamo detto, un segnale alla cittadinanza, e stiamo parlando potenzialmente – ci auguriamo – di quattro impianti, di cui probabilmente due saranno di quasi 20 kilowatt. Non male. Grazie. Ingegnere, se lei vuole esporre, così magari si capisce meglio? Grazie.

## **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco, ma questo ruolo spetta a me. Passo la parola all'ingegner Gennaro, grazie.

### **Ing. GENNARO**

Sì, buona sera. Scusate, anche il pubblico, così, cercherò di essere abbastanza succinto nella spiegazione. Sostanzialmente la domanda è: dov'è che il Comune di Selvazzano è diverso dagli altri Comuni sempre soci di Etra S.p.a. nell'aver affrontato il tema dell'affidamento della gestione dei servizi energetici relativi agli impianti fotovoltaici? Sostanzialmente la diversità sta nell'aver ravvisato il differente presupposto giuridico per il quale il Comune, socio di Etra S.p.a., può affidare direttamente a questa società, di cui appunto il Comune detiene una quota di partecipazione, direttamente nel sistema in house providing. Perché? Ci si è posti questo problema semplicemente perché, essendo che c'è in vigore una legge, la legge antitrust, la legge 133 del 2008, che impone anche a chi ha già affidato in house precedentemente all'entrata in vigore della legge stessa, quindi tanti Comuni, come anche il Comune di Selvazzano, cioè nel momento contestuale dell'approvazione dello Statuto della società, di tutti quegli servizi che sono stati appunto affidati con l'approvazione dello Statuto in capo alla società, in realtà questi servizi e questi diciamo affidamenti cesserebbero a periodo transitorio, cesserebbero il 31.12.2011, che è un termine, diciamo così, transitorio, che è inderogabile, che appunto è stato posto dalla legge 133 del 2008.

Allora abbiamo ragionato: come facciamo noi Comune di Selvazzano a superare questo scoglio? Come facciamo a superare il fatto di vederci magari firmare una convenzione oggi e tra un anno e mezzo essere costretti a rivederla perché è passibile di cessazione e quindi dobbiamo rimettere un attimo le carte in tavola con Etra S.p.a., se non addirittura uscire, riandare, riformulare una gara d'appalto a evidenza pubblica, con tutto quello che ci sta dietro? Allora siamo andati un po' nel profondo della questione e abbiamo visto questo: che sostanzialmente la legge 133/2008, cioè la legge antitrust, impone questi limiti soltanto se si tratta di servizi inquadrabili come servizio pubblico locale, ovvero servizio pubblico locale è quello che viene definito dall'articolo 113, quinto comma, del decreto legislativo 267/2000, che è il Testo Unico Enti Locali, che sostanzialmente dice che i servizi pubblici locali – e questi sì davvero sono passibili di cessazione al 31.12.2011 – sono servizi che vengono fatti direttamente a un pubblico, alla cittadinanza, vedi la raccolta rifiuti, vedi il servizio pubblico di illuminazione, cioè sono servizi dove il vero fruitore ultimo, diretto, è il pubblico. Chiaramente il servizio fotovoltaico così come inteso nella convenzione che stasera abbiamo con la Giunta e con i Consiglieri dibattuto, è un altro tipo di servizio, perché è un servizio che non è diretto direttamente al pubblico, alla cittadinanza, bensì indirettamente. Il vero fruitore diretto è l'Ente pubblico, la Amministrazione del Comune di Selvazzano.

Allora in questo senso abbiamo detto: ci sembra che il presupposto giuridico non è quello corretto, cioè non è..., cioè avere inquadrato il servizio dell'impianto fotovoltaico come servizio pubblico locale, così come l'avevano inquadrato anche altri Comuni prima di noi, con i quali chiaramente ci siamo confrontati per capire come operare in vista di questa delibera, era un presupposto diciamo che, secondo noi, è parso passibile, insomma, di dubbi. Allora abbiamo un attimo approfondito la questione. Il servizio appunto di fonti energetiche con impianti fotovoltaici è parso, invece, inquadrabile come servizio strumentale all'Ente. Allora su questo, appunto, cambia il presupposto giuridico, nel senso che entra in gioco un'altra normativa, che è la legge, la 223 del 2006, che è la legge Bersani, che all'articolo 13 dice che... sostanzialmente dice che è appunto affidare questi tipi di servizi alle società nate come partecipato, o solo a capitale pubblico, ma anche a capitale misto, che dice appunto: si può fare questo affidamento diretto a queste società, quindi noi possiamo affidare a Etra S.p.a. questo servizio, questo servizio non è passibile di cessazione, ed è questo il grande vantaggio, sostanzialmente noi non dobbiamo poi fare i conti a fine del 2011 a dire: adesso cosa

facciamo? Ci troviamo con questa convenzione e non sappiamo più cosa fare. Quindi questo viene superato e questo, appunto, ci permette, quindi abbiamo capito che il presupposto giuridico è totalmente diverso e in virtù di questo presupposto, una volta ravvisato che comunque Etra S.p.a. nello Statuto, ovvero all'articolo 2 dell'oggetto sociale che descrive i servizi con i quali viene istituita la società e servizi dei quali appunto i Comuni soci affidano a Etra S.p.a. per le loro mansioni, sono anche compresi non solo servizi pubblici locali, tipo raccolta rifiuti, tipo gestione della pubblica illuminazione, eccetera, eccetera, ma bensì anche – sempre questo scritto nell'oggetto sociale – altri servizi.

Allora noi abbiamo inteso che il servizio fotovoltaico era sostanzialmente ricompreso quale praticamente servizio strumentale all'Ente. In questo senso è stato possibile, o meglio è possibile discutere questa sera di questa convenzione, che quindi ha la differenza rispetto alle altre convenzioni finora stipulate da circa una ventina di Comuni nel padovano o nel territorio, insomma consorziati con la società Etra, appunto ha visto la possibilità di vedere appunto modificato quindi questo presupposto giuridico e quindi possibilità di affidare in house providing a Etra il servizio e non doversi più confrontare con un'eventuale problematica derivante dalla cessazione della convenzione, che avremmo trovato comunque il 31.12.2011. Questo è solo per dire il succo del discorso, quando appunto forse il Sindaco accennava al fatto che si trattava di una convenzione diversa e non così "copia e incolla", come hanno fatto altri Comuni. Il risultato, chiaramente, è quello di avere un affidamento che in teoria non dovrebbe avere problemi giuridici di sussistenza da qui agli anni futuri.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, ingegner Gennaro. Prego, consigliere Fortin.

#### **FORTIN Paolo**

Anch'io il mio plauso all'ufficio per la dissertazione amministrativa, perché fino alla spiegazione, fino a adesso abbiamo capito che è stata trovata la soluzione per dare l'affidamento diretto. Credo che però qui interessi l'efficacia del provvedimento, cioè a seguito di questa convenzione quanto più efficace risulterà, e operativo, l'investimento, la realizzazione, che cosa è cambiato da un punto di vista dell'efficacia di questo provvedimento rispetto al passato. Questa è la domanda fondamentale, perché sia possibile formalmente, benissimo, siamo d'accordo. Ma credo che a tutti interessa, se possibile, come, cosa è migliorato da un punto di vista dell'efficacia del provvedimento.

Poi, parlando di Etra, una cosa importante sarebbe stata non capire quanti Comuni ha convenzionato, ma sempre in termini di efficacia in quante di quelle convenzioni e in quali tempi sono stati installati gli impianti. Credo che questa sia una domanda fondamentale in questo Consiglio Comunale: chi installerà gli impianti? Quali ditte saranno chiamate ad installare gli impianti? Credo che sia un'altra cosa domanda che interessa capire al Consiglio Comunale, perché sappiamo non sarà Etra, non è un società che realizza, lo darà chiamiamo in appalto, in affidamento a terzi. Queste sono le domande che la Amministrazione comunale dal mio punto di vista ha più interesse a sapere, ripeto, l'efficacia del provvedimento. Questo ci interessa. Grazie.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Lascio la parola al Sindaco, un attimo.

#### **SORANZO Enoch – Sindaco**

Allora, abbiamo dato lettura prima, è contenuta nella lettura che ha fatto l'assessore Zoppello, dove citava... se pone la domanda io cerco di risponderle, se non interessa risparmiò il fiato, come sceglie lei. Perché, se mi dice così, allora risparmiò il fiato. Come vuole. La vuole la risposta? Bene, le do del lei perché... Lei sa, invece, che mi può dare del tu. Come da lettura,

sarà l'Etra a fare un avviso di gara e sarà l'Etra a realizzare l'impianto secondo il progetto approvato e secondo il Piano finanziario approvato e sottoscritto con il Comune. Secondo quanto ha dato lettura prima. Dando lettura prima citava proprio il fatto che farà l'avviso di gara e quindi selezionerà, secondo le risultanze del bando di gara, le ditte che realizzeranno.

Per quanto riguarda poi invece la bontà, che diceva quanti sono, eccetera. Beh, nell'ultimo Consiglio Comunale, se ricordo bene, è stato citato anche l'allegato di quali Comuni, di cui lei, signor Fortin, consigliere Fortin, si è anche inalberato dicendo che si doveva dare lettura del suo Comune. Io volevo solo dirle, a me interessa niente del fatto che lei fosse... avesse il suo lavoro, non sono interessato agli affari degli altri, mi bastano i miei. Io credo che tutti abbiano voluto dirle che normalmente, quando uno è all'interno di un Comune dove ci lavora e capta qualcosa di interessante e contemporaneamente fa il Sindaco in un altro, si vorrebbe che, se c'è qualcosa da rubare di interessante da qualcuno perché ne sa qualcosa in più, lo porti, sia diciamo normale che lo proponga per amore anche al proprio Comune.

Tutto qui. Tutto il resto, non credo che a nessuno di questo Consiglio interessi il suo lavoro, quello che fa e tutto il resto. E tanto meno a me.

Chiudendo dicendo è una delibera diversa, nella convenzione diversa, perché è diverso il presupposto giuridico e consequenzialmente, come diceva l'ingegner Gennaro, cambia anche la convenzione. Nel contenuto, il contenuto è molto semplice: noi speriamo di poter sottoscrivere questa convenzione, che ha delle condizioni per cui l'Ente nel corso dei 19 anni abbia la possibilità di avere bollette gratuite di propri immobili, di avere la possibilità di installare impianti con nuove coperture, facendo anche impermeabilizzazioni. Adesso possiamo dire, perché abbiamo scelto la Montessori, individuato la Montessori come scuola, copertura, sito dove installare questi? Perché alla Montessori piove dentro, ha una installazione di acqua da quattro anni, lettere infinite depositate al Comune, una delle tantissime che hanno dei problemi, per cui noi ci siamo attivati perché così riusciremo a fare la impermeabilizzazione del tetto, risolveremo il problema della impermeabilizzazione con un investimento e faremo anche energia. Credo che questo sia un buono modo di pensare.

Riusciremo? Ce la metteremo tutta. Da zero che eravamo siamo riusciti ad avere quattro impianti, adesso speriamo di riuscire a realizzarli con Etra. La procedura è sicura, gli altri devono verificare un attimo.

Concludo dicendo poi che credo che sia sicuro e certo e matematico – magari gli uffici possono smentirmi se non è vero – che Etra sottoscriverà, così la rassicuro, consigliere Fortin, questa convenzione, seppur innovativa, per un semplice motivo: che i pareri legali, insieme ai nostri, li ha fatti anche Etra, e questo presupposto, anche Etra si è accorta che deve verificare la normativa e sottoporre ai Comuni la modifica della convenzione, e questo dato, se l'ha fatto, evidentemente ha compreso che quello che gli uffici, questa Amministrazione, tutti gli sottoponevano come quesito normativo perché non avesse problemi, aveva ragione di esistere. L'avvocato Caia, se vuole c'è il parere qui che lo supporta.

In ultimo, un altro dato che voglio dare alla cittadinanza è: sarebbe interessante pensare che questo tipo di opportunità di altra natura, di carattere magari più privatistico, ma che magari l'Ente possa pensare a qualcosa di innovativo anche per il futuro, magari anche al di fuori di Etra. Ci sono Comuni che hanno attivato anche altre attivazioni diverse da quella di Etra, purtroppo noi siamo un po' in difficoltà perché i contributi GSE probabilmente non saranno più l'anno prossimo quelli che sono oggi, che rendono sicuramente vantaggiosa e interessante l'operazione. Questa è una cosa importante.

Ecco perché la validità e il fattore tempo è fondamentale. Quindi, visto che credo che con tutti questi elementi si sia voluto giustificare il perché ci siamo dannati così la vita per cercare di venire qui in Consiglio stasera. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Ringrazio il Sindaco. Do la parola al consigliere Fortin, prego.

### **FORTIN Paolo**

Solo una brevissima replica perché, evidentemente, non è stato colto il senso del mio intervento. Etra ha manifestato in passato difficoltà gestionali, perché rispetto alle convenzioni in alcuni casi è in ritardo nell'attuare questo. Parliamo di efficacia di quello che siamo andati a sottoscrivere. Domando: il fatto che ci siano 20 o 25 Comuni che hanno sottoscritto la convenzione con Etra, ma non so quanti siano in ritardo nell'attuazione, è una questione che mi interessa come amministratore. Non mi interessa essere il ventiseiesimo Comune che avrà l'impianto fra due anni, dico ovviamente una imprecisione. Mi interessa essere il primo Comune che in tre mesi mette su gli impianti. Efficacia dell'atto.

Non mi interessa sapere che ci sono cinque pareri legali che dicono: è possibile l'affidamento a Etra, cosa che l'anno scorso o le precedenti convenzioni non consentivano, perché questo è un presupposto per avere il servizio. Allora chiedo: che cosa è stato modificato nella convenzione, che cosa è cambiato all'interno di Etra per avere la garanzia del risultato? Questa è una questione che interessa un amministratore pubblico. Siamo nelle condizioni di dire questa sera che grazie a questa convenzione non ci saranno più i ritardi delle altre Amministrazioni comunali, le molte che hanno sottoscritto l'accordo con Etra?

Ecco, queste sono le risposte politiche, io credo costruttive, che un Consiglio Comunale si aspetta. Perché se dobbiamo sentire che Etra dovrà rifare le stesse procedure che ha svolto in passato e che questa delibera è innovativa per l'aspetto dell'affidamento in house providing, può, dico può voler dire che in termini di efficacia potremmo subire la stessa sorte delle altre Amministrazioni comunali, cosa, sono convinto, lo dico prima, che l'esperienza del passato aiuterà a far meglio, e quindi sicuramente Etra non impiegherà i ritardi del passato, ma di questo credo che il Consiglio Comunale debba aver contezza, perché benissimo il poter affidare il servizio ad Etra, ci sarebbe da aprire una grande parentesi perché Etra e non qualsiasi gestore privato, lasciamolo perdere, è nostra società, ci partecipiamo, ma importante è essere sicuri che questa convenzione funziona sul risultato, sull'efficacia, non tanto e non solamente per l'affidamento. Ecco, questo è un compito della Amministrazione, non degli uffici, che sull'aspetto formale hanno fatto la loro parte, lo riconosco.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Guardi, le passo... passo la parola al Sindaco.

### **SORANZO Enoch – Sindaco**

Facciamo veloci, sennò non ne usciamo più. Consigliere Fortin, quello che lei sta dicendo stasera e con questo ultimo intervento, scindendo la differenza tra i compiti della Amministrazione e il risultato, giusto? Giusto? La garanzia del risultato, ha detto, no? Giusto? Mi fa ancora più male. Dico che mi fa arrabbiare, però, perché mi verrebbe, la parola più giusta sarebbe "incazzare", sa perché? Perché il nostro dovere è metterci in linea con gli strumenti e con gli atti per riuscire a raccogliere le opportunità, e qui stasera lo stiamo facendo. Noi abbiamo scoperto questa opportunità 60 giorni fa circa, consigliere Bertasi, lei si ricorda più o meno quanto era? 60 giorni, due mesi fa, 60 giorni circa, e in 60 giorni siamo in Consiglio Comunale.

Allora, cari cittadini, è difficile non guardare al 2007 o 2008, perché se il consigliere Fortin mi domanda il fattore tempo e il fattore certezza per realizzare il risultato, mi fa arrabbiare questa parola, perché se nel 2007 – 2008 in 60 giorni fossimo arrivati in Consiglio Comunale, oggi avremmo la certezza dell'impianto già installato. E allora mi fa ancora più arrabbiare che lei fa questo discorso, perché lei mi sta dicendo ragione e mi sta dicendo: "incazzati, perché hai ragione di incavolarti perché non hai la certezza di realizzarlo". È vero, noi in 60 giorni ci stiamo cercando di arrampicare per farlo realizzare; è vero, è difficile perché c'è una difficoltà di approvvigionamento di pannelli fotovoltaici. Chiedete a questa Amministrazione la

certezza di installare quattro impianti? Noi ce la metteremo tutta, questo è quello che noi possiamo impegnarci. Lei nel 2007 e 2008 poteva dettare molto di più. La domanda è: perché lei non ha fatto gli atti che sta facendo questa Amministrazione? Allora dobbiamo parlare del passato oppure no? Perché, se me lo domanda, glielo devo chiedere. Sono stato abbastanza chiaro e diretto? Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Io a questo punto passerei alla dichiarazione di voto. Prego. Consigliere Bertasi, prego.

**BERTASI Paolo**

Sì, io sorvolerò su tutte le parole poco eleganti – per usare un eufemismo – che sono state usate e su tutte le divagazioni sul passato, futuro e presente, nucleare, non nucleare, di questa sera, e concentrandomi – perché ci riesco ancora – sul contenuto delle cose che andiamo a votare, dato che, come detto, sono un forte sostenitore dell'argomento, voterò a favore.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

La ringrazio. Bene, a questo punto io metto ai voti. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Le proposte si valutano anche se il mezzo bicchiere è pieno, l'ho detto prima. Mi auguro che i tempi di attuazione siano molto più rapidi di quelli che sono stati in passato e mi auguro che Etra riesca a rispettare i tempi di attuazione. Questa è la mia preoccupazione. Mi auguro che le difficoltà riscontrate nel passato non ci siano. Saremo attenti, saremo disponibili a sostenere questa iniziativa, sperando – come dicevo prima – nell'efficacia del provvedimento. Perché, al di là degli aspetti formali, contano i risultati. Va bene l'impegno dell'Amministrazione, ma poi evidentemente è su questo che ci confronteremo e su questo diamo pure la nostra disponibilità.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Io a questo punto passerei direttamente..., se non c'è più nessuno passo direttamente al voto.

Quindi chi è favorevole? Nessun contrario. Grazie, grazie Fabio.

E adesso passiamo alla immediata eseguibilità. Quindi chi è favorevole? Grazie, sempre 18. Bene, grazie signori.

Passiamo adesso al punto 3 dell'ordine del giorno. Io comunque ringrazio l'ingegner Gennaro per il suo apporto e gli auguro una buona serata. Grazie.

Fabio, per i giovani la discoteca inizia alle 2 di notte, eh!

**Punto 3: “Esecuzione della nuova rete di smaltimento acque meteoriche dell’area compresa tra via Abano a Selvazzano Dentro e via Del Gallo ad Abano Terme – Approvazione del progetto definitivo esecutivo”.**

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Assessore, le do la parola? Do la parola all’assessore Zoppello, prego.

**ZOPPELLO Giorgio – Assessore**

Penso che questa delibera proprio cade a fagiolo, viste le precipitazioni di questi ultimi giorni, perché questa è una delibera che riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche nella viabilità di via Abano e via Del Gallo. Allora do lettura – è molto breve – di questa delibera, come è stato chiesto anche dal consigliere Fortin.

“In data 26 novembre 2006 è stato sottoscritto l’accordo di programma tra la società Veneto Strade S.p.a., il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta, il Comune di Selvazzano Dentro e il Comune di Abano Terme, per l’esecuzione della nuova rete di smaltimento delle acque meteoriche comprese tra via Abano a Selvazzano Dentro e via Del Gallo ad Abano Terme. L’articolo 3 del predetto accordo prevede che il Comune di Selvazzano Dentro si assuma l’onere per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva delle opere, facendosi carico anche di individuare il progettista e di assegnarne il relativo incarico.

Con determinazione numero 873 del primo dicembre 2009 è stato incaricato l’ingegner Baldo Giuseppe della predisposizione dei progetti sopra richiamati. In data 24 dicembre 2009, protocollo numero 45678, il professionista incaricato ha provveduto alla consegna del progetto richiesto costituito dagli elaborati di seguito elencati – che sono adesso a disposizione, qui abbiamo l’ingegner Minozzi, eventualmente li può descrivere –: l’allegato 1, relazione tecnica; l’allegato 2, la coreografia e la planimetria di rilievo; l’allegato 3, la planimetria stato di progetto; l’allegato 4, ci sono i profili particolari; l’allegato 5, c’è la relazione idraulica; l’allegato 6, c’è il computo metrico estimativo.

In data 9 gennaio 2010, pervenuta in data 12 gennaio 2010, protocollo numero 76..., il Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta ha espresso il proprio parere favorevole sul progetto. L’articolo 4 dell’accordo citato prevede che le Amministrazioni comunali di Abano Terme e Selvazzano Dentro provvedano all’approvazione del progetto attivando, dove necessario, le procedure per la acquisizione della variante urbanistica al fine di rendere conforme al PRG l’opera in esame. L’articolo 6 dell’accordo citato prevede che le Amministrazioni comunali di Abano Terme e Selvazzano Dentro provvedano all’acquisizione delle aree necessarie per la realizzazione dell’opera e la messa a disposizione di Veneto Strade delle aree interessate ai lavori.

Considerato che il comma 1 dell’articolo 24 del legge regionale 7 novembre 2003, numero 27, e successive modifiche e integrazioni – disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale per la costruzione in zone classificate sismiche – prevede che l’approvazione da parte del Consiglio Comunale del progetto preliminare o definitiva di opere pubbliche non conformi agli strumenti urbanistici comunali costituisce adozione della variante dello strumento urbanistico stesso. Se l’opera pubblica non è di competenza del Comune, l’atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte dell’Autorità competente è trasmesso al Consiglio Comunale, che può disporre l’adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico.

L’articolo 2, comma... articolo 24 della medesima legge prevede che la variante si intende approvata qualora la Provincia di Padova non manifesti il proprio motivato dissenso entro il termine perentorio di 90 giorni dalla ricezione della deliberazione comunale e della documentazione completa ad essa relativa.

Il medesimo comma 2 prevede che il Consiglio Comunale, in una seduta successiva alla scadenza del suddetto termine, dichiari efficace la propria deliberazione. Il comma 2

dell'articolo 19 del decreto Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, numero 327, Testo Unico delle Disposizioni Legislative e Regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, prevede che l'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del Consiglio Comunale costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale, letta la relazione di cui sopra, visto il progetto predisposto dall'ingegner Giuseppe Baldo relativo all'esecuzione della nuova rete di smaltimento delle acque meteoriche comprese tra via Abano, Selvazzano Dentro e via Del Gallo di Abano Terme; visto altresì l'articolo 24 comma 1 della legge regionale 7 novembre 2003, numero 27, e l'articolo 19 comma 2 del D.P.R. 8 giugno del 2001, numero 327, acquisiti i pareri ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18.8.2000 numero 267, Testo Unico delle leggi sugli ordinamenti degli Enti Locali, quale risultato dell'allegato A, delibera: di approvare il progetto definitivo esecutivo predisposto dall'ingegner Baldo e costituito dagli elaborati di seguito elencati: allegato 1, relazione tecnica; allegato 2, coreografia e planimetria; allegato 3, planimetria stato di progetto; allegato 4, profili particolari; allegato 5, relazione idraulica; allegato 6, computo metrico estimativo e quadro economico di spesa. Di dichiarare l'opera in oggetto di pubblica utilità ai sensi del D.P.R. 8 giugno 2001, numero 327. Di considerare il presente provvedimento quale adozione della variante al PRG ai sensi dell'articolo 19, comma 2, del D.P.R. 8 giugno 2001, numero 327; di disporre il deposito della variante di cui trattasi per dieci giorni presso la segreteria del Comune della Provincia di Padova, dando atto che nei successivi 20 giorni chiunque può presentare osservazione sulla variante adottata. Di trasmettere dopo il periodo di pubblicazione il presente provvedimento alla Provincia di Padova per l'espressione del parere di competenza relativamente alla approvazione della variante al PRG di cui trattasi. Di provvedere alla comunicazione del presente provvedimento alle ditte interessate all'esproprio, per rendere nota l'adozione della variante al PRG e la relativa dichiarazione di pubblica utilità. Di dare atto che ad avvenuta approvazione della variante in esame si provvederà ai sensi dell'articolo 7 della legge 241/1990 all'avvio del procedimento per la notifica delle quantità delle aree soggette ad esproprio. Di dichiarare il presente provvedimento, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del Testo Unico approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, numero 267".

Grazie.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. È aperta la discussione. Prego. Prego, Biasio.

#### **BIASIO Fabio**

Indubbiamente questo è un intervento importante per il Comune di Selvazzano. Abbiamo visto quali sono, leggendo l'accordo di programma e anche dalla proposta di delibera, gli Enti che partecipano appunto a questo accordo di programma, che sono Società Veneto Strade, Consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta, Comune di Selvazzano Dentro e Comune di Abano Terme. Tutti questi Enti si sono impegnati per risolvere un importante problema idraulico di Selvazzano e credo che si debba darne atto.

Così, tanto per conoscenza, la data della sottoscrizione dell'accordo di programma è sbagliata perché non è il 2006 ma il 2009, è la prima riga, proprio le prime due parole. E andando...

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie.

#### **BIASIO Fabio**

E andando a vedere poi..., andando poi a vedere quella che è la normativa sugli accordi di programma, ho notato che ci sono, secondo il mio punto di vista, delle disapplicazioni su

quelli che sono i principi degli accordi di programma. Ho appena dato un'occhiata agli atti, non so se poi siano tutti, perché l'accordo di programma, in base al Testo Unico sugli Enti Locali, prevede che debba essere pubblicato sul BUR. Non è una condizione pena la decadenza, però ecco, quindi gli accordi di programma devono essere pubblicati sul BUR a titolo di pubblicità. Questo, sinora, mi sembra che non sia stato fatto.

Un altro punto invece che mi sembra molto più importante di questa pubblicazione sul BUR, cioè il Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, un altro punto importante scritto all'articolo 34, comma 5 del Testo Unico, questo prevede che "ove l'accordo comporti variazioni di strumenti urbanistici – e qui stasera siamo chiamati appunto per votare una variazione dello strumento urbanistico – l'adesione del Sindaco allo stesso – quindi l'adesione del Sindaco all'accordo di programma – deve essere ratificata dal Consiglio Comunale entro 30 giorni pena la decadenza. Come interpreto questo comma? Che, essendo stato sottoscritto l'accordo di programma in data novembre 2009, l'accordo di programma doveva essere sottoscritto, dato che comporta una variazione degli strumenti urbanistici, scusatemi, no che doveva essere stato sottoscritto, doveva essere ratificato dal Consiglio Comunale. Questo non è stato fatto. Qui c'è una conseguenza importante, che dice che entro 30 giorni deve essere ratificato dal Consiglio Comunale l'accordo di programma, sennò la pena è la decadenza.

Mentre prima abbiamo visto che per la Commissione Pari Opportunità non era prevista alcuna penalità, in questo caso è prevista la decadenza. Quindi volevo porre alla vostra attenzione questi due aspetti e volevo sentire se ci sono appunto delle controdeduzioni o delle osservazioni o delle cose che non ho detto riguardanti questi due punti. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Biasio. Mi chiede la parola il Sindaco un attimo. Prego, Sindaco.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Io chiedo una gentilezza, siccome raccolgo le esigenze della dottoressa Malparte, il Segretario, e dell'architetto Minozzi, se può gentilmente il consigliere Biasio porre i quesiti esattamente, perché non hanno capito dove sta il problema con la normativa. Per piacere, grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Prego, consigliere Biasio. Prego.

**BIASIO Fabio**

Non funziona... adesso va. Sì, funziona. Ecco, il Testo Unico all'articolo 34 disciplina gli accordi di programma. Brevemente, il comma 4 prevede che sia pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione l'accordo di programma. In questo caso, comunque, non è prevista nessuna penalità nel caso in cui non venga fatta, è solo una questione di pubblicità degli atti, mi verrebbe da dire.

Mentre il comma successivo è un pochino più incisivo perché prevede anche una penalità, cioè la decadenza dell'accordo di programma. Quando? Quando è che avviene questo? Quando l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici: "L'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio Comunale", dell'accordo di programma. Ripeto, questa sera qui non stiamo ratificando l'accordo di programma, stiamo solo... l'oggetto qual è? Siamo chiamati a deliberare sui progetti definitivi esecutivi, che sono un passaggio successivo all'accordo di programma.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Biasio. Risponde l'architetto Minozzi. Prego, architetto.

**Arch. MINOZZI**

Sì, buona sera a tutti. Relativamente a quello che stiamo analizzando stasera, è stato fatto un accordo tra le varie Amministrazioni, dopodiché quell'accordo prevedeva a carico del Comune la realizzazione, l'onere per la realizzazione del progetto definitivo/esecutivo. A quel punto noi per fare la variante per partire con le procedure espropriative stiamo utilizzando l'articolo 24 della legge 27 del 2003, che prevede espressamente che con l'approvazione del progetto definitivo possa essere attivata la variante, così appunto come messo in delibera, e la conseguente procedura espropriativa. Quindi noi abbiamo usato quella legislazione, cioè quella normativa di riferimento. Non abbiamo utilizzato quella dell'accordo di programma. Tutto qua.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, architetto Minozzi. Mi sta chiedendo la parola, consigliere Biasio?

**BIASIO Fabio**

Non sono assolutamente d'accordo, perché qui la normativa, il decreto legislativo del Testo Unico prevede appunto, specifica che qualora l'accordo di programma – ripeto, questa qui è una legge successiva – qualora preveda una variazione urbanistica deve essere ratificato dal Consiglio Comunale. Dopo il Consiglio Comunale qui è sovrano, può decidere come vuole, però ritengo necessario metterlo in evidenza. Questo è dal nostro punto di vista. Mentre quello che citava l'ingegner Minozzi della legge regionale, l'architetto, sì, mi sono fatto influenzare dall'Assessore o da chi l'ha detto prima, questa qui riguarda specificamente il progetto preliminare o definitivo, che fra l'altro il progetto preliminare era stato approvato in precedenza ancora. Quindi ritengo di mettere a conoscenza del Consiglio di questo aspetto procedurale che non è stato rispettato.

Dopo sappiamo tutti che è un intervento importante per Selvazzano questo, sì, per Selvazzano Comune, in particolare per la frazione di San Domenico.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Biasio. Prego, Sindaco.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Consigliere Biasio, dunque, adesso faccio io la domanda: architetto Minozzi e dottoressa Malparte, Capo Settore e Segretario Generale, che dovrebbero fare rispettare... questo è un atto illegittimo? No, perché sennò ci fermiamo. Se per favore mettete a verbale, perché mi vengono dei dubbi. Siccome io penso a risolvere i problemi, poi gli atti, onestamente, dovrebbero farli i funzionari, chiedo se è illegittimo, perché mi pare di capire che si dice una cosa, che è stata applicata una normativa, un procedimento, lei, Consigliere, non è convinto e dice: faccio notare al Consiglio che non è stata rispettata la normativa. Allora io chiedo, pongo la domanda: per favore, mettete a verbale se è legittimo o no, perché sennò mi pongo io il problema. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Mi ha chiesto la parola il consigliere Marcolin, prego.

**MARCOLIN Michele**

Sì, buona sera. Allora, io volevo più entrare nel merito dell'aspetto tecnico di quanto si va praticamente ad eseguire con questa opera. Fondamentalmente, a partire da quanto viene deliberato dalla Regione sia in termini di ARPAV, sia assieme al Consorzio di Bonifica, praticamente la Regione continua da una decina d'anni a questa parte a pubblicare e deliberare linee guida per la individuazione delle aree a rischio.

Esiste anche un recente studio, che era passato mi pare anche per il Consiglio, dove appunto

venivano individuate le aree precise di aumento del rischio idraulico e quali erano i volumi di invaso che bisognava andare a ritrovare all'interno del Comune. Sulla scorta di questo e senza poi entrare nel merito della discussione tecnica proprio della relazione, tutto l'intervento si riassume fondamentalmente nel rizezionare i vari fossati di quella zona di San Domenico e vanno a creare un nuovo sistema di invaso per aumentare praticamente la capacità del territorio di ricevere l'acqua, che altrimenti la maggiore impermeabilizzazione della parte della strada andrebbe a incidere nel territorio stesso.

Questo, praticamente, porta due vantaggi: il primo, di risolvere il problema che la strada pone; il secondo prende anche in considerazione i problemi che già esistono a San Domenico. Quindi è abbastanza interessante come intervento perché riesce a cogliere due aspetti assieme ed è importante averlo portato a casa. Se non ci sono problemi procedurali, chiaramente, però credo che sia stato messo a verbale.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Marcolin. Prego, consigliere Fortin.

### **FORTIN Paolo**

Anche qua, voglio dire, condividiamo il senso dell'approvazione di questo provvedimento, per cui guardiamo più al mezzo bicchiere pieno che non a quello vuoto, se vogliamo. Il consigliere Biasio faceva notare alcune incongruenze che sono previste da un punto di vista formale. Qui siamo d'accordo sull'efficacia del provvedimento, d'accordo? Ci siamo. Contribuirà in maniera, noi speriamo determinante, a risolvere un problema idraulico che ha una particolare zona del Comune e ne siamo felici e contenti, ci mancherebbe altro! Il nostro partito ha contribuito in parte ad ottenere questo risultato, e questo mi pare sia stato anche evidenziato nella stampa.

Il Consigliere dice solo una cosa: attenzione, la variante, noi andiamo con la procedura delle opere pubbliche in variante. Benissimo, nessun problema. L'accordo sottoscritto a novembre prevedeva altro, però, cioè la procedura per la pubblicazione, per l'approvazione e quant'altro. Il consigliere Biasio dice: attenzione che questa cosa probabilmente non è stata compiutamente adempiuta, probabilmente. Attenzione perché parliamo poi di ditte che devono essere espropriate e noi, ovviamente, non vogliamo dare il pretesto alle ditte per questioni formali di attaccare il provvedimento e invalidare il risultato finale.

Quindi invitiamo a prestare la massima attenzione a quello che l'accordo di programma prevedeva, alle sue tempistiche, all'atto di questo Consiglio Comunale, proprio perché non ci siano motivi per.

La domanda del Sindaco, dice: è legittimo il provvedimento? Beh, io credo che se tutte le delibere che un Comune fa fossero oggetto di un serio sindacato di legittimità, probabilmente non ne faremmo più, voglio dire, perché la possibilità di avere appigli non è una domanda, Sindaco, chiedo scusa, non è la domanda più opportuna di un amministratore comunale se gli interi provvedimenti..., perché, se andiamo a vedere, probabilmente di cose legittime, lo sappiamo tutti, come dire, nell'agire della Pubblica Amministrazione possibilità per avere degli appigli chi vuole ne trova, gli amministrativisti sono bravi su queste cose qua. Cerchiamo di evitare il più possibile, su provvedimenti che condividiamo, di prestare il fianco, quando poi queste cose le abbiamo convenute e sottoscritte all'interno di quell'accordo di programma che all'epoca, a novembre dell'anno scorso, insomma, la Amministrazione ha sottoscritto. È un contributo che diamo, è un contributo che diamo di approfondimento, di attenzione, rispetto a un atto che vuole essere il più legittimo possibile.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Io, a questo punto, passerei immediatamente alla dichiarazione di voto, meglio... Prego, Sindaco.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Il mio vuole solo essere un intervento di ringraziamento, di ringraziamento per tutti, compreso (inc.) e Sartori del Partito Democratico, ma di tutti coloro che avete già visto hanno partecipato fattivamente al raggiungimento di questo obiettivo, il consigliere anche Beghin con la Provincia, gli uffici e tutti.

Io credo che qualche cittadino di quella parte di San Domenico mi aveva detto qualche mese fa, quando abbiamo sottoscritto l'accordo o quello che è, mi diceva: guarda, Enoch, che io ci crederò quando vedrò i lavori in esecuzione. Questo è l'atto che darà il via alla procedura per poi fare i lavori, la realizzazione. Questo lo si vedrà anche con lo spostamento delle condotte dello stesso sedime della Boston già posate, è un procedimento che vede degli espropri per dei nuovi scoli, risezionamento e tutto il resto, un nuovo percorso delle acque.

Io credo che con questo atto, se il Consiglio lo riterrà opportunamente da approvare, io credo che quella parte di cittadinanza di San Domenico, dopo sei anni ci sarà una risposta concreta con i lavori che vedranno tra pochissimi – credo qualche mese –, pochissimi mesi. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Martini.

**MARTINI Fausto**

Io mi associo anche a nome dei colleghi PDL a quanto ha detto poc'anzi il nostro Sindaco, nel senso che quando c'è un gioco di squadra, Consiglieri provinciali, Amministrazione provinciale, Comuni Abano, Selvazzano e Consorzio, come in questo caso, che è anche difficile mettere tutti in squadra assieme, i risultati arrivano. Positivi sicuramente come risultato, credo che poi l'intervento scorre in campagna, non ci sono, tranne gli espropri, niente di..., c'è il problema degli espropri sicuramente, ma sicuramente diventa più facile, non ci sono attraversamenti di ponti o altre realtà, come dire, particolari. Quindi mi auguro che l'intervento, come ha detto il Sindaco, sia anche di rapida attuazione e si possa risolvere un problema che, per quanto è dato di conoscere, io abito nella zona, non l'ho mai avuto per fortuna, ma c'è chi evidentemente in altre zone ce l'ha, più vicine a quegli interventi, e quindi si risolve una volta per tutte anche quell'aspetto idraulico.

Il nostro voto sarà, conseguentemente, favorevole. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Martini. Invito gli altri capigruppo. Dichiarazioni di voto? Grazie. Consigliere Bertasi, prego.

**BERTASI Paolo**

Sì, anch'io concordo sul contenuto dell'esecuzione qua della delibera, quindi il voto sarà favorevole. Mi rimangono un po' di riserve, di dubbi, più che di riserve, su quanto sollevato dal consigliere Biasio.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Bertasi. Consigliere Baldin, prego.

**BALDIN Rudy**

Selvazzano Viva esprimerà voto favorevole.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Consigliere Trevisan, prego.

**TREVISAN Giancarlo**

Per quanto riguarda la lista civica Selvazzano Nuova, esprimo parere favorevole.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Prego, Brocca.

**BROCCA Livio**

Grazie. Per il gruppo consiliare Lega Nord, esprimo parere favorevole. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Bene, signori... Prego, Biasio.

**BIASIO Fabio**

Come già detto nella premessa del mio intervento, il Partito Democratico esprime parere favorevole a questo progetto. Rimane comunque il dubbio su quello che è appunto la questione sulla disapplicazione della normativa sugli accordi di programma. Crediamo comunque che la cosa possa essere, come dire, tenuta in considerazione, in particolare invitiamo la Amministrazione a verificare puntualmente quanto previsto dall'accordo di programma. Diamo atto che il Partito Democratico nella sua integrità comunale, provinciale e regionale ha contribuito a questo progetto, in collaborazione anche con gli altri gruppi politici. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Biasio. A questo punto, signori, io passerei al voto. Chi è favorevole? Prego. Tutti. Contrari nessuno. Astenuti nessuno. Grazie, a questo punto passiamo al quarto punto all'ordine del giorno.

**Punto 4: “Piano di recupero area ex Ebos – Esame osservazioni e relativa approvazione ai sensi dell’articolo 20 della legge regionale 23 aprile 2004, numero 11”.**

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Assessore Saponaro, prego. Grazie.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Allora, cercheremo di essere sintetici nella parte di lettura. Con delibera di Giunta comunale 40 è stato adottato il Piano di recupero area ex Ebos ai sensi dell’articolo... legge regionale... eccetera. In data 15.3 la Terza Commissione Consiliare ha esaminato il Piano adottato esprimendo parere favorevole, evidenziando alcune modifiche da apportare agli accessi dell’area. Il predetto Piano è stato regolarmente pubblicato in segreteria per i fatidici dieci giorni, poi i 20 giorni successivi, entro il 3 aprile 2010 è pervenuta una serie di osservazioni – cerco di essere stringato – e precisamente un’osservazione protocollata 12488, un’altra il 3 di aprile, quindi tutte nei termini, e inoltre altre fuori termine ma ritenute valide per la Amministrazione nella valutazione.

Comitato di frazione di Selvazzano capoluogo ha trasmesso il parere in merito all’intervento, e qui bisogna fare un po’ un distinguo in quanto non può essere considerato lo stesso parere perché la composizione votante non raggiunge il numero legale per la presenza di un Consigliere di frazione non legittimato a prenderne parte. A tal proposito si richiamano la delibera 14 del 23 febbraio 2010, mediante la quale il Consiglio Comunale ha approvato una mozione sul mancato rispetto della procedura di decadenza di un componente del Comitato di frazione Selvazzano capoluogo. Detto questo, in data 28 aprile 2010, in parziale recepimento delle osservazioni formulate dalla Seconda Commissione consiliare, sono state presentate le nuove dieci tavole con l’introduzione delle seguenti modifiche: individuazione indicativa dell’area per asporti rifiuti posizionata in area privata, così come da planimetria; individuazione area per l’alloggio dei carrelli, così come riportato in planimetria; eliminazione dell’uscita su via Molise e previsione di accesso e uscita a sud; previsione di un unico accesso e uscita sulla nuova viabilità, tavola 9.

La Terza Commissione consiliare, nella seduta del 12.5.2010, ha provveduto ad esaminare le osservazioni presentate esprimendo il proprio parere in merito. A tal fine, quindi, si sottopone all’approvazione del Consiglio Comunale il presente provvedimento. Lette le argomentazioni che precedono, vista la deliberazione di approvazione e adozione del Piano, visti i pareri della Terza Commissione consiliare, viste le varie leggi e successive modifiche e integrazioni, dato atto che sono stati espressi i pareri previsti dall’articolo 49, comma 1, del Testo Unico approvato, eccetera eccetera, delibera: di controdedurre alle osservazioni presentate come risulta dalle schede di cui al presente allegato numero 1, dall’1 al 14;. Di approvare ai sensi dell’articolo 20 della legge regionale 23 aprile 2004, numero 11, il Piano di recupero area ex Ebos presentato dalla società Alì S.p.a. e costituito dai seguenti elaborati allegati: relazione impatto viabilità, computo metrico, relazione illustrativa, relazione paesaggistica, bozza di convenzione, tutte le tavole dall’1 al 9: estratti, reti esistenti – gas, acqua e nere –, documentazione fotografica, planimetria del Piano guida complessivo; tavola 10: planimetria di progetto, dati metrici verifica standard, profili; tavola 11: individuazione aree pubbliche; tavola 12: rete di progetto acque bianche; 13: rete di progetto acque nere; 14: rete di progetto gas, acquedotto; 15: rete di progetto Enel, illuminazione pubblica e Telecom; 16: sistemazione del verde; 17: planimetria segnaletica stradale; 18: sezioni stradali. Terzo punto: di confermare le precisazioni formulate in sede di adozione relativamente alla necessità di approvazione di specifica variante al PRG prima della realizzazione delle modifiche viarie nella parte sud della tavola 9, planimetria Piano guida complessivo. Di dare atto che i terzi per l’esecuzione delle opere di urbanizzazione sono fissati dall’articolo 8 dello schema di convenzione, che prevede il completamento delle stesse entro tre anni dalla data di inizio

lavori. Punto 5: di dare altresì atto che, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 17 agosto '42, numero 1150, l'efficacia del Piano di recupero di cui trattasi è stabilita in dieci anni a partire dall'approvazione dello stesso. Di disporre quanto necessario per il proseguo del procedimento così come previsto dalla normativa regionale in materia, incaricando all'uopo il responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia Privata e Lavori Pubblici.

Quindi staremo qui a valutare e chiaramente a decidere sull'esame delle osservazioni e relative controdeduzioni con espressione di parere relativo.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Saponaro. Allora, cominciamo, osservazione per osservazione, a leggere la prima. Un attimo... Prego, Verza.

#### **VERZA Gabriele**

Grazie, buona sera. Io avrei bisogno di un chiarimento, non so se dall'Assessore o dall'architetto Minozzi, che è propedeutico poi all'approfondimento delle osservazioni. Quando in Commissione ci è stato fatto vedere il progetto e le tavole di progetto, ci è stata fatta anche vedere quella che sarà la sistemazione viaria definitiva una volta che verrà portato avanti anche l'ambito a est dell'attuale, che era un unico ambito di intervento che è stato successivamente suddiviso in una parte commerciale e in una parte residenziale.

Quello che ci servirebbe capire è la tempistica, perché siccome ci sono delle osservazioni che andremo a valutare da qui a breve che sarebbero condivisibili se dovessimo pensare ad una tempistica "oggi questo e tra due anni l'altro", ma che sono "autorisolte" nel momento in cui invece i tempi dovessero essere più brevi, siccome peraltro anche il mio gruppo politico aveva sollevato alcune osservazioni non di questo tipo, ma insomma si era mosso per tempo e in Commissione aveva sottolineato l'esigenza di dare soluzione in modo particolare ai problemi di ordine viabilistico, sarebbe per noi importante capire la tempistica. Perché dico questo, per chi magari fosse stato meno attento? Perché la soluzione "finale", da intendere non in maniera storica ma in maniera...

*Intervento incomprensibile.*

#### **VERZA Gabriele**

Esattamente. La soluzione complessiva, diciamo, risolve ampiamente almeno le preoccupazioni che noi ci eravamo posti, ma aiuta anche a intervenire su due o tre osservazioni che vediamo questa sera.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Prego, Saponaro. Dai la risposta, oppure l'architetto? L'architetto, prego.

#### **Arch. MINOZZI**

Sì, allora quella rotonda che in effetti avevamo visto in Commissione quella sera cade in un punto particolare, ovvero sia a cavallo fra, fondamentalmente, tre diverse zone: il Piano di recupero di 3.6, che è appunto quello in approvazione questa sera, il Piano di lottizzazione C2.17 e un'area di interesse pubblico attualmente destinata per quota parte a strada e per quota parte a verde pubblico. Le operazioni necessarie, quindi, per realizzare quella rotonda è di muoversi su tre fronti. La prima parte è all'interno di questa convenzione dove con il Piano guida si è già dato un chiaro indirizzo di quella che sarà la consistenza finale della viabilità. Il secondo elemento è di andare a modificare con una specifica variante che proporremo in adozione prima dell'estate, una variante cartografica, per andare a individuare correttamente nel Piano regolatore la rotonda prevista in quel Piano guida. Il terzo elemento è di fare inserire fin da subito – cosa che si sta già facendo – quella rotonda in quel Piano di lottizzazione

attualmente in fase di presentazione. Quella tavola che si era visto quel giorno e che i professionisti stanno continuando a venire presso gli uffici verrà presentata a breve, sicuramente prima dell'estate, perché l'intenzione dell'operatore privato è di andare a realizzare tutte le opere assieme anche a questa rotonda proprio per una questione di economie di scala che gli competono. E questo è per quanto riguarda tempistiche e le modalità di approvazione.

Volevo – e ne approfitto – sottolineare anche un'altra cosa che era emersa nella Commissione consiliare di quella sera, che era stata sollevata, ovverosia le autorizzazioni paesaggistiche relativamente all'area. Quella sera, proprio per onestà, si era stati un po' diciamo incerti nella risposta perché l'applicazione della normativa del decreto legislativo 42/2004, che dal primo gennaio del 2010 è venuta ad essere modificata, non aveva chiarito in modo inequivocabile quella che era la procedura da seguire. Successivamente, con una direttiva della Regione Veneto del 10 aprile 2010, sono stati dati alcuni chiarimenti, chiarimenti che noi abbiamo immediatamente applicato anche per questa pratica, ovverosia la trasmissione alla Sovrintendenza della pratica in esame, la Sovrintendenza al ricevimento della pratica ha due diverse modalità: se è d'accordo con la pratica in esame vige il silenzio assenso allo scadere dei 45 giorni; se invece deve esprimere un parere contrario o condizionato, esprime il proprio parere.

Voglio precisare che i 45 giorni sono già passati, così come sono passati gli ulteriori 15 giorni che la normativa appunto prevede per il completamento del periodo di silenzio assenso. Passati i 60 giorni, è l'Amministrazione deputata alla emissione del parere paesaggistico. Questo per completezza su quanto è emerso nella Commissione consiliare.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, architetto Minozzi. Bene, nessuno interviene, allora passiamo a leggere le osservazioni. Prego, Assessore.

#### **SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 1, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Contenuto: viene chiesta la separazione tra il traffico in ingresso ed in uscita dall'insediamento commerciale, dalla viabilità di accesso alle zone residenziali, sia quella attuale che quella futura. Controdeduzione: l'osservazione è pervenuta fuori termine – ma come abbiamo detto prima l'Amministrazione le ha ritenute meritevoli di trattamento –; la Amministrazione comunale, tuttavia, ritiene di procedere all'esame e alla formulazione della relativa controdeduzione – questa è una formula che non ripeterò più, ovviamente, per non perdere altro tempo –. L'intervento complessivo finale con la realizzazione della nuova viabilità posta ad est dell'intervento di recupero andrà a supporto dell'attuale viabilità e il traffico in entrata e uscita verrà convogliato su tale arteria per non interessare la zona residenziale attualmente esistente. La separazione del traffico come richiesto potrà avvenire nella seconda fase. Si esprime, pertanto, il parere contrario. La Commissione Urbanistica del 12 maggio 2010 ha espresso parere contrario.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Fortin.

#### **FORTIN Paolo**

Una questione procedurale che avevo sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale... all'attenzione della Commissione consiliare e che mi vedo riproposta in Consiglio Comunale, la questione del fuori termine. Il termine per presentare le osservazioni scadeva il 3 di aprile, sabato, vigilia di Pasqua. Non sono obbligato a recarmi presso l'ufficio postale per fare la raccomandata, non sono obbligato a recarmi all'ufficio postale. Mi sono recato ovviamente

agli uffici comunali, che erano chiusi, lo si sapeva, e il primo giorno utile era il martedì 6. Non ritengo – e lo ribadisco – che agli atti del Consiglio Comunale sia espresso fuori termine, perché il primo giorno non festivo, quando era possibile e quando l'ufficio era aperto, abbiamo depositato a protocollo. Avevo espresso in Commissione consiliare questo tipo di indicazione, mi sembrava pacificamente recepita, ritrovo agli atti del Consiglio Comunale il fuori termine.

Adesso chiedo – ovviamente al Segretario Comunale – come intende interpretare la questione dei 30 giorni: se scadevano obbligatoriamente il sabato; se, come è regola generale, vengono provocati ovviamente il giorno di deposito al primo giorno di apertura degli uffici, anche per regolarsi da qui in avvenire per il computo dei giorni. Abbiamo sempre visto applicare il primo giorno non festivo, comunque il primo giorno in cui gli uffici sono chiusi, ma non nella Amministrazione comunale di Selvazzano, in tutte le Amministrazioni pubbliche si prorogano i termini al primo giorno non festivo. Quel giorno, ripeto, gli uffici erano chiusi e non sono tenuto, non sono obbligato a recarmi all'ufficio postale per la raccomandata.

Quindi chiedo che sia messo che la presentazione è avvenuta nei termini, come chi quel giorno si è recato presso l'ufficio a fare la raccomandata.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Passo la parola alla dottoressa Malparte. Prego, dottoressa.

### **Segretario Generale**

Allora, se vengono dati 30 giorni di tempo e la scadenza era il 3, per analogia come quando c'è una scadenza per la presentazione di una domanda di un concorso pubblico o di un appalto pubblico, vale il trentesimo giorno se l'ufficio è aperto per la consegna a mano, altrimenti con le altre forme di presentazione, tanto è vero che c'è una domanda arrivata l'8, ma spedita il 3. Lei dice “non sono obbligato a andare all'ufficio postale”; questo è vero, ma allora è vero che uno deve presentare, se vuole presentarla a mano la presenta negli orari di apertura dell'ufficio, perché allora anche il 2, essendo il ventinovesimo giorno, se uno va a presentarla a mano al pomeriggio l'ufficio è chiuso, non è che l'ufficio deve stare costantemente aperto per le consegne a mano.

C'è una scadenza dei 30 giorni, entro quei 30 giorni uno la consegna nelle modalità in cui può consegnarla per rispettare quella scadenza. Perché se fosse un bando di concorso e io lo presento il 6, non c'è sabato santo che tenga ufficio chiuso: non si viene ammessi, come non si viene ammessi alle gare dei lavori pubblici, non vengono ammesse le ditte che presentano le offerte oltre il trentesimo giorno dato per la gara.

Quindi per me al protocollo è quello che risulta. Al protocollo è arrivata una osservazione l'8, però spedita il 3, quindi spedita nei termini.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, dottoressa. Prego, consigliere Verza.

### **VERZA Gabriele**

Io entrerei nel merito dell'osservazione, nel senso che mi pare, infatti non è che ho chiesto a caso alcune delucidazioni all'Assessore e al responsabile d'area prima, perché mi pare che nella sostanza questa sacrosanta preoccupazione che si pone l'osservazione, così come correttamente riportata nella controdeduzione, sia superata dal percorso urbanistico che ci è stato poc'anzi descritto. Quindi lo dico e poi non interveniamo più in merito, è una preoccupazione che come gruppo politico abbiamo fatto nostra in Commissione e prima della Commissione e siamo anche molto soddisfatti dell'essere riusciti ad agevolare un percorso che trova concretizzazione nel modo in cui ci è stato riferito ora.

Mi permetto, pur essendo in un ruolo qua di Consigliere comunale, quindi rimettendomi

ampiamente a quanto ci dicono gli uffici, di osservare semplicemente che se un'osservazione perviene in termine ma gli uffici comunali quel giorno sono chiusi, l'osservazione... è un problema del Comune, insomma, il momento...

*Intervento incomprensibile.*

**VERZA Gabriele**

Mi pareva di aver capito che la scadenza fosse di sabato e che l'osservazione sia stata inviata via fax il sabato. E allora chiedo venia. E allora chiedo venia. Nel senso che se l'osservazione è stata inviata successivamente alla data di scadenza, la questione è diversa.

Nel merito dell'osservazione, ripeto, non interveniamo più, ma riteniamo che sia giusta la preoccupazione, superata l'osservazione dal lavoro che è stato svolto – e che troverà concretizzazione da qui a breve – dagli uffici. È chiaro, e anche questo non lo ripeterò più, che la soluzione viabilistica attuale, cioè quella prevista da questo progetto, non è delle più soddisfacenti, perché farebbe gravare il traffico in uscita dal piccolo insediamento commerciale tutto su un'unica rete viaria. Viceversa, ripeto, il percorso – che ci è stato definito anche come tempistiche – dà risposta più che esaustiva a questo tipo di problematica.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Verza. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Ovviamente non risulta condivisibile il fuori termine, proprio perché nei bandi vengono stabilite, con il bando *lex specialis*, le modalità. Qui, quando gli uffici sono chiusi, la regola generale è il posticipo al primo giorno utile successivo, cosa che abbiamo rispettato. Come dire, le precisazioni del Segretario Comunale attengono ai bandi, che quelli sono legge *specialis*, che possono scrivere invio postale, possono stabilire anche altre indicazioni; tra l'altro sono supportate, quelle indicazioni, anche da normative specifiche sia sui bandi e sia sugli appalti. Qui, invece, si applicava la disposizione generale.

Poiché comunque si è entrati nel merito, non ne faccio una questione formale, anche se avevo evidenziato che una cosa è presentarsi in Consiglio Comunale, come ritenevamo giusto e opportuno, con le osservazioni presentate giuste; altro conto è farsi apparire che siamo arrivati all'ultimo momento, cosa che invece non è.

Nel merito ovviamente – ma non voglio perdere tempo – sollecitiamo l'approvazione dell'osservazione, che non sarebbe nemmeno con parere contrario, ma anche qua sarebbe parzialmente favorevole o parzialmente contrario, perché non viene totalmente respinta, ripeto, pur non condividendola. Viene demandata ad un momento successivo: approfondiremo anche questo. Noi, invece, ritenevamo opportuno stabilire da subito e non successivamente questa cosa. In Commissione l'ha votata a maggioranza, anche qua mi preme evidenziare, perché rispetto a questa indicazione il sottoscritto ovviamente non ha votato a favore per come è stata presentata, con il parere contrario. Ripeto, parere contrario che io vedrei più opportunamente come parzialmente contrario, nel senso che poi è demandata, come è stato scritto qua, al successivo stralcio, al successivo intervento, quello ovviamente residenziale.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. A questo punto io passerei direttamente al voto dell'osservazione 12058. Scrutatori, per favore. Allora, si mette al voto...

*Interventi incomprensibili.*

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Prego.

*Voce non qualificata*

Tanto per capirci, si mette in votazione la proposta dell'ufficio, ovvero si vota il rigetto dell'osservazione, il parere contrario.

*Intervento incomprensibile.*

*Voce non qualificata*

Adesso, per quello che poteva valere in passato, è la proposta della Amministrazione, perché i cittadini, chiunque presenta..., il voto non lo si esprime su quello che scrivono i cittadini ma su ciò che propone la Amministrazione, no? Tanto per capirci, insomma. Ecco.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Allora mettiamo al voto così come è espressa nella controdeduzione dell'ufficio tecnico. Favorevoli? Contrari?

Prego, Assessore, passiamo all'osservazione numero 2. Prego.

### **SAPONARO Bruno – Assessore**

Vado direttamente per accelerare, scusatemi. Contenuto e controdeduzioni. La seconda viene presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Viene chiesto di anticipare alla prima fase la realizzazione delle opere di urbanizzazione previste nella seconda fase, in particolare la realizzazione della rotatoria su via Scapacchiò. Controdeduzione: l'osservazione... Scusate. L'intervento proposto non può essere anticipato. È necessario che prima venga approvato il Piano Urbanistico Attuativo della limitrofa area ZTO C2.17. Si esprime pertanto parere contrario. La Commissione Urbanistica esprime parere contrario nel seduta del 12.5.2010.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Prego. Prego, consigliere Fortin.

### **FORTIN Paolo**

Ribadisco quanto già detto in Commissione. Riteniamo importante che le opere di urbanizzazione tutte siano realizzate prima, tanto più che, per come è ipotizzato dalla Amministrazione comunale, si andrà a porre a carico del privato in un secondo momento, cioè dopo la apertura del centro commerciale, con il centro commerciale che già funziona, la realizzazione di una rotatoria, cosa già difficile da un punto di vista tecnico coordinare l'intervento, come dire, quando già l'attività commerciale è in essere. Altra preoccupazione – andiamo al nocciolo – è porre un intervento il cui costo è consistente, come una rotatoria, a carico di un intervento residenziale. Noi tutti lo vediamo qual è l'attuale oggi mercato del residenziale. Il pericolo minore è che la rotatoria sia posticipata di diverso tempo. Il pericolo maggiore è che, come dire, la scarsa convenienza economica rispetto al costo dell'intervento privato non consenta la realizzazione della rotatoria. Gli spazi commerciali e la dimensione, invece, di questo intervento commerciale poteva "assorbire" anche questo costo, tenuto conto che poi l'intervento privato, intervento alla residenza, trovava già le principali opere realizzate e quindi una agevolazione nell'intervento prettamente attuativo.

Non entro nel merito delle scelte urbanistiche per non aprire di troppo i discorsi, che ovviamente non mi vedono, come dire, d'accordo con l'intervento complessivo su quell'area là, ma tanto è la previsione è vecchia di ormai più di vent'anni e va bene così, ogni Amministrazione è chiamata a dare attuazione ai Piani Regolatori che da tempo sono stati approvati e sedimentati. Ritorno, ovviamente, sulla questione: è meglio subito, quando il

privato ha le risorse, piuttosto che un domani, non si sa quando e non si sa se.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Passo la parola al consigliere Sanavio. Prego.

**SANAVIO Rossana**

Sì, io volevo fare un'analisi sul fatto di queste richieste che vengono fatte. Allora, mi sembra di ricordarmi un precedente proprio sul centro commerciale che è stato fatto della Coop. Io, siccome sono venuta ad abitare proprio diciamo in contemporanea con il fatto che c'era la strada della Coop che era chiusa da parecchio tempo con la rete arancione, è stata chiusa da una parte, è stata chiusa anche dall'altra, e c'era questo stabile disuso che rimaneva lì. A un certo punto d'ambì è spuntato il centro Coop, è stata fatta la strada, è stata fatta la viabilità, è stato fatto tutto nel giro di un mese. Quindi è andato tutto a posto in un mese.

Allora io mi pongo il problema: qui invece stiamo ragionando col senno di poi, cioè abbiamo il dubbio, stiamo già facendo il processo alle intenzioni, abbiamo il dubbio che il privato non faccia, che il privato questo, non faccia questo, non faccia quello, non faccia quell'altro. Allora dico, dovevamo avere le stesse perplessità con il centro Coop, perché è sempre un esercizio pubblico che può creare dei disagi. Allora a questo punto dico: come mai con questo privato abbiamo tutte queste perplessità? Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Sanavio. Do la parola al consigliere Verza. Prego.

**VERZA Gabriele**

Valgono le valutazioni che abbiamo fatto poco fa: nel momento in cui gli uffici stanno – lasciamo perdere la volontà politica della Amministrazione per un attimo –, ma nel momento in cui gli uffici hanno illustrato un percorso che ha una sua tempistica, ma anche una sua logica urbanistica e che prevede uno sviluppo naturale della situazione, nel senso che è pur vero che volendo alcune opere si possono anche togliere da una parte e cacciare dall'altra nell'ambito di una..., però diciamo che questo è certamente il percorso più lineare che si possa avere.

Mi sfugge – a me che, ripeto, sono stato a nome di tutto il gruppo, il primo a sollevare tutta una serie di problematiche – che cosa non ci sia che non funziona in un ragionamento di questo tipo qua. Dopodiché ci viene anche spiegato quali sono i passaggi da porre in essere, l'alternativa è bloccare anche questo Piano qua, se si vuole risolvere quel passaggio. Io quindi penso che, adesso al di là delle reciproche posizioni, che per carità, è anche giusto e corretto mantenere, possa essere ragionevolmente rasserenante per questo Consiglio il percorso individuato.

Mi permetto... poi mi permetto anche di fare un po' il "sapientino", nel senso che oggettivamente un conto è un progetto urbanistico come questo, che è piuttosto complicato, e un altro conto è un intervento, era un Piano di recupero, se ricordo bene, quello della Coop, adesso non mi ricordo cosa ci fosse. Mi permetto anche però di ricordare che in realtà non è vero che è una previsione vecchia di vent'anni, nel senso che vi era precedentemente al PRG del 2003 una previsione che prevedeva un intervento complessivamente destinato al commerciale in quell'area là, intervento che..., vi erano anche dei progetti, adesso non ricordo se formalmente depositati o informalmente presentati, comunque agli atti del Comune, se non altro agli atti del Settore Urbanistica, vi erano dei progetti. Dopodiché è stato fatto un percorso che proprio per addivenire a "mitigare" gli effetti negativi sotto il profilo viabilistico che avrebbe potuto avere un insediamento commerciale più grande, e gli effetti negativi che avrebbe potuto avere un insediamento residenziale più grande, si è stabilito con il Piano Regolatore del 2003 di suddividere l'ambito in due. Ho visto che da allora, nonostante siano

state fatte anche delle modifiche urbanistiche, nessuno è intervenuto a modificare la previsione, conseguentemente mi pare anche strano che qua questa sera si dica che non si condivide, perché se non si condivideva c'erano anche i tempi e gli strumenti per modificare, per intervenire sulle previsioni urbanistiche. Ritengo comunque che quella che è stata individuata, fermo restando che un insediamento lì c'è, c'era, c'è sempre stato, non è neanche una questione di urbanistica, ritengo comunque la soluzione che si è andati a individuare dal 2003 in poi, senza mai modificarla da parte di nessuno, sia quella più ottimale per assecondare da una parte le esigenze del quartiere, che comunque è in espansione, e dall'altra per salvaguardare il quartiere stesso e gli abitanti da problematiche di tipo viabilistico e quant'altro, che comporta sempre qualche insediamento nuovo.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Verza. A questo punto io passerei... prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Al consigliere Sanavio, che indirettamente rivolgeva le domande, faccio presente quello che diceva il consigliere Verza: trattasi di due fattispecie urbanistiche diverse, nessuna delle quali condivido: né questa modificata nel 2003, né quella originaria. Però, primo, l'intervento della Coop si è svolto regolarmente, senza alcun problema, visto che questo si diceva. Trattavasi di un Piano di recupero, ben diverso da un Piano di lottizzazione, un Piano di iniziativa privata come è questo. Mi fermo, non vado oltre, guardiamo i risultati: l'intervento Coop funziona per quello che può funzionare. Questo, ripeto, dal mio punto di vista – e torno sui ragionamenti fatti in Commissione, e vado veloce in Consiglio – era meglio se facevamo subito tutta la viabilità, soprattutto quella principale: serviva e servirà al centro commerciale, vedo maggiormente problematico un intervento successivo all'attuazione edilizia. Vedo più problematico un intervento successivo all'attuazione edilizia: una volta che saranno partiti i lavori dello spazio commerciale, chiamiamolo centro commerciale, sarà più difficile intervenire sulla viabilità; una volta che poi il centro commerciale Alì sarà aperto si dovrà gestire e il traffico e lo spazio commerciale, e gli interventi di realizzazione di una rotatoria. Si possono fare, le abbiamo visto le rotatorie realizzate, come dire, a flusso veicolare attuale, non c'è mica nessun problema; mi pongo anche il problema delle risorse economiche: mentre oggi siamo abbastanza sicuri della bontà dell'iniziativa commerciale, l'intervento residenziale è più dubbio oggi, stante il mercato dell'edilizia. Quindi potremmo avere maggiori problemi oltre a non sapere, se io chiedessi alla Amministrazione: quando ci sarà l'intervento della rotatoria? Non sappiamo né i tempi di attuazione di un Piano... un comparto C2. Non ci sono, non abbiamo ragionevoli previsioni. Abbiamo fondate aspettative legate alle aspettative economiche di vendita del residenziale del privato.

Noi ovviamente subordiniamo la realizzazione di questa opera pubblica, che farà funzionare e lo spazio commerciale e la residenza, alla previsione di, come dire, incasso, di realizzazione di profitti dalla vendita di interventi residenziali. Ecco, questa situazione oggi mi par di capire non sia tra le migliori, non sia tra le più rosee e la previsione di venire spostata molto in là la realizzazione della rotatoria mi pare non sia un processo alle intenzioni ma credo sia quella necessaria prudenza che un amministratore dovrebbe porsi.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Prego, consigliere Trevisan.

**TREVISAN Giancarlo**

Sì, grazie. Vorrei dire un attimo al consigliere Fortin, forse lei si riferisce sempre al discorso che l'esperienza del passato ci insegna, ha detto prima, no? Allora io ho preso nota qua che nel passato, allora lei si riferisce anche che il mancato allargamento di via De Gasperi come

era previsto nella convenzione del PPE 56 non è stata fatta allora perché prima sono stati fatti i lavori di costruzione della lottizzazione, i fabbricati, e poi allora non si poteva più procedere all'allargamento della strada.

Forse, appunto, di conseguenza a questo lei si preoccupa della rotatoria di via Scapacchiò. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Trevisan. Prego, assessore Saponaro.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Allora, io volevo fare riferimento allo scenario di oggi rispetto a quando nasce questo Piano di recupero. Mi riferisco agli anni '90, '94 per l'esattezza, e qui il consigliere Martini mi può essere grande testimone, dove lì la valutazione del comparto era unica, c'era commerciale 33.000 e passi metri quadri, il direzionale e una minima parte di residenziale. Anche allora c'era un problema viabilistico da sviluppare, come hanno fatto le varie Commissioni, anche quella Edilizia, di cui faceva parte anche lei, consigliere Fortin, allora, in cui si esaltava il problema della viabilità. Allora addirittura si parlava di tre ipotesi, perché io mi sono guardato tutti i faldoni proprio per capire bene, non per fare il verso a nessuno, ma proprio per capire bene dove si stava indirizzando questo nuovo recupero.

Noi abbiamo dimezzato la cubatura, quindi sono cambiate le situazioni. C'era una viabilità che prevedeva addirittura un'uscita per la clientela dall'area che andava verso Padova con un sottopasso, con una presenza semaforica di distribuzione del traffico, con due corsie addirittura anche centrali nella stretta via. Questo per dire che forse oggi abbiamo trovato la quadratura del cerchio, visto che la proprietà è unica. Poi è un Piano sempre di recupero anche oggi, diviso in due parti, la parte residenziale avverrà. Credo che dal punto di vista tecnico la proprietà ha tutto l'interesse di fare una cantierazione unica, quindi certo, ci sono dei dubbi, delle perplessità, però insomma, prima di lasciarmi la testa prima di romperla, io, insomma... È sperabile e augurabile che questo non avvenga. Ma abbiamo forti sentori e sensazioni che sicuramente questo non avverrà, perché mi pare illogico pensare che l'attivazione di un cantiere con possibilità di viabilità per i camion che ci devono lavorare, le ruspe, eccetera, io credo fermamente che la proprietà lì ha tutto l'interesse di sviluppare non l'altro comparto del Piano guida, ma sicuramente quello legato alla viabilità sì, perché abbiamo risolto un problema grosso e la rotonda ce lo risolverà ancora di più. In passato queste cose assolutamente erano impensabili, parlo degli anni '90, perché era una situazione diversa.

Qui andiamo invece ad evitare un impatto forte sicuramente della viabilità di via Molise, restituiamo ai cittadini la fruibilità di un via perfetta, non di un sentiero, ma sarà utilizzato da tutta la popolazione che abita alle spalle del centro commerciale. Quindi ben venga la preoccupazione, questo ci stimola a stare con gli occhi aperti ancora di più, ma dalle indicazioni che ci vengono dalla proprietà e precisamente dal signor Cannella, io queste preoccupazioni non le avrei. Abbiamo dei buoni rapporti col signor Cannella, fortunatamente, il signor Cannella ha bisogno di noi, dico ha bisogno di noi per lo sviluppo che sta facendo vicino al ponte di Tencarola, per la disponibilità che sicuramente salterà fuori dal supermercato, che è in via Monte Grappa e che non penso che lo terrà in piedi visto che ne apre un altro in via Scapacchiò, quindi abbiamo elementi per supporre che sicuramente la trattativa ci permetterà di essere esigenti in termini viabilistici della via Scapacchiò e del nuovo centro commerciale, con riferimento massimo allo sviluppo il più precoce possibile della rotonda. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, assessore Saponaro. Prego, consigliere Sanavio.

### **SANAVIO Rossana**

Due parole sole. Poi anche da non intenditrici, per carità di Dio, credo, credo che un residenziale possa acquistare prestigio avendo una viabilità scorrevole, anche perché gli abitanti che ci verranno... Non credo proprio che il residenziale possa essere fatto con dei disagi ulteriori, tutto al più viene valorizzato se viene attuata una viabilità molto scorrevole.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Sanavio. Prego, consigliere Fortin.

### **FORTIN Paolo**

Con l'Assessore condivido il fatto che il signor Cannella è un imprenditore serio e gli auguro di avere tanta vita davanti a sé per realizzare tantissimi ancora interventi, ma soprattutto posti di lavoro, che in questo momento ne abbiamo bisogno. Però credo, credo che, se ho capito le modalità con cui interviene e fa le urbanizzazioni miste residenziale e commerciale, lui sia interessato – così ci capiamo subito di qual è il problema – a intervenire sul commerciale, realizzare gli interventi prescritti dalla Amministrazione e poi vendere ad operatori immobiliari specializzati sul residenziale, non è il mestiere del signor Cannella vendere case e appartamenti, l'attuazione della parte residenziale.

Questo mi pone delle riflessioni come amministratore pubblico. L'Assessore diceva che in passato si sono fatti tanti ragionamenti. Sì, me li ricordo tutti, si era pensato, studiato più soluzioni che partivano dall'incrocio via Euganea – via Scapacchiò, prima che fosse realizzato l'intervento della rotatoria dalla Amministrazione Borella, così ci capiamo subito, quando ancora c'era l'incrocio normale, quindi si era preso in considerazione da quell'incrocio, fino all'incrocio con via Monache, fino alla attuale semaforizzazione lampeggiante dove passa l'autobus. Quello era il tratto di strada immaginato, sul quale si pensava di intervenire per risolvere complessivamente l'aggravio che un centro commerciale andava a produrre sulla via Scapacchiò, lasciamo perdere, già gravata, tutta la nostra viabilità è ormai sommersi dal traffico, ecco.

Io torno sulla questione perché ovviamente, non essendoci garanzie sui tempi ed essendo questo condizionato dai tempi, dalle modalità e dal tornaconto economico del residenziale, ecco, questa cosa mi lascia perplesso. Avrei preferito che da subito fossero intervenuti nell'attuare la sistemazione viabilistica, come avete visto non entro neanche nel merito della soluzione viabilistica che è stata proposta, giusto per dare un segno di disponibilità rispetto a quanto proposto, ma che da subito fosse attuata. Il residenziale trovava poi l'urbanizzazione già realizzata e un aveva un "compito facilitato" per tutti nell'andare ad attuare ovviamente l'intervento vero e proprio residenziale.

Demandare a quella parte di attuazione viabilistica complessivamente lo snodo principale di questo intervento a me pare un rischio che sarebbe stato meglio non correre, che avremmo potuto affrontare da subito, avendo come interlocutore il signor Cannella, tanto per essere chiari, e non sapendo domani chi potrà esserci, sia pur essendoci gli obblighi convenzionali sottoscritti da chi andare ad acquistare, ma potremmo trovarci di fronte a tutt'altri imprenditori, con cui ovviamente le modalità di articolazione degli accordi potrebbero essere non semplici come sono state in questo frangente.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Prego, consigliere Verza.

### **VERZA Gabriele**

Rapidissimamente, e chiedo scusa. Io non condivido questo tipo di preoccupazione. Se dobbiamo metterci a ragionare nell'ottica di chi fa investimenti immobiliare, allora sarà ben difficile che il soggetto attualmente proprietario dell'area vada in cerca di qualcuno a cui

vendere se prima non ha il progetto approvato. Certamente, come sempre succede, prima si farà approvare il progetto, firmerà le convenzioni, assumerà impegni; dopodiché cederà a qualcuno che si fa carico dell'uno e dell'altro. Quindi a me questo ragionamento qua non preoccupa eccessivamente, se dobbiamo fare questo tipo di ragionamenti a questo livello qua. Quindi mi lascia un po' così. Ripeto, le preoccupazioni che abbiamo noi sono le stesse, ci sentiamo sufficientemente garantiti, è inutile che ci prendiamo tanto in giro. Ormai la macchina è partita, se questi sono i presupposti, arriva alla fine in un modo o in un altro.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Verza. Io metto in votazione la controdeduzione dell'ufficio tecnico dell'osservazione numero 2 12059. Chi è favorevole? Contrari? 3. Astenuti? Nessuno. Grazie. Prego, Assessore.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 3, la 12060, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Contenuto: viene chiesto di prevedere tra le opere da realizzare fuori ambito la realizzazione di una pista ciclabile che dalla rotatoria con via Veronese raggiunga il polo scolastico del capoluogo. Controdeduzione: gli accordi relativi alle opere extra ambito sono già conclusi con l'esecuzione di altre opere che coinvolgono un maggior numero di utenti. Si esprime pertanto parere contrario. Commissione Urbanistica del 12.5.2010 esprime parere contrario.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

La motivazione è semplice: si voleva completare l'idea progettuale di una pista ciclabile che portasse alla scuola media del capoluogo i cittadini di San Domenico, che si era individuata in passato attraverso la via Vespucci, l'attraversamento della nuova zona del polo sanitario, proseguendo poi su via Scapacchiò, fino a raggiungere il polo scolastico del capoluogo. In parte il percorso verso la media di Tencarola per la frazione di San Domenico c'è, mancherebbe il pezzo finale in zona capoluogo relativamente da via Scapacchiò a via Cesarotti, sostanzialmente fino all'innesto di una zona più residenziale dove i percorsi ciclabili sono già messi in sicurezza.

Questa proposta, pertanto, si colloca nella logica di completare quel percorso scolastico, ovviamente relativo in modo prevalentemente alla media, utenti e cittadini di San Domenico.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Bene, io metto in votazione la controdeduzione dell'ufficio tecnico all'osservazione numero 3, 12060. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Nessuno.

Bene, prego Assessore.

**SAPONARO Bruno** – Osservazione numero 4, 12061, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Contenuto: viene chiesto di integrare le planimetrie progettuali individuando e prevedendo la realizzazione degli interventi necessari alla messa in sicurezza degli attraversamenti ciclopedonali, in particolare per le due rotatorie su via Scapacchiò. Controdeduzione: la richiesta troverà adeguato accoglimento con il progetto delle opere di urbanizzazione. Si esprime pertanto parere contrario. La Commissione Urbanistica ha espresso parere contrario.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Anche qua, evidenziando che la proposta è parzialmente contraria o parzialmente favorevole, noi abbiamo chiesto che non successivamente al voto di questa sera, ma prima, siano chiariti, sostanzialmente ci sia una tavola che spieghi complessivamente gli attraversamenti e i percorsi ciclopedonali, cioè non sappiamo per esempio dove ci saranno gli attraversamenti ciclopedonali nelle due rotatorie, una già esistente e una che sarà fatta. Non abbiamo individuato nella planimetria tutti i percorsi ciclopedonali progettati.

Ora si dice: sì, verranno fatti dopo. Sì, però, voglio dire, rischiamo anche qua di doverci confrontare con il privato, che dirà: piano tutte queste cose qua, perché fino a qua posso arrivare, non avevate previsto in sede di convenzione, adesso non potete aggiungere interventi superiori a una certa disponibilità che il privato metterà a disposizione. Stabilire un qualcosa successivo all'approvazione consiliare ci mette in difficoltà. L'averlo stabilito prima e avere detto al privato: attenzione che questa è la volontà del Consiglio Comunale, rispetto alla quale noi non possiamo discostarci, se non in senso migliorativo, beh, poneva un paletto più certo. Oggi sul ciclo pedonale abbiamo, avremo una tavola successiva che sarà un punto di mediazione, non abbiamo però oggi certezze su quello che vogliamo, non abbiamo una tavola sulla quale abbiamo ragionamento attraversamenti, percorsi e quant'altro.

Credo che questo sia un punto migliorativo che poteva essere previsto da subito prima del voto di questa sera, cioè attenzione, queste sono le opere, le quantifichiamo anche, per cui al lottizzante sarà chiesto anche di investire x migliaia di euro per la messa in sicurezza ciclopedonale ed è la volontà del Consiglio. Questa stasera non c'è e quindi io immagino che come sempre sarà oggetto di un confronto con il privato, ma non è un punto di forza della Amministrazione con una votazione di Consiglio. Stesso ragionamento che avevo fatto anche in Commissione consiliare.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Prego, consigliere Trevisan.

**TREVISAN Giancarlo**

Sì, volevo precisare che nella Terza Commissione consiliare era stato appunto precisato che il progetto delle opere di urbanizzazione verrà presentato dopo l'approvazione del Piano di recupero, come è anche previsto dal Regolamento del Piano Regolatore Generale, appunto nel rispetto anche della convenzione, e che poi il progetto sarà dibattuto in sede di Commissione Edilizia. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Trevisan. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Sì, ma c'è una domanda fondamentale: fino a quanti soldi potremmo chiedere per le piste ciclabili, per gli attraversamenti ciclopedonali? C'è un computo delle opere ciclopedonali dove diciamo: guardate, queste costano 50, queste costano 100, le devi realizzare? Oggi questa tavola non c'è. Non c'è oggi questa tavola, per cui noi non sappiamo fino a quanto il privato sarà disposto a mettere, noi non sappiamo fino a quante opere potremo portare a casa, perché se vi chiedo – e ve lo ripeto – quante sono le opere ciclabili, a quanto ammontano? A quanto ammontano le opere per la messa in sicurezza ciclopedonale? Il privato accetterà qualsiasi importo, sia questo 50 o 100? Queste sono questioni fondamentali, rispetto alle quali ritenevo opportuno affrontarle prima del voto di questa sera.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Io, a questo punto, metto in votazione la controdeduzione dell'ufficio tecnico all'osservazione numero 4, la 12061. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Nessuno. Grazie. Prego, Assessore.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 5, la 12062, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Contenuto: viene chiesto di individuare nelle planimetrie le aree di stallo dei carrelli per la spesa e l'ingombro dell'area destinata per il deposito dei rifiuti, il tutto finalizzato al verifica dell'esatta superficie e del numero dei parcheggi. È stata richiesta alla ditta la presentazione di una tavola grafica riportante lo stallo dei carrelli. L'area per l'asporto rifiuti sarà collocata in ambito privato e l'esatta identificazione demandata al progetto edilizio del fabbricato. Si esprime parere parzialmente favorevole, tenendo presente quanto previsto nelle planimetrie di progetto presentate il 28 aprile 2010. La Commissione Urbanistica del 12.5.2010 esprime parere parzialmente favorevole, così come espresso nella controdeduzione di cui sopra.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Abbiamo presentato, anche qua valutiamo il parzialmente favorevole come favorevole, ma questo dimostra che dalle osservazioni ad oggi c'era il tempo per l'integrazione delle tavole. Tornando all'osservazione di prima, come hanno integrato gli spazi a parcheggio, le planimetrie degli spazi a parcheggio (non costa niente al privato in più), c'era la possibilità di adeguare anche le altre tavole che abbiamo chiesto – e le vedremo dopo – relative, e torno alle piste ciclabili, poi vedremo quella delle acque meteoriche.

Per cui ribadiamo che nel votare questo, questo dimostra la contraddizione con quello che è stato precedentemente rigettato: c'erano tempi, possibilità e modalità per adeguare le richieste a quello che avevamo formulato.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Bene, metto in votazione la controdeduzione dell'ufficio tecnico all'osservazione numero 5, 12062. Chi è favorevole? All'unanimità, perfetto, benissimo, okay. Prego, Assessore.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 6, la 12063, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Contenuto: viene chiesto di verificare l'impatto della nuova lottizzazione sulla situazione della rete di smaltimento delle acque meteoriche di via Scapacchiò. Viene indicata tale situazione come già di per sé preoccupante. È richiesto un approfondimento dei canali della rete esistente, integrando eventualmente le integrazioni progettuali del Piano di recupero.

Controdeduzione: gli approfondimenti richiesti saranno valutati in sede di progetto esecutivo delle opere di urbanizzazione. Si esprime pertanto parere contrario. La Commissione Urbanistica ha espresso parere contrario.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Il mio intervento è fin troppo scontato. Il progetto delle acque meteoriche prevede oggi il sezionamento con le stesse portanze attualmente presenti, stessi diametri di tubo di sgrondo delle acque meteoriche. La situazione di via Scapacchiò è abbastanza critica, soprattutto a monte, per tutta una serie di problemi. Beh, poter prevedere il potenziamento, anche a seguito di un maggiore carico idraulico, com'è un intervento commerciale, evidentemente, un intervento edilizio, mi sembra scontato: ogni intervento edilizio dovrebbe comportare comunque un potenziamento dello sgrondo delle acque meteoriche. Quello che invece è previsto oggi è dimensionamento già esistente, attualmente esistente.

Demandiamo questo alla fase di urbanizzazione, cioè aggiungiamo altri oneri a carico del privato e non l'abbiamo detto prima. Stessa domanda di quanti soldi metterà il privato per potenziare la situazione idraulica? Questo più le piste ciclabili troverà risposta positiva? Non lo sappiamo. Speriamo, ma non è che possiamo amministrare sperando. Io vorrei sapere quanti soldi il privato aggiungerà per le acque meteoriche e le piste ciclabili, l'adeguamento della situazione, tanto per capirci. Queste risposte stasera non trovano... questa domanda non trova una risposta. Si vedrà successivamente. Ma evidentemente il Consiglio Comunale andrà a licenziare, immagino, un Piano che oggi, questa sera non dà queste risposte. Personalmente ritenevo, ripeto, opportuno, e risottolineo questa carenza.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Prego, Sindaco.

#### **SORANZO Enoch – Sindaco**

La risposta è chiara: tutto ciò che sarà necessario sarà inserito. Non più tardi di mezz'ora fa abbiamo sanato un problema che stava giacente da sei anni a San Domenico. I cittadini possono stare tranquilli, rimane a verbale quanto è necessario, nessuno sconto a nessuno.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Metto in votazione la controdeduzione dell'ufficio tecnico all'osservazione numero 6. Va bene, prego consigliere Fortin.

#### **FORTIN Paolo**

Ho sorvolato sui sei anni di prima, ma è la seconda volta che lo dice, sei anni, non posso sorvolare. La situazione idraulica, signor Sindaco, di San Domenico, come di altre zone, i problemi non risalgono solo a sei anni o solo da sei anni non vengono risolti, ma molto di più. Chiaro? Anche quando lei era Assessore ai Lavori Pubblici. Punto. E così ci capiamo, e così ci capiamo, voglio dire, perché non sono solo da sei anni o da cinque o quei fatidici cinque che sono successi i problemi a Selvazzano. E la smettiamo, per piacere, una volta per tutte? Perché, se cerchiamo polemica, è un invito a nozze. Evitiamo di fare queste inutili precisazione. La prima volta ho lasciato perdere, ma non la seconda.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Bene, metto ai voti, metto in votazione la controdeduzione dell'ufficio tecnico all'osservazione numero 6, 12063. Chi è favorevole? Contrari? Grazie. Avanti, Assessore.

#### **SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 7, la 12064, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Contenuto: viene chiesto di modificare la soluzione viabilistica prevista nella prima fase per chi proviene da Padova in direzione Saccolongo, segnalando la pericolosità della soluzione progettuale. Controdeduzione: in sede di progetto edilizio sarà posta adeguata attenzione all'individuazione della segnaletica stradale al fine di non

ingenerare situazioni di pericolo. Si esprime, pertanto, parere contrario. Analogo parere contrario esprime la Commissione Urbanistica del 12 maggio 2010.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

La questione è semplice: già chi da oggi proviene da Padova in direzione Saccolongo trova una curva lì abbastanza pericolosa. Abbiamo segnalato l'opportunità di mettere in sicurezza ulteriormente, tanto più che poi il raggio di curvatura sarà ancora più stretto rispetto a chi dovrà entrare nello spazio commerciale. Ci sembrava, come dire, una constatazione di puro buonsenso, per chi poi anche è pratico del zona e frequenta quella viabilità, ripeto, già oggi; domani, quando la curvatura sarà più stretta, qualche problema in più ci sarà, per cui potenziare evidentemente quel tipo di soluzione, cioè spostando più in là e prevedendo un raggio di curvatura diverso per l'immissione nel centro commerciale, è un tentare di mettere maggiormente in sicurezza l'incrocio. Ma non siamo tecnici, potevano essere adottate dai tecnici ulteriori soluzioni. Oggi è rimasto lo status quo, però, non è che ci siano soluzioni migliorative per quella curvatura. Ci sarà la stessa situazione che riscontriamo adesso, e credo che si potesse fare qualcosa di meglio e di più.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Bene, metto in votazione la controdeduzione dell'ufficio tecnico all'osservazione numero 7, 12064. Chi è favorevole? Contrari? Nessun astenuto.

Avanti Assessore, grazie.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 8, la 12065, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Contenuto: viene chiesto di esplicitare più chiaramente le modalità di concessione al privato dell'area lungo via Scapacchiò destinata, nella seconda fase, a 72 parcheggi pubblici. La convenzione allegata al progetto di Piano di recupero non tratta la parte relativa alla seconda fase, di cui al...

*Interruzione della registrazione per cambio cassetta.*

**SAPONARO Bruno – Assessore**

...definite tramite un'apposita convenzione che prederà in esame tutti gli aspetti legati al completamento delle opere. Si esprime, pertanto, parere contrario. Parere del Commissione Urbanistica: parere contrario.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego? Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Tento di essere rapido anche in questo caso. Ci sono 72 parcheggi disegnati su spazio pubblico, sempre visti in seconda fase, ma non viene prevista la modalità con cui la Amministrazione cederà, sostanzialmente, al privato la attuazione di questi parcheggi pubblici, che sono naturalmente ricompresi tra gli spazi a parcheggio del centro commerciale, tanto per capirci. Viene demandato successivamente, e io avrei avuto piacere di conoscerlo subito, quanto diamo e in cambio di che cosa, piuttosto che in futuro.

Prendiamo atto che da questo punto di vista, come dire, non si incontrano le nostre volontà con quelle della Amministrazione comunale, anche qua dopo si vedrà. Io avrei preferito non

dopo ma adesso.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Metto in votazione la controdeduzione, all'osservazione numero 8, dell'ufficio tecnico. Chi è favorevole? Contrari? Grazie.

Avanti, Assessore.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 9, la 12066, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Contenuto: viene chiesta la dimostrazione, tramite prospetto di raffronto predisposto dalla Amministrazione comunale, tra i proventi derivanti dal privato per la realizzazione della pista ciclabile lungo la via Scapacchiò e la rotonda via Padova – via Aquileia, rispetto a quanto previsto dal Piano triennale delle opere pubbliche e dalla delibera di Giunta comunale 229 del 28.12.2009. Controdeduzione: la verifica richiesta potrà essere effettuata con i successivi progetti e le relative rendicontazioni in corso d'opera. Si esprime pertanto parere contrario. Commissione Urbanistica del 12.5.2010: si esprime parere contrario.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie Assessore, mi può spegnere il microfono? Prego, Biasio.

**BIASIO Fabio**

Sì, questa osservazione nasce dal confronto di due documenti: il Piano triennale dei lavori pubblici e la convenzione sottoscritta con la ditta Cannella. In particolare, si rileva che il Piano triennale dei lavori pubblici per quanto riguarda la realizzazione della pista ciclabile prevede a stanziamento 450.000 euro e di questi è stato approvato anche il progetto preliminare, mentre se andiamo a leggere la convenzione si rileva una differenza di 185.000 euro rispetto a questi 450.000, cioè la convenzione di fatto stanziava 265.000 euro arrotondati. Quindi tra i 450.000 del Piano dei lavori pubblici e l'ammontare delle spese da sostenere da parte della ditta per le opere di urbanizzazione extra ambito destinate per la pista ciclabile di via Scapacchiò, questo ammontare ammonta a 265.000 euro. Pertanto si chiedeva alla Amministrazione di dimostrare quale e da dove si riteneva di individuare, di recuperare queste somme, cioè questa differenza di 185.000 euro. Spero di essermi spiegato.

Dopodiché, sempre questa osservazione prevede la rotatoria di via Aquileia – via Padova. La rotatoria prevede a stanziamento nel Piano triennale dei lavori pubblici 790.000 euro; la convenzione ne stanziava per interventi extra ambito, quindi a carico del privato, 470.000. 790.000 quindi quelli previsti nel Piano triennale dei lavori pubblici e 470.000 previsti dalla convenzione, quindi stanziati dal privato, dando una differenza di 320.000 euro, di cui appunto con questa osservazione si chiedeva alla Amministrazione di darne dimostrazione dove queste somme vengono trovate, dove vengono recuperate, perché non risultano in nessun modo agli atti. Quindi, di fatto, stiamo parlando di circa mezzo milione di euro.

Basta, per ora.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Biasio. Do la parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Dunque, ripetiamo ciò che è stato già risposto in Commissione, perché facciamo la replica. Dunque, spero che nessuno dei cittadini presenti pensa che abbiamo fatto un regalo a Cannella, abbiamo fatto uno sconto di 500.000 euro, perché siccome siamo, così, ne abbiamo fin troppi, glieli regaliamo. Allora, come detto agli stessi Consiglieri proponenti che stasera

stanno richiedendo la stessa cosa, la differenza è sostanzialmente questa: nella convenzione viene riportato – adesso io non ho i dati, ma comunque al limite l'architetto li tira fuori – il valore dei lavori da eseguire; come tutti sanno, rispetto a un Ente pubblico, un privato l'IVA la recupera, gli oneri di progettazione sono a suo carico, quindi tutte quelle voci che fanno parte del quadro economico e che fanno parte del valore patrimoniale di un'opera pubblica nel momento in cui viene realizzata e ceduta, tecnicamente nella convenzione viene messo l'importo che nel progetto approvato dal Comune è citato nella parte, nella sezione A del quadro economico; nella sezione B ci sono tutti gli oneri accessori, compreso l'IVA, la progettazione e quant'altro, oneri di sicurezza, eccetera eccetera, che compone il quadro economico totale.

Poi, per quanto riguarda la rotatoria di via Padova, si aggiunge un altro chiarimento: che il progetto della rotatoria prevede due stralci, di cui uno prevede tutta la rotatoria dall'area mercato, oggi utilizzata dal mercato, e le sistemazioni inerenti; il secondo stralcio prevede anche la sistemazione dell'area dove oggi giace il monumento dei caduti sul lavoro.

Per quanto riguarda questo tipo di progetto, viene messa in convenzione la parte dei lavori da eseguire, quindi la parte A del primo stralcio, ossia quello più corposo. Ecco la differenza tra i due importi. Mi pare di avere detto tutto, non so se sono stato... È a corpo, perciò per la prima volta viene fatta una convenzione dove su un progetto approvato dal Comune l'opera viene realizzata a corpo, qualsiasi esso sia il suo costo. E sul progetto definitivo. Mi premeva informare il consigliere Biasio di una cosa: quando dice che non c'è nessun atto in Comune che rileva questo, guardi, la invito a andare a prendersi le copie dei progetti approvati in Giunta, perché gli atti sono quelli. Okay? Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Per sintetizzare, le opere previste dal Piano triennale saranno attuate dall'intervento del signor Cannella, tranne quel discorso della rotatoria di Tencarola parte B, monumento dei caduti del lavoro. Tanto per essere... Cioè nonostante la discrepanza degli importi, l'IVA, il progetto a carico del privato, l'IVA a carico del privato, fatto tutto ciò il privato realizzerà sia la rotatoria, sia la pista ciclabile, senza oneri aggiuntivi da parte del Comune, perché la rimanente parte se ne farà carico, riguarda IVA e spese progettuali già a carico del privato. Perché dobbiamo capirci su queste cose qua.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Un attimo.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Cerco di essere ancora più preciso, forse logorroico. L'IVA non viene conteggiata nella convenzione perché se la scarica, mentre un Ente pubblico, se dovesse realizzarla, la deve mettere all'interno del quadro economico perché la paga e non la compensa. Regime fiscale italiano.

*Intervento incomprensibile.*

**SORANZO Enoch – Sindaco**

I progetti a carico loro, devono realizzarli loro i progetti, perciò quel costo ce l'hanno loro e non viene conteggiato nella convenzione, se è loro compito realizzarlo. Sì, è così. Non capisco bene cosa si voglia dire. Comunque va precisato che a questo, la rotatoria, la pista ciclabile, eccetera, ci sono tutti gli altri interventi fuori ambito: rete fognaria, acque bianche, nere,

illuminazione, manto stradale di via Molise, via Puglia, allargamento rotatoria di via Veronese. Ma tutte queste cose ormai le abbiamo dette e stradette.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Grigoletto.

**GRIGOLETTO Claudio**

Mi viene il momento di dire una cosa che mi sta sul gozzo, perché chiaramente penso di esprimere l'opinione di alcuni di noi che non ne può più, non ne può più dello show del signore, che continua a fare interventi su discorsi fatti già in Commissione e portati avanti e ripetuti e poi ripetuti ancora. Io capisco che tu debba far vedere che ci sei, lo sappiamo. Quando uno ti legge il contenuto dell'osservazione, e le osservazioni sono talmente chiare che anche un bambino di cinque anni le capisce, non occorre che ci fai perdere altro tempo, perché saremmo veramente al limite, perché non puoi continuamente ripetere le stesse cose. È solo una perdita di tempo. La visibilità ce l'ho stesso. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Grigoletto. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Il gozzo ce l'abbiamo da prima, per quanto mi riguarda.

*Intervento incomprensibile.*

**FORTIN Paolo**

Quando qualcuno, finché c'erano i cittadini interessati ad alcune delibere, ha voluto rendere logorroica la presentazione delle delibere, tanto per capirci, perché qui di bambini non ce n'è proprio neanche uno, sono perfettamente d'accordo, caro signor Grigoletto, che lei fa sempre la paternale. Allora se io volessi fare l'opposizione tipo i suoi colleghi di partito del passato, prenderei mezz'ora, mezz'ora per ogni osservazione. Poiché molte di queste osservazioni sono anche parzialmente favorevoli, non mi pare di aver sollecitato questioni stupide o una perdita di tempo, visto che si dice: sì, è vero, terremo presente, sì, questa qui successivamente, sì, però...

Adesso leggiamo l'osservazione e soprattutto la contro-osservazione che è stata formulata. Io chiedo, scusa, c'è mezzo milione di differenza tra il Piano delle opere pubbliche e l'intervento del privato, ci siamo capiti? Il Sindaco dice: è progettazione ed è IVA. È chiaro quello che ha detto il Sindaco stasera? Leggiamo che cosa dice la contro-osservazione: "la verifica richiesta potrà essere effettuata con i successivi progetti e le relative rendicontazioni in corso d'opera". Assolutamente identiche le dichiarazioni del Sindaco con questa osservazione, cioè vedremo in fase di attuazione quanto andremo a spendere. Questo dice la contro-osservazione, in sintesi. La rileggiamo? La verifica richiesta – io ho chiesto che siano verificati gli importi –, bene, questo tipo di verifica la faremo in corso d'opera, con le rendicontazioni, con i SAL e con i fine lavori. A me non pare la stessa cosa. E a me non pare inutile, a me non pare per niente inutile ribadire in Consiglio Comunale che quelle opere saranno realizzate a prescindere dagli importi che oggi troviamo, differenti nel Piano delle opere pubbliche approvate rispetto alla convenzione. C'è un motivo tecnico? Ne prendiamo atto, l'abbiamo detto in Consiglio Comunale, ci interessano i risultati. Pista ciclabile viene fatta? Rotatoria viene fatta? C'è un impegno della Amministrazione detto in Consiglio Comunale, basta, è chiaro, non è quello che era scritto nella contro-osservazione.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Risponde il Sindaco, prego.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Non è vero, arriveremo a mattina, faremo mattina, ma è giusto così. Non è vero, consigliere Fortin, perché giustamente lei ha posto un quesito nell'osservazione e gli uffici hanno dato la risposta a un quesito. Il quale quesito lei l'ha spiegato meglio in Commissione e le abbiamo risposto così, l'ha spiegata meglio perché l'ufficio...

*Intervento incomprensibile.*

**SORANZO Enoch – Sindaco**

...l'ufficio ha voluto dare una risposta in questi termini. Non è che la Amministrazione poi, al di là confermiamo che è a corpo, se ne sta là, ma ha la funzione di controllo, di direzione dei lavori e quant'altro. Certamente che ci sarà la rendicontazione su quello che sarà il costo dell'opera, certamente, ma lo faremo come controllo. A quel punto la sua osservazione ha posto di avere un parametro certo di congruità e l'ufficio gli ha risposto con la controdeduzione dicendo: nel momento in cui si andrà a fare la rendicontazione, la formulazione di tutti i progetti, saremo in grado di fornirle anche puntualmente questo dato. Tutto qui. Questa è la risposta, che non è diversa da quella che un dato prima. La differenza è che l'ufficio si è anche reso disponibile, perché lo faremo, perché ha questa funzione, perché li controlleremo e guarderemo esattamente tutto quello che è necessario a garanzia che l'opera venga eseguita come i criteri vogliono, di controllo e di massima efficienza nell'esecuzione della stessa.

A quel punto avremo anche il quadro economico esatto, indipendentemente. Se costerà molto di più avremo fatto un affare e dovremo dirci bravi, se sarà giusto avremo fatto bene il nostro lavoro, se sarà meno saremo stati magari poco bravi. In tutti i casi bisogna dire che il costo di progettazione, gli oneri di sicurezza e tutte le spese accessorie, queste sono in più, quindi io credo che di fronte a questa chiarezza e precisione non si possa dire che sono risposte diverse. Sono risposte che hanno un percorso, l'ufficio ha una osservazione ha dato una risposta e le ha risposto nel merito. Dopo lei in Commissione l'ha specificata meglio e le abbiamo anche detto la diversità. Perché nella sua osservazione non c'è scritto pista ciclabile.

Poi, quando lei parla – anche prima – di piste ciclopedonali, lei parla di attraversamenti, sono attraversamenti pedonali. Stiamo parlando che abbiamo chiuso una convenzione che facciamo a corpo con progetti definitivi, per valori oltre il milione di euro, e lei crede che avremmo difficoltà a non fare, come le dicevo prima, tutto il necessario? Ma di più, anzi quando sarà ora del Piano residenziale sarà un altro giro e un'altra corsa. Stia sereno, tranquillo, perché noi non possiamo permetterci diversamente, per troppo tempo... Poi lei parli di Assessori ai Lavori Pubblici, parli di chi vuole, l'importante è che arrivino i risultati.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Io metto in votazione la controdeduzione all'osservazione numero 9 dell'ufficio tecnico. Chi è favorevole? Contrari? Prego, Assessore.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 10, la 12067, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Contenuto: viene chiesta la separazione del traffico dei mezzi pesanti per il carico/scarico dalla viabilità di quartiere e che lo stesso venga disciplinato attraverso accessi esclusivi alla zona commerciale. Controdeduzione: i mezzi pesanti per il carico e lo scarico merci avverrà da via Molise, tratto sud; gli orari di rifornimento della struttura e il numero dei mezzi interessati, numero 2 al giorno, saranno tali da non creare disagi e traffico ai residenti della zona. Si esprime pertanto parere contrario. La Commissione Urbanistica

esprime parere contrario.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Due al giorno, siamo sicuri due al giorno? Anche qua: ma sì, tanto... poca roba, no? C'è la possibilità di intervenire separando il traffico. Perché non lo si fa? È banalissima la questione, voglio dire, evitando che i privati abbiano il traffico dei camion. Non è niente, cosa vuoi che sia, tanto per due camion al giorno, anche se passano, non arrecano più di tanto disturbo. Ma voglio dire, è un'attenzione, sono due o dieci, non lo sappiamo, poteva essere evitato l'attraversamento della zona residenziale perché andavamo a disciplinare compiutamente uno spazio, con nuova viabilità poteva essere evitata la frammistione. Non lo si è evitato, è un'attenzione che era facile, voglio dire, da prestare a questo tipo di intervento. Ovviamente, come dire, i residenti subiranno questa mancata attenzione e ringrazieranno chi fa venire il gozzo, ecco. Spero di no.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Metto in votazione la controdeduzione dell'ufficio tecnico alla osservazione numero 10, 12067. Chi è favorevole? Contrari?

Prego, Assessore.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 11, la 12068, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Contenuti: viene chiesto di precisare in convenzione che gli interventi extra ambito siano realizzati dal privato a prescindere dalle somme messe a disposizione dalla convenzione, con obbligo di risultato a corpo e rispetto a un progetto definitivo esecutivo che dovrà essere allegato alla convenzione. Gli interventi che la ditta dovrà realizzare sono stati quantificati economicamente. È evidente che tali lavori dovranno essere eseguiti anche se il valore dovesse superare quello stabilito dalla convenzione. Si esprime pertanto parere contrario. Si esprime il parere contrario anche da parte della Commissione Urbanistica del 12 maggio 2010.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Qui chiedevamo semplicemente un precisazione allo schema di convenzione. Probabilmente si dirà che è già adeguatamente specificato, io l'avrei ulteriormente precisato, dire: guardate, non importa non sono gli importi scritti, si poteva anche omettere gli importi, comunque c'era un obbligo di risultato. Dall'altro lato, ovviamente, chiedevamo anche il progetto, proprio perché il privato sapesse il tipo di operazione alla quale viene chiamato..., allegato ovviamente a questa convenzione ci fossero anche i relativi progetti. Non so se questo sia stato, c'è già, adesso vedo facce allibite. Evidentemente Questo nell'esame documentale non so se ci è sfuggito, ovviamente non l'abbiamo visto, chiediamo in quali tipi di elaborati erano presenti questo tipo di realizzazioni.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Prego, Sindaco.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

È giusto che gli rispondiamo, che rimane a verbale, perché sennò dopo, se non rimane a verbale, poi c'è Bertasi che pubblica i verbali sul sito Internet e dopo la gente pare che... sente solo il verbale di Paolo. Allora, la convenzione... Ho detto qualcosa di sbagliato? Non pubblichiamo su Internet i verbali? Eh, appunto. Sì, le trascrizioni.

Dunque, nella convenzione sono richiamate anche le delibere dei progetti delle opere pubbliche, quindi non capiamo, non capisco, non sono più capace... come dire? Allora, nella convenzione sottoscritta viene richiamato il numero di delibere, il progetto, i quali sono stati allegati alla convenzione. Sulla convenzione sottoscritta dalle parti esiste la dicitura già chiara... dov'è? Mi aiutate? Comincio a essere stanco. “La rotatoria incrocio via Padova – via Aquileia – via Euganea, come da progetto preliminare approvato con delibera Giunta comunale numero 38 del 25 febbraio 2010. Le opere dovranno essere realizzate in conformità degli elaborati grafici. Alla descrizione delle singole voci nel computo metrico estimativo non saranno considerate esplicative le qualità delle singole voci, in quanto l'appalto è a corpo e non a misura”. Voi cosa capite? È chiaro? Cioè, non so, questo è il massimo, credo.

Grazie.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Io metto in votazione la controdeduzione all'osservazione numero 11, 12068, dell'ufficio tecnico. Favorevoli? Contrari? Grazie.

Prego, Assessore.

#### **SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 12, la 12069, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Contenuto: viene chiesto di rivedere la geometria della rotonda di via Veronese proposta nelle tavole progettuali, eliminando la confluenza in tangente di via Campania su via Scapacchiò. Controdeduzione: la rotatoria su via Scapacchiò non è oggetto del presente progetto. Verrà valutata in seguito e, se necessario, un intervento di adeguamento. Si esprime parere contrario. Analogamente, esprime parere contrario la Commissione Urbanistica.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Fortin.

#### **FORTIN Paolo**

Abbiamo evidenziato un problema di quella rotatoria, da sempre, dove ci sono le viabilità che sono tangenti e non sono, come dire, perpendicolari al punto centrale della rotatoria. Allora dove si interviene, nella parte più a nord, verso via Campania, sostanzialmente, si chiedeva di valutare se possibile di far diventare, come dire, perpendicolare al centro della rotatoria anche quella viabilità. Questo perché, ovviamente, la parte in tangente favorisce l'uscita in velocità passando proprio tangente alla rotatoria, come è sostanzialmente oggi, ma lì ci rendiamo conto che non è possibile intervenire, su via Scapacchiò in direzione da Saccolongo verso Padova, sappiamo che lì ci sono delle evidenti, come dire, difficoltà rispetto a quella rotatoria lì. Chiedevamo se almeno adesso che si interviene nella parte più a nord di questo spazio, se fosse possibile prevedere uno studio che prevedesse, come dire, un innesto non in tangenziale ma perpendicolare al punto di centro, al punto centrale dell'asse di rotazione.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Allora, metto in votazione... Prego, architetto Minozzi.

#### **Arch. MINOZZI**

Allora, quella rivisitazione della rotonda è stata fatta in base ad uno studio viabilistico di un

ingegnere viabilista. Nel progetto opere di urbanizzazione gli faremo riverificare le immissioni, i raggi di curvatura. Per me, francamente, è corretto come è stato disegnato. Facciamo verificare anche questo, ci mancherebbe altro. Però, ripeto, è stato disegnato dall'ingegner Pasetto, che è un ingegnere viabilista, penso, insomma, sufficientemente affidabile.

**FORTIN Paolo**

Sulla affidabilità...

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, architetto, Minozzi. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Chiedo scusa, Presidente. Sulla affidabilità di Pasetto non discuto. È commissionato dal privato questo studio viabilistico, quindi va precisata questa cosa qua, è commissionato questo studio, è pagato dal privato. Che poi la Amministrazione lo faccia proprio, interessantissimo. Ben diverso era la situazione se la committenza pubblica o la eventuale Amministrazione pubblica, in questo caso, avesse dato delle indicazioni. Lì è stata aggiunta un'uscita sulla rotatoria posta a nord, proveniente da via Molise, chiamiamola così, su via Campania, ed è rimasta sostanzialmente invariata l'uscita di via Campania, che è ancora più, come dire, tangente all'incrocio e quindi più veloce l'immissione su via Scapacchiò. Quindi non è male una rivisitazione per fare in modo che si evitino le tangenti e le rotatorie, quanto piuttosto le perpendicolari. Questo dall'esperienza che ci deriva dall'utilizzo delle rotatorie dove, ripeto, tutte le parti tangenziali diventano di scorrimento veloce e quindi potenzialmente pericolose.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, grazie consigliere Fortin. Prego, Assessore.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Consigliere Fortin, io la invito a guardarsi tutto il faldone, come ho fatto io. Allora si ritroverà una situazione analoga, analoga a quella di oggi, con una variante, che allora erano 33.000 metri quadrati, oggi sono... cubi, oggi sono la metà. Primo. Quindi l'utenza di allora non è quella che sarà oggi. Ma il confluire della viabilità è la stessa, quindi pensavamo che fosse anche corretto averla trovata come la trova oggi lei, quindi mi pare veramente eccessiva la preoccupazione. Sarà modo dopo di ritarare un attimo, ma mi sembra veramente pretestuoso insistere su questo punto. Lo so anch'io che in tangente è pericoloso, ma quante ce ne sono in tangente di rotatorie, purtroppo? Ma quello che è grave, secondo me, è che si sta ricalcando la stessa viabilità, torno a ripetere, che era il problema di chi era nel '94, non per fare dietrologia, e chi in Commissione Edilizia e in Commissione Urbanistica, quella.

Allora andava bene con un flusso veicolare sia di merci, sicuramente superiore a quello di oggi, sia di clientela, sicuramente superiore ad oggi. Tutto sommato noi ci siamo avvicinati a quel tipo, con diciamo il concorso del progettista della viabilità, l'ingegner Pasetto, anche se è del privato. Cosa vuol dire, che il privato è un disonesto perché ci propina qualcosa che fa convenienza solo a lui? Insomma, io non mi permetterei di...

*Intervento incomprensibile.*

**SAPONARO Bruno – Assessore**

No, Alì, Alì, ha detto che l'ha pagato il privato. Quindi, cioè, non fidarsi del privato, è come se il privato ci proponesse, dietro pagamento all'ingegner Pasetto, volontariamente ci propinasse qualcosa di non regolare. Dovremo noi decidere se va bene o no. Comunque le

consiglio di andarsi a rivedere quei falconi.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Fortin.

### **FORTIN Paolo**

Io ho detto che sarebbe stato preferibile – e lo ripeto – che le indicazioni al professionista, che io considero e stimo valido, fossero state date dalla Amministrazione comunale perché, evidentemente, altri tipi di input avrebbero potuto pervenire. Quando invece il professionista lo paga il privato, evidentemente è la committenza che decide le indicazioni al professionista. Questo, non mi pare di ledere né la professionalità, né la onestà di nessuno, punto. Da quando mondo è mondo, io ho visto che funziona così. Quella rotatoria presenta, è stata la prima fatta a Selvazzano, storicamente la prima rotatoria, sballata completamente. Non ho nessun problema a dirlo: da un punto di vista tecnico, un errore, perché presenta una tangente lungo via Scapacchiò da Saccolongo verso Padova, la gente passa via non ai 50 all'ora ma ai 70 – 80 all'ora, e presenta una tangente in uscita da via Campania nei confronti di via Scapacchiò. I vigili ogni tanto rilevano degli incidenti, per fortuna fino ad oggi non mortali.

Non abbiamo chiesto la luna nel pozzo dicendo: sistemiamola tutta visto che interveniamo, compresa la direzione Saccolongo verso Padova, che è la più pericolosa, perché ci rendiamo conto che sarebbero state da espropriare aree significative, compreso un pezzo della caserma dei Carabinieri. Diciamo solo: poiché si interviene a nord e un'altra situazione pericolosa e la tangente uscente da via Campania, beh, poiché interveniamo vediamo se le situazioni possono non essere lasciate così come sono. Ma invece, poiché interveniamo, se si può migliorarle. Non è che lasciando così come sono, sono buone. Potremmo valutare una diversa soluzione e una possibilità di miglioramento. Queste cose, dico, credo che in sede di progettazione, in sede di un intervento che va a metter mano, perché l'intervento mette mano a quello svincolo, a quell'intersezione, mette mano perché crea un'uscita nuova, crea una nuova uscita, se nel mettere mano complessivamente allo spazio di aiuola verde che c'è a nord sia possibile rivedere complessivamente per evitare la tangente. È peggiore la soluzione che si va ad adottare? Non lo sappiamo se non abbiamo delle ipotesi. Così com'è c'è un problema, ve lo dico, perché è tangente, tutte le rotatorie a tangente non funzionano bene. Su questo penso siamo d'accordo, no? Tutte le rotatorie che presentano strade a tangente non funzionano bene. Bene, possiamo intervenire? Voi dite: no, è meglio lasciare così com'è. Io dico: no, valutiamo, valutiamo prima se è possibile migliorarla. Non è possibile? Va beh, prendiamo atto che non è possibile. È possibile? Bene, abbiamo contribuito in piccola parte, per quello che è possibile, lì l'ottimale sarebbe la direzione Saccolongo – Padova, non è attuale, per la parte possibile abbiamo fatto qualcosina. Ecco, basta. Voglio dire, non abbiamo chiesto: sistemiamola tutta, finalmente..., spostiamo un pochino la via Scapacchiò per rendere l'incrocio non perfettamente tangente e perfettamente perpendicolare, perché anche quello si poteva fare, vedasi tra virgolette via Padova, dove si è spostato per rendere la viabilità perpendicolare all'incrocio. Non abbiamo chiesto questo.

Se noi avessimo chiesto: vogliamo che via Scapacchiò da Saccolongo verso Padova sia spostata verso nord per renderla perfettamente perpendicolare al centro della rotatoria. Avremmo messo in sicurezza un incrocio pericoloso. Potremmo averla fatta questa operazione qua, era assolutamente possibile e praticabile, aveva un costo alto. Abbiamo chiesto: poiché intervenite in quel pezzettino piccolo, con pochi costi, beh, almeno quello tentiamo di sistemarlo? Ma le risposte non sono state soddisfacenti. Allora la prossima volta diciamo: è l'una, è l'altra, è quell'altra, quindi tutti i no, ma non mi sembra un modo costruttivo per collaborare, questo. Almeno quel pezzettino piccolino, beh, lì credo si possa fare qualcosa senza particolari oneri a carico del privato. Questo era il senso dell'osservazione. Posticiparlo, anche questo lo vediamo dopo. Tutto lo vediamo dopo, ho l'impressione che sul dopo ci siano

troppe cose da vedere, questa è la preoccupazione.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Bene, metto in... Prego, Sindaco.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

No, pensavo ci fosse il Consigliere. Allora, mi fa piacere che intanto, così rimane a verbale, che alla lunga del discorso del consigliere Fortin è stato dichiarato che in verità a quella rotatoria viene messa mano, quindi significa che nel progetto non è vero che non è stato fatto niente ma è stato fatto un provvedimento di verifica dei raggi di curvatura e di confluenza, aggiungendo un'uscita ma verificando. Secondo: sicuramente, consigliere Fortin, sarebbe stato meglio spostare l'asse, se invece di fare una rotatoria fatta bene, centrata, adesso stiamo parlando di spostare le strade a fronte di una rotatoria, cioè stiamo parlando di questo, giusto? Siamo arrivati al punto di dire che adesso, siccome le rotatorie sono state fatte male dieci anni fa, vent'anni fa, quando è, adesso rifacciamo tutte le strade, la simmetria della strada la spostiamo. Tutto è possibile, tutto è possibile, però il dato è che bisogna realizzarle, il dato è che le piste ciclabili, se ricordo bene, della caserma, espropri, non espropri, sono realizzate, penso all'Ira, e quindi c'è una sorta di programmazione che purtroppo... una programmazione che ha avuto dei problemi e delle realizzazioni forse non perfettamente in linea con le previsioni, che ha creato dei...

Certamente si possono e si devono correggere le situazioni. Si correggono nel tempo, si correggono cogliendo tutte le opportunità e si correggono cercando di mettere al frutto al massimo le risorse che si hanno. Purtroppo i tempi delle vacche grasse, non sono certi questi gli anni. Io credo che risolvere in un colpo solo un incrocio come via Padova e via Aquileia, la pista ciclabile e quant'altro che sappiamo sia già un bel risultato e, come le ho detto prima, abbiamo un altro giro e un'altra corsa da fare quando si attiverà, se si attiverà, giustamente, ma vedrà che la realizzerà la viabilità aggiuntiva del residenziale.

Quindi, per carità, tutto è possibile, però parliamo delle cose concrete e non di aria, che oggi se rimettiamo in discussione tutto, ha ragione, dovremmo rifare tutta Selvazzano, potrei essere anche d'accordo con lei.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie. Metto in votazione la controdeduzione all'osservazione numero 12, 12069, dell'ufficio tecnico. Chi è favorevole? Contrari?

Bene, prego Assessore.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 13, la 12070, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Contenuto: viene chiesto che l'area pubblica che sarà interessata dalla prevista realizzazione di 72 parcheggi pubblici sia ceduta ai privati in cambio di un adeguato corrispettivo economico o equivalenti opere. Controdeduzione: l'utilizzo dell'area di proprietà privata sarà oggetto di apposito convenzionamento tra le parti successivamente all'attuazione della prima fase. Si esprime pertanto il parere contrario. Analogo parere contrario della Commissione Urbanistica del 12 maggio.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Evidenzio che anche questo è un parziale contrario, proprio a bontà delle indicazioni che abbiamo dato in sede di osservazione. Abbiamo sempre proposto cose di buon senso, con

questo si chiudono le nostre osservazioni su questo tipo di intervento. Mi premeva evidenziarlo, molte sono parzialmente contrarie, poi evidentemente ci deve essere un sì e un no perché ci sia chiarezza, poteva anche esserci il parzialmente accolto, il parzialmente favorevole demandato.

Abbiamo – io credo – proposto soluzioni possibili, un esempio è quello di prima, e chiudo l'intervento. Non abbiamo chiesto cose impossibili, non abbiamo chiesto di stravolgere tutta la viabilità, tutte le cose interessate all'interno di questo intervento urbanistico, ne abbiamo chieste alcune. Di queste alcune, una sola è stata accolta, le altre parzialmente, si è preferito scrivere contrario. Questo è un giudizio politico che la Amministrazione ha dato sulle nostre proposte preferendo la soluzione di contrarietà rispetto anche a un parzialmente favorevole, noi ne abbiamo riscontrato solo una sostanzialmente accolta.

È evidente – così poi anticipo anche il tipo di valutazione che andremo a fare colei sul provvedimento – che a fronte di tutte queste nostre richieste, soprattutto migliorative dell'aspetto viabilistico, perché poi al gente interessa prevalentemente questo, a fronte di queste cose, di queste risposte date “si vedrà successivamente”, perché sostanzialmente è questo che avete detto, beh, è evidente che noi anche noi vedremo successivamente, rispetto a tutta una serie di indicazioni contrarie è evidente che anche noi esprimiamo una valutazione di contrarietà, questo mi pare assolutamente logico e coerente con le indicazioni che la Amministrazione ha dato sulle nostre proposte.

Quindi anticipo già, sostanzialmente, quella che sarà la nostra indicazione su questo provvedimento, così vediamo anche di essere operativi da parte di questo Consiglio Comunale.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Prego, consigliere Trevisan.

#### **TREVISAN Giancarlo**

Sì, vorrei dire al consigliere Fortin che anche nel precedente Consiglio Comunale lei aveva già dichiarato che per quanto riguarda i pareri che riguardano l'urbanistica avrebbe sempre dato parere contrario. Quindi non è che lei adesso dia parere contrario perché noi abbiamo dato il parere favorevole alle controdeduzioni espresse dall'ufficio tecnico. Grazie.

#### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Trevisan. Prego, consigliere Garzin.

#### **Consigliere GARZIN**

Faccio il pensierino della sera. Io, contrariamente dei miei colleghi Consiglieri, non tutti, della stragrande maggioranza, che sono quasi tutti nuovi, ho frequentato Consigli Comunali. Voi no, lo so che dà fastidio parlare del passato, ma ragazzi, questa è la storia, cioè a me sentire Fortin parlare stasera, fare tutte le osservazioni che ha fatto, mi pare strano che non sia ancora Sindaco lui: preciso, pignolo su tutto, giustamente interesse pubblico davanti all'interesse privato, cosa ci dà in cambio il privato in cambio di, tutte queste belle robe qua. Ha governato lui e ha fatto spudoratamente l'interesse privato. I fatti si vedono dappertutto, non chiacchiere. Facciamo nomi? PL 18, PPE 56, PL 11.

Io sono d'accordissimo con te, Paolo, che tu faccia tutte queste osservazioni qua, ma sono d'accordo, ma tu, caspita, ci hai assassinato l'esistenza con quelle porcherie che hai fatto, hai capito? Ma veramente. Io quando ti dico che hai fatto per cinque anni il bracconiere e adesso fai il guardiacaccia, non è una roba campata per aria, è un dato di fatto. Tu giustamente adesso fai notare a questa Amministrazione, che non ha certo bisogno che la difenda io, ci mancherebbe altro, gli fai notare dove si deve andare a raspare per fare l'interesse pubblico, e qua mi va più che bene. Ma perché tu non hai fatto niente? Io, come componente del Comitato

di frazione, te l'ho detto anche...

*Interruzione della registrazione per cambio cassetta.*

**Consigliere GARZIN**

...mi domandassi cosa dobbiamo mettere a verbale, hai capito, sul discorso delle vasche, della raccolta acqua, delle acque piovane sul PL 18, quelle robe là. Ma tu hai dato questa roba qua ai privati, ma in cambio cosa hanno dato a te, che sei qua che vai in cerca che il privato ti dia? Giustamente, perché se il privato è stato agevolato deve dare. Ma tu hai privato cosa hai chiesto? Nulla, gli hai regalato tutto. Mi dispiace perché qua non c'è gente e la gente bisogna che sappia che tu hai dato tutto in cambio di nulla.

I miei colleghi Consiglieri qua non c'erano, non hanno mai sentito, non hanno mai sentito, ma siccome io sono un attento osservatore, specialmente anche se ci metto la faccia, hai capito, sono ancora più osservatore ancora. Di conseguenza questi sono i dati di fatto. Mi dispiace che non tu non sia ancora Sindaco, ma forse adesso abbiamo capito perché, questo è uno dei tanti motivi. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Garzin. Bene, metto ai voti l'osservazione numero 13, 12070, la controdeduzione dell'ufficio tecnico. Chi è favorevole? Contrari?

Prego, Assessore. Grazie.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 14, la 12485 presentata da Anselmi Annalisa, Pisani Ceretti Alessandro. Contenuto: viene evidenziata la contrarietà all'ubicazione del parcheggio e dell'uscita dello stesso su via Molise, in prossimità del cancello di proprietà. Viene chiesto di evitare l'ubicazione del parcheggio nella posizione proposta. Controdeduzione: le indicazioni progettuali sono state ritenute adeguate e non si ritiene di dover procedere ad una diversa dislocazione del parcheggio. L'uscita di via Molise è stata eliminata. Si esprime pertanto parere parzialmente favorevole. La Commissione Urbanistica ha espresso parere parzialmente favorevole.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Metto in votazione la controdeduzione all'osservazione numero 14, 12485, dell'ufficio tecnico. Favorevoli? Contrari?

Bene, signori, adesso passiamo alla votazione per l'approvazione del piano ex Ebos. Favorevoli?

Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Grazie, Presidente del Consiglio. C'è tempo, non c'è mica fretta, no? Non c'era fretta prima, perché c'è fretta adesso? Al consigliere Garzin vanno cominciate a dare delle risposte su come lui ha approcciato alla precedente Amministrazione, soprattutto all'inizio, sul PL 18, su come lui pensava andasse risolto il PL 18 e sulle indicazioni che mi diede quando diventai Sindaco, sul perché, cominci a spiegarlo, consigliere Garzin: lei voleva che la mia Amministrazione modificasse l'intervento del PL 18 su cui avrebbe dovuto seguire come Ufficio Urbanistica questa vicenda. Cominciamo a raccontare al Consiglio Comunale tutte queste cose. Io non ho mica nessunissimo problema, sa, perché lei è da un anno che ripete tutte queste cose e io ho la memoria abbastanza buona per ricordarmele. Dove il PL 18 non è stato oggetto dell'intervento della mia Amministrazione comunale, è stato un intervento – chiedi al suo collega di partito consigliere Verza chi l'ha approvato quel Piano. A cosa si reputano e quali erano gli errori che

lei imputava a quel Piano di lottizzazione, chi l'aveva redatto, per quali motivi secondo lei quel progettista aveva compiuto quegli errori su quel Piano di progettazione, chi gli aveva dato le informazioni in dettaglio degli errori progettuali e chi avrebbe dovuto porre rimedio a queste cose. Tutte questioni che io ricordo benissimo, tutte questioni assolutamente nobili e di pubblico interesse quelle che lei poneva, perché è giusto che questo Consiglio Comunale cominci a sapere, e così potremmo parlare del PL 11, così potremmo parlare del PPE 56 e così probabilmente potremmo parlare di altre cose.

Allora, giusto perché dopo un anno che lei si erge a paladino della regolarità e della correttezza della Amministrazione Pubblica, è giusto che, se proprio vogliamo, ne discutiamo anche fino a mattina di queste cose qua. E allora vedrà che probabilmente tutta la boria che lei notoriamente svolge in Consiglio Comunale comincerà ad acquietarsi e quando cominceranno proprio, quando si comincerà ad entrare nelle singole questioni, nelle singole fattispecie, vedrà che qualche valutazione di carattere diverso verrà formulata.

Di tutti gli episodi che lei ha evidenziato, neanche uno nella sostanza è riconducibile alla mia Amministrazione, se non gli interventi postumi che abbiamo fatto, PPE 56 in modo particolare, per tentare di porre rimedio a quelle che noi abbiamo ritenuto le principali manchevolezze di quel Piano, una su tutti la polizza, la ricordiamo, 50.000 euro di polizza in un Piano di lottizzazione che valeva migliaia di euro di interventi di urbanizzazione.

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Scusate, se andiamo sull'argomento specifico...

**FORTIN Paolo**

Ho mezz'ora, Presidente, per svolgere la relazione sul punto all'ordine del giorno.

*Intervento incomprensibile.*

**FORTIN Paolo**

Eh, appunto, quindi abbiamo tempo, c'è tutta la notte che ci porta consiglio, come si dice. Per cui è evidente che rispetto a queste provocazioni che continuamente vengono fatte, intendo un po' alla volta sollevarle tutte e fare chiarezza, così poi vediamo i famosi 17 punti, eh mamma mia, quante volte li abbiamo sentiti, che cosa avete chiesto e che cosa poi avete aggiunto di quelle questioni là, e che cosa avete aggiunto oltre quelle questioni che avete chiesto la sottoscrizione, chi doveva quelle cose portarle avanti e in quali modi. Dobbiamo cominciare a dirle queste cose in Consiglio Comunale, caro consigliere Garzin, che lei fa la morale, il paladino a tutti...

*Intervento incomprensibile.*

**FORTIN Paolo**

...e allora vede che adesso...

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Scusi Fortin, per favore, deve restare nell'argomento.

**FORTIN Paolo**

Benissimo.

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

L'argomento non è quello che sta trattando adesso. Prego.

**FORTIN Paolo**

L'argomento è l'adozione del Piano ex Ebos. Allora vede, consigliere Garzin, che nel momento in cui qualcuno le comincia a evidenziare i suoi comportamenti e la sua non coerenza in tutti questi anni, i salti della quaglia di qua e di là, da uno schieramento politico a un altro, a quelli più opportuni...

*Intervento incomprensibile.*

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Garzin, Garzin...

*Intervento incomprensibile.*

**FORTIN Paolo**

I salti della quaglia di uno schieramento politico a un altro giusto per impossessarsi finalmente di questo benedetto posto in Consiglio Comunale, allora tutte queste cose quando escono creano un po' di nervosismo, perché agli altri Consiglieri comunali che non la conoscono le cose lei riesce a raccontarle anche benino, ma al sottoscritto, che ha avuto con lei...

*Intervento incomprensibile.*

**FORTIN Paolo**

Faccia silenzio, però, voglio dire! Presidente del Consiglio...

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

No, deve restare in argomento lei, non può andare fuori. Stiamo parlando dell'Ebos, del Piano Ebos. Lei parla dell'Ebos e non di altre cose.

**FORTIN Paolo**

Signor Presidente del Consiglio, qualcuno continua a darmi da un anno del bracconiere, a questa parte. Non ne un mai fatto una questione personale, però è giusto che dopo un anno cominci a dare delle risposte.

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Garzin, per favore, dai, fa un piacere, fa un piacere...

*Intervento incomprensibile.*

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Fa un piacere, dai!

**FORTIN Paolo**

Troppo semplice accusare...

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Siamo civili, dai, cerchiamo di essere civili. Garzin...

*Intervento incomprensibile.*

**FORTIN Paolo**

Eh, sì, sì, sì, sì, sì...

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Ascolta...

**FORTIN Paolo**

Andiamo avanti fino a mattina, consigliere Garzin, perché è ora che la finisca lei di raccontare tutte queste belle storie qui ai Consiglieri.

*Intervento incomprensibile.*

**FORTIN Paolo**

Sì, continuo fin...

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Garzin, per favore.

*Intervento incomprensibile.*

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Per favore, per favore. Dopo, dopo hai tutto il tempo di replicare.

*Intervento incomprensibile.*

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Per favore, dai, per favore, fa un piacere. Cerchiamo di comportarci decentemente. Fortin.

**FORTIN Paolo**

Allora le ripeto, consigliere Garzin, da questa sera comincerò, poi ogni volta che lei mi darà delle indicazioni vedrà che saprò tirar fuori degli episodi molto emblematici del suo modo di fare politica e del suo modo di interessarsi...

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Non dobbiamo (inc.) discorso personale, è un discorso... Garzin. Prego, Fortin.

**FORTIN Paolo**

Presidente, allora qui dobbiamo capirci, se tutte le volte che il sottoscritto subisce attacchi personali chi li fa viene tacciato e gli viene spento il microfono. Perché voglio dire, non è possibile che io ad ogni Consiglio Comunale riceva insulti dal consigliere Garzin e puntualmente me ne sto zitto, e puntualmente non rispondo.

Adesso, poiché le questioni cominciano ad essere messe in fila, intendo dare risposte puntualmente a tutte le questioni che il consigliere Garzin pone in Consiglio Comunale. Se me lo fa fare bene, se non me lo fa fare in Consiglio Comunale, chiedo che altrettanto il Consigliere comunale Garzin sia zittito al pari mio, ma qui dobbiamo avere tutti le medesime opportunità. Perché non accetto che vengano spiegate queste cose a Consiglieri che non le conoscono...

*Intervento incomprensibile.*

**FORTIN Paolo**

Non mi interessa niente, Presidente!

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Penso che... basta. Scusi, deve rispettare le persone, deve rispettare le persone, anche le altre. Non potete portare avanti un discorso a due, non potete portare avanti un discorso a due. Silenzio, per favore. Silenzio!

**FORTIN Paolo**

Io le questioni che vengono sollevate in Consiglio Comunale le risolvo qui dentro...

*Interventi incomprensibili.*

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Basta, per favore, Fortin. Prego, altre persone? Altre persone chiedono la parola? Prego, Sanavio.

**SANAVIO Rossana**

Scusate, se avete della ruggine tra di voi, risolvetevele fuori, perché anche sul fatto personale... Mi scusi, sto parlando io...

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Sanavio, resti all'argomento, per favore.

**SANAVIO Rossana**

È già finito.

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Chiuso. Prego.

**FORTIN Paolo**

Io hanno ho mica nessun imbarazzo di parlare dei miei cinque anni di operato, di qualsiasi cosa, non è assolutamente imbarazzante. Chiedo che questo Consiglio Comunale si dia però una regolata, perché non posso sistematicamente subire attacchi personali, sulla mia dignità personale, e immaginare, come ho fatto fino a quest'oggi, di starmene regolarmente in silenzio. Intendo ad ogni attacco personale rispondere puntualmente e punto su punto, episodio su episodio, questione per questione.

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

L'abbiamo capito. Basta però adesso, vista l'ora, eh? Basta, penso che sia giusto. Beh, se a lei non interessa, ad altri interessa.

*Intervento incomprensibile.*

**NEGRI Enzo – Vice Presidente del Consiglio**

Chi è che vuole la parola? Dichiarazione di voto? Prego.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Signori, per favore, vi richiamo all'ordine. Grazie. Signori, per favore. Signori, per favore! Mettiamo in votazione il Piano, grazie. Bene, chi è favorevole? Contrari? Bene, adesso procediamo all'immediata eseguibilità.

*Intervento incomprensibile.*

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Va bene, mi sono sbagliato, non c'è. Signori, allora il Piano è approvato. Passiamo al punto numero 5.

**Punto 5: “Variante parziale numero 3 al PRG – Esame osservazioni ai sensi dell’articolo 50 della legge regionale della legge 27 giugno 1985, numero 61 e successive modificazioni ed integrazioni”.**

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Prego, Assessore.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Premesso che con deliberazione di Consiglio Comunale numero 7 del 27.2.2010 è stata adottata la variante parziale numero 3 al PRG relativa al Piano delle alienazioni e valorizzazioni anno 2010, ai sensi dell’articolo 35 della legge regionale 16 febbraio 2010, numero 11. Il provvedimento suddetto è stato reso noto seguendo le modalità prescritte, mediante deposito del progetto presso la segreteria dell’Ente della Provincia di Padova e con la pubblicazione di idonei manifesti all’Albo del Comune e della Provincia ed in tutto il territorio comunale, al fin di far conoscere le determinazioni del Consiglio Comunale a chiunque o fosse interessato ad esaminarlo e a presentare eventuali osservazioni in ottemperanza e applicazione della legge regionale 26 giugno ’85, numero 61.

Entro i termini prescritti sono pervenute alla segreteria dell’Ente otto osservazioni, come risulta dalla attestazione a firma del Segretario Generale in data 12.5.2010, protocollo numero 16.935. Alla Provincia di Padova non sono pervenute osservazioni, giusta nota protocollo 74395 del 10 maggio 2010, in atti al protocollo generale 17595 del 17.5.2010.

Risulta necessario completare l’iter procedurale di approvazione previsto dall’articolo 50, comma 11, della legge regionale 27.6.85 e successive modifiche e integrazioni così come indicato dalla Provincia di Padova. La Commissione per la qualità architettonica del paesaggio ha espresso parere favorevole alla variante parziale numero 3 in data 12.5.2010. La Terza Commissione consiliare, in data 12 maggio 2010, ha esaminato le osservazioni pervenute.

A tal fine si sottopone all’approvazione del Consiglio Comunale il presente provvedimento. Rilevato che entro i termini stabiliti, cioè entro il 28 aprile 2010, sono pervenute otto osservazioni sulle determinazioni delle deliberazioni di Consiglio Comunale numero 7 del 27.2.2010, visto l’articolo 50 della legge regionale 27 giugno 1985, numero 61 e successive modifiche e integrazioni, visti i pareri della Terza Commissione consiliare e della Commissione per la qualità architettonica e il paesaggio 12 maggio 2010, visti i pareri previsti dall’articolo 49, comma 1, del Testo Unico, approvato con decreto legge 18.8.2000, numero 267, quali risultano dall’allegato A alla presente deliberazione, delibera: di controdedurre alle osservazioni presentate come risulta dalle schede di cui alla presente, allegate dal numero 1 al numero 8; di disporre la trasmissione a cura del responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia Privata e Lavori Pubblici, della documentazione costituente la variante parziale al PRG alla struttura provinciale competente, così come disposto dall’articolo 50, comma 11, legge regionale 27 giugno 1985, numero 61 e successive modifiche e integrazioni; di dare atto che successivamente all’espressione del parere da parte della struttura provinciale competente il Consiglio Comunale approverà la variante di cui trattasi secondo il disposto dell’articolo 50, comma 13, della legge regionale 27 giugno 1985, numero 61 e successive modifiche e integrazioni; di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’articolo 134, ultimo comma, Testo Unico 18.8.2000, numero 267.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Se vuole leggere le osservazioni? Prego.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 1, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani

Maria Elda. Viene chiesto il mantenimento della destinazione d'uso dell'area ad attrezzature di interesse comune, posta tra via Santa Maria Ausiliatrice e via De Santis, argomento numero 5 della variante adottata, al fine di mantenere la continuità tra le aree verdi nella frazione di Caselle. Controdeduzione: trattasi di valorizzazione dell'area. L'attuale uso verrà mantenuto. Si esprime pertanto parere contrario. La Commissione Urbanistica del 12 maggio ha espresso parere contrario.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Prego, consigliere Verza. Bene, allora... Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Vuoi intervenire, consigliere Biasio? Dopo intervengo io.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Prego, consigliere Biasio.

**BIASIO Fabio**

Ecco, non condividiamo quanto viene indicato nella controdeduzione in quanto c'è scritto "trattasi di valorizzazione dell'area, l'attuale uso verrà mantenuto". Se andiamo a verificare la tabella del Piano, questa tabella del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni si vede appunto che l'area di via De Santis passa da una classificazione di interesse comune, IC13, viene classificata come ZTO C1 140, quindi di fatto non viene mantenuta la classificazione dell'area.

Noi pertanto questa deduzione, controdeduzione della Amministrazione non ci risulta chiara, pur rimanendo invariata la valorizzazione dell'area, che quella lì è confermata, qui non c'è nessun dubbio, però di fatto la classificazione urbanistica dell'area viene modificata.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Biasio. Prego, Sindaco.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Cercherò di essere velocissimo. Consigliere Biasio, non dobbiamo confondere l'uso con la destinazione d'uso urbanistica. Va beh? Allora la controdeduzione dice "trattasi di valorizzazione dell'area. L'attuale uso – intendiamoci – verrà mantenuto", cosa diversa dalla destinazione d'uso, destinazione d'uso urbanistico. Ci siamo? Ma in Commissione abbiamo detto anche questo, quindi... un'altra volta. Bene, grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Io parto dal situazione attuale. Lì c'è un fondo, terreno, di proprietà della Amministrazione comunale. Fin qua penso siamo d'accordo. C'è un diritto di superficie di un soggetto che non è la Amministrazione comunale. Questo diritto di superficie scadrà fra n anni, credo che da questo punto di vista non ci interessa sapere l'anno preciso.

*Intervento incomprensibile.*

**FORTIN Paolo**

Prego? 2023, ecco, indicativamente anch'io mi ricordavo attorno al 2020. Oggi c'è identità urbanistica tra il suolo e il soprasuolo, cioè tutta l'area oggi viene a essere classificata, fino a

stasera, IC quello che è. Da questa sera il terreno – e anche il fabbricato – cambiano di destinazione, diventano residenza. Fino a qua ci siamo nel ragionamento? Sono dati, diventerà, ma l'approvazione urbanistica muterà quella destinazione da IC a zona C. Bene. La destinazione, anzi l'uso del fabbricato non potrà essere modificato rispetto alla convenzione e al diritto di superficie che c'è, a meno che la Amministrazione consensualmente non stabilisca di modificarlo: lì c'è un fabbricato che ha un suo preciso uso, disciplinato da una convenzione con la Amministrazione comunale fino a x anni. In ragione di questo uso è stato fatto un diritto di superficie che giustifica questo particolare uso, cioè la Amministrazione ha detto: attenzione, questo diventa uno spazio di interesse pubblico, chiamiamolo così, in ragione del fatto che dentro quello stabile ci deve essere fatta una certa attività comunque di interesse pubblico. Bene.

L'utilizzo del fabbricato non viene modificato, non può essere modificato, a meno che il Consiglio Comunale non venga chiamato a modificare quella convenzione in essere. Che viene modificato è la destinazione urbanistica. Mi chiedo: ma chi potrà essere eventualmente interessato all'acquisto di quel complesso immobiliare, la cui piena disponibilità ci sarà solo dal 2023? Ci sarà mai nessun privato interessato all'acquisto di questa destinazione residenziale, se ne entrerà in pieno possesso solo nel 2023? La domanda è molto semplice: quale privato può essere interessato ad acquisire uno spazio che, pur essendo residenziale, sarà completamente libero nell'uso solo tra più di dieci anni? Ecco, questo è un problema che non è adeguatamente chiarito. Mi vien da dire che l'unico fortemente interessato è l'attuale utilizzatore dell'immobile, che potrebbe acquisire in questo caso il diritto di superficie per la rimanente parte che gli rimane e in questo modo accorpate la disponibilità dell'immobile con la proprietà anche del terreno, che oggi è di proprietà della Amministrazione comunale.

A me non sembra la soluzione più lineare, perché abbiamo sostanzialmente creato un percorso preferenziale per un soggetto rispetto agli n soggetti del mercato. O il Consiglio Comunale ritorna e modifica la convenzione d'uso dell'immobile, togliendo sostanzialmente il vincolo che c'è e alienandolo, ma non lo può fare, perché c'è un diritto reale lì che insiste a favore di un determinato soggetto. Oppure questa situazione ha una scarsa possibilità applicativa, proprio per il vincolo di diritto reale insito nel vecchio accordo fatto all'allora Amministrazione comunale.

Tutto questo, secondo me, limita enormemente la possibilità di questa valorizzazione o, quanto meno, la indirizza verso un unico soggetto, che solo dal 2023 ne avrà comunque la piena disponibilità perché comunque oggi, fin tanto che il Consiglio non modifica l'uso, deve adeguarsi a quel vincolo di diritto pubblico che è stato instaurato, c'è un diritto reale, c'è una convenzione registrata e un diritto di superficie con un fabbricato su.

Credo che tutto questo sia una contraddizione, per me tutto ciò è una contraddizione. Quell'immobile, come abbiamo sottolineato più volte, deve rimanere a interesse pubblico. Non spero che la Amministrazione decida invece di fare diventare tutto privato, compresa la convenzione con l'attuale fruitore l'immobile. Io mi auguro che non avvenga questo a breve. Mi auguro invece che quello spazio, proprio in ragione del vincolo che c'è all'utilizzo, che scadrà con il diritto di superficie e quindi con il diritto reale, permanga un immobile a uso pubblico, proprio perché la finalità e le modalità con cui si è addivenuti a quella individuazione, a quegli spazi, rispondevano a delle precise indicazioni pubbliche.

Anche a frutto di questo ragionamento, che da un punto di vista prettamente se vogliamo procedurale e di disponibilità di questo immobile limiterà fortemente l'interesse della Amministrazione comunale creando una contraddizione tra la volontà di trasformarlo residenziale e il vincolo che oggi c'è, crediamo che vada assolutamente accolta l'osservazione, non tanto nostra, quanto dei cittadini, facendo rimanere quello spazio uno spazio sostanzialmente di interesse collettivo quale è fino ad oggi quella destinazione urbanistica.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Prego, Sindaco.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Consigliere Fortin, premesso che non ho afferrato bene cosa c'entra, quale sia il soggetto interessato a quest'area, al diritto di superficie, cioè il suolo, perché come ha spiegato bene lei il fabbricato che insiste sopra è di proprietà della Fondazione Tes, non più neanche Toniolo, mentre cerco di capire quello che è il suo ragionamento. Allora, assodato che non cambia nulla, assodato che non è in vendita, assodato che non c'è nessuna trattativa, assodato che non c'è nessun tipo di ragionamento con la Fondazione Tes e nessun altro, assodato che non è nel Piano delle alienazioni, quindi non è intenzione nemmeno di questa Amministrazione di venderlo nemmeno alla Tes se prima del 2023. Si tratta di valorizzazione, ossia una programmazione urbanistica in caso vi fosse la trasformazione rispetto a quello che esiste oggi, che svolge un interesse comune IC, interesse comune, e che svolge l'attività della Fondazione Tes.

Che cosa ne è stato fatto? Proprio seguo il suo ragionamento. La domanda la pongo io: ma se nel 2023, ponendo il caso che nel frattempo le Amministrazioni che magari seguiranno non ne vogliano fare ragionamenti diversi con la Fondazione Tes, o viceversa per la Amministrazione, vale più un suolo che ha un interesse comune se dovesse riscattarlo la Fondazione Tes rispetto al fabbricato, o la valorizzazione del suolo da interesse comune a residenziale vale di più e se la Fondazione Tes dovesse volerlo riscattare il diritto di superficie deve sborsare più soldi? Perché le situazioni sono due: nel 2023 o è il Comune che riscatta l'immobile esistente, oppure è il Comune che cede l'area alla Fondazione Tes. Bene, nel 2023, se le cose non cambieranno, svolgendo completamente la loro funzione come fanno oggi, se la Fondazione Tes vorrà e la Amministrazione vorrà, o nelle condizioni della stessa convenzione, vorrà riscattarlo, dovrà pagarlo più salato perché il valore del terreno è aumentato. Semplice, cristallino.

Questo è il fare l'interesse dell'Ente, secondo noi. Vuole dire che se chiunque dovesse essere, se un domani, qualsiasi cosa sia, se qualcuno dovrà fare delle valutazioni diverse dovrà trasformare quell'area, da oggi che ha un valore, se verrà accolta questa valorizzazione, che ha un valore x perché è residenziale, la vorrà riportare a interesse comune, si assumerà la responsabilità di avere diminuito il valore dell'area. Quindi, ergo, significa che chiunque sia, compresa la Fondazione Tes, dovesse volerlo comprare, spenderebbe meno, ma si assumerà quel Consiglio, si assumerà quella Amministrazione l'onere di giustificazione il perché diminuisce il valore di un terreno per cui magari, se viene acquistato, spenderà meno, un terzo. Noi stiamo facendo l'opposto, stiamo facendo in modo che chiunque dovesse comprarlo e chiunque, dico anche la Fondazione Tes, lo paghi, e lo paghi il giusto o il maggiore possibile per quanto riguarda il ritorno dell'Ente pubblico, ossia dei cittadini di Selvazzano.

Non trovo niente di strano, credo di aver detto una cosa... Perciò tutto il ragionamento che lei ha fatto va proprio all'indirizzo di questo, si tratta di una valorizzazione che va a aumentare il valore del suolo, che è l'unica cosa che abbiamo. Grazie.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

La delibera aumenta i valori del suolo e del soprasuolo, perché tutta l'area poi evidentemente, anche quel fabbricato sopra, diventeranno residenziali. Io non immagino che la Amministrazione riscatti il fabbricato, perché se per assurdo un'altra Amministrazione successiva alla sua avesse questa intenzione andrebbe a pagare molto di più. Volesse una Amministrazione comunale conservare quello spazio di proprietà comunale, fabbricato

compreso, se vale il ragionamento che ha fatto lei, se il terreno diventa residenziale e il fabbricato diventa residenziale, chi dei due intende riscattare lo pagherà di più.

*Intervento incomprensibile.*

### **FORTIN Paolo**

Se la Amministrazione volesse sciogliere anzitempo il diritto di superficie – e poi ci torniamo – che c'è con il privato, dopo questa delibera ciò diventerebbe assolutamente molto più oneroso e assolutamente svantaggioso, perché quell'immobile avrà destinazione residenziale, perché tutto il comparto avrà destinazione residenziale. Ma se le cose andassero normalmente, senza questa modifica urbanistica, allo scadere della convenzione il Comune proprietario del terreno, in base al diritto di superficie, diviene anche titolare dell'immobile, senza la necessità di riscatto, senza la necessità di riscatto.

Questa operazione, sostanzialmente, pone: 1) una limitazione, se vogliamo, al diritto di riscatto da parte della Amministrazione comunale del fabbricato, perché il costo è diventato più oneroso; 2) agevola la Fondazione, invece, perché la Amministrazione può dare la disponibilità a vendere quel terreno proprio perché ne lucra un maggiore guadagno la Amministrazione, quindi potrebbe essere interessata, come dire, a cedere il diritto di superficie. Tutto questo, però, parte da un ragionamento che non è dal nostro punto di vista condivisibile, ovverosia che si crei una zona a residenza tra due spazi pubblici: il verde tra via De Santis e via Maria Ausiliatrice e il Parco degli Alpini. Noi non crediamo che tra due spazi pubblici ci sia uno spazio residenziale, quando invece il pezzo che collega i due spazi pubblici è di proprietà comunale e tra poco più di dieci anni tutto sarà in mano alla Amministrazione comunale, senza costi aggiuntivi. Allo scadere della convenzione tutto diverrà di proprietà comunale, senza costi aggiuntivi.

Allora perché dargli destinazione residenziale? Evidentemente per una volontà di incentivare l'alienazione nei confronti di qualcuno che in questo caso non può che essere la Fondazione, visto che è l'unica interessata ad accorpare la proprietà con quello spazio lì. Ma nessuno impedisce che con l'attuale destinazione IC il tutto diventi di proprietà comunale senza costi, senza costi.

Ecco, io credo che questo tipo di indicazione, frutto anche di quei Piani di urbanizzazione che tendevano a mettere a disposizione della collettività quegli spazi, debba essere mantenuto così, tanto più che si parla di un pezzo di terreno che aggancia già due proprietà pubbliche. Con questa trasformazione avremo due spazi pubblici tagliati a metà da una destinazione residenziale, per il momento di proprietà pubblica il terreno e poi non si sa. Ecco, io credo che anche alla luce della scarsa appetibilità, delle dichiarazioni del Sindaco di dire: mah, non li vendiamo, non facciamo il bando, possa essere tranquillamente lasciata a destinazione a interesse collettivo, proprio per le contraddizioni anche che ci sono all'interno di questo provvedimento e l'attuale situazione giuridica di quegli immobili.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Io, a questo punto, metto in votazione la controdeduzione dell'ufficio tecnico all'osservazione numero 1 della variante parziale numero 3 al PRG. Chi è favorevole? Contrari? Bene.

Avanti Assessore, grazie.

### **SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 2, la 15223, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo e Muzzani Maria Elda. Contenuto: viene chiesto il mantenimento della destinazione d'uso dell'area ad attrezzature di interesse comune, argomento numero 5, della variante adottata, al fine di mantenere all'interno del Parco degli Alpini la struttura Toniolo, la quale accoglie

numerose attività ludico – culturali che animano il parco e la frazione di Caselle. Controdeduzione: trattasi di valorizzazione dell'area. L'attuale uso verrà mantenuto. Si esprime pertanto parere contrario. Analogo parere contrario della Commissione Urbanistica del 12 maggio.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego, Biasio.

**BIASIO Fabio**

Intervengo per ribadire che, come già detto in precedenza, l'area, pur com'è scritto qui "mantiene l'attuale uso", prevede la modifica della classificazione urbanistica da zona ad interesse comune a zona residenziale C1.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Biasio. Io metto ai voti l'osservazione numero 2, 15223, controdeduzione dell'ufficio tecnico. Chi è favorevole? Contrari? Bene.

Avanti Assessore, grazie.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 3, protocollo 15228, presentata da Lunardi Cristina più 13; protocollo 15226, Daniele Lucia più 8; protocollo 15233, Barison Ilenia più 6; protocollo 15234, Passero Vincenzo più 9; protocollo 15227, Paccagnella Federica più 17; protocollo 15232, Dalla Stella Rossella più 8; protocollo 15230, Baezzato Luca più 6; protocollo 15229, Ligas Efisio più 6. Le abbiamo accorpate appunto a gruppo. Contenuto: viene chiesto il mantenimento della destinazione d'uso dell'area ad attrezzature di interesse comune di cui all'area numero 5 della variante, al fine di mantenere la continuità tra le aree verdi nel frazione di caselle. Trattasi di valorizzazione dell'area. L'attuale verrà mantenuto. Questa, in sintesi, è la controdeduzione. Si esprime, pertanto, parere contrario. Analogo parere contrario della Commissione Urbanistica del 12 maggio.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Biasio.

**BIASIO Fabio**

Tralasciamo quanto detto in precedenza. Qui si vuol solo sottolineare come moltissime persone hanno voluto sottoscrivere questa richiesta per chiedere appunto la...

*Interruzione della registrazione per cambio cassetta.*

**BIASIO Fabio**

...queste persone si sono trovate in pochissimo tempo e quindi diciamo che rimane un interesse per l'area, per il mantenimento della destinazione urbanistica dell'area, per la quale appunto hanno presentato questa osservazione.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Biasio. Allora io metto in votazione la controdeduzione dell'ufficio tecnico all'osservazione numero 3. Chi è favorevole? Contrari?

Prego, Assessore.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 4, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani

Maria Elda. Contenuto: viene chiesto di destinare parte dell'area B/245, argomento 6, della variante adottata a un parcheggio pubblico, come da planimetria, in considerazione che per particolari iniziative della vicina cooperativa Girasole vi è la necessità di un adeguato parcheggio. Controdeduzione: si concorda di destinare parte dell'area B/245 a parcheggio come da planimetria predisposta dall'Ufficio Urbanistica. La superficie della ZTO B/245 viene rideterminata in metri quadri 1907 e a sud nella nuova previsione a parcheggio viene identificato l'accesso per il lotto. Si accoglie parzialmente l'osservata presentata. La Commissione Urbanistica esprime parere parzialmente favorevole.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Non so se faccio io o l'architetto, più velocemente, la illustrazione della modifica, che sembrava... di poco conto, però almeno è stata accolta.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin.

**Arch. MINOZZI**

Sì, in effetti l'osservazione chiedeva di inserire un parcheggio di fronte alla zona B/245, parcheggio che in effetti risulta opportuno sia per la destinazione della parte residenziale, sia per il vicino parco. La dicitura "parzialmente accolta" è solamente relativa al fatto che, poiché dai parcheggi non si può accedere con gli accessi privati, allora la parte finale del parcheggio è stata eliminata per consentire l'accesso al lotto. Tutto qua. Quindi l'osservazione era accolta.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, architetto Minozzi. Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Preciso solo, chiedo sia messa a verbale questa dichiarazione, dottoressa, chiedo scusa, che comunque avremmo preferito la destinazione attuale e non quella a destinazione B. Abbiamo proposto un intervento migliorativo, non condividendo la destinazione residenziale. Non condividiamo la destinazione residenziale in quello spazio, però almeno correggiamo le cose che si possono correggere.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. A questo punto io metto in votazione la controdeduzione dell'ufficio tecnico all'osservazione numero 4, 15220. Chi è favorevole? Contrari? Bene.

Prego, Assessore.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 5, la 15219, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Contenuto: viene chiesto di individuare una fascia verde lungo il confine est della zona IC 8 da adibire a percorso ciclopedonale, come proposto nella planimetria, argomento 7 della variante adottata. Controdeduzioni: si concorda con quanto evidenziato. Si è pertanto provveduto ad individuare una fascia di verde VP501 lungo il tratto terminale di via Friuli e sul confine est della ZTO IC 8, il tutto come da planimetria allegata. Si accoglie l'osservazione. La Commissione Urbanistica del 12.5 si esprime con parere favorevole.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Prego.

**FORTIN Paolo**

Anche qua, velocemente, è un corridoio di congiungimento possibile, futuribile, però almeno ci si riserva uno spazio per interconnettere gli spazi pubblici.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Io metto in votazione la controdeduzione dell'ufficio tecnico all'osservazione numero 5, 15219. Chi è favorevole? Contrari?

Prego, Assessore.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 6, 15222, presentata da Bertasi Paolo, Biasio Fabio, Fortin Paolo, Muzzani Maria Elda. Contenuto: viene chiesto di mantenere a verde pubblico la destinazione dell'area posta all'incrocio tra le vie Santorre di Santarosa e Nazario Sauro, argomento numero 10 della variante adottata. Controdeduzione: trattasi di valorizzazione dell'area. L'attuale uso verrà mantenuto. Si esprime pertanto parere contrario. Analogo parere contrario da parte della Commissione Urbanistica del 12 maggio 2010.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Prego, consigliere Biasio.

**BIASIO Fabio**

Anche in questo caso vorrei evidenziare due aspetti che sono stati inseriti nella controdeduzione, che non corrispondono di fatto a quanto scritto in delibera, in quanto si dice "trattasi di valorizzazione dell'area", nella delibera del Consiglio Comunale numero 7 dello scorso febbraio, con cui è stato appunto approvato il Piano delle alienazioni, l'area non è inserita nelle valorizzazioni. Non è inserita nelle valorizzazioni ma è inserita nel primo comma del deliberato che riguarda appunto le alienazioni.

Poi è previsto "l'attuale uso verrà mantenuto". Di fatto, anche in questo caso sottolineo come il Piano delle alienazioni prevede la modifica della destinazione urbanistica dell'area, destinazione urbanistica dell'area da verde pubblico a zona appunto residenziale. Quindi mi sembra che quanto scritto nella controdeduzione non corrisponda a quanto indicato negli atti amministrativi precedentemente approvati.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Biasio. Risponde il Sindaco, prego.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Io non so se ho capito bene, consigliere Biasio. Lei dice che non è inserito nel Piano delle valorizzazioni ma è inserito nel Piano delle alienazioni. È giusto? Mi risulta che sia inserito nel Piano delle valorizzazioni e anche nel Piano delle alienazioni. Io non ho... gli atti, ma a memoria non dovrebbe ingannarmi, anche se sono le due di notte, circa. Quindi, siccome stasera stiamo trattando le valorizzazioni, stiamo parlando di valorizzazioni e la controdeduzione parla di valorizzazioni. Dopodiché se vuole, guardi, le metto a disposizione l'architetto Minozzi, che è qui felicemente. È inserito anche nel Piano delle alienazioni, delle valorizzazioni e alienazioni. Invece il consigliere Biasio sostiene che non c'è nel Piano delle valorizzazione. C'è. E oggi, stasera discutiamo delle valorizzazioni.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Prego, consigliere Fortin.

### **FORTIN Paolo**

Parliamo questa sera di varianti. Quest'area è stata inserita nel bilancio di previsione, con una sua voce di introito che serve a finanziare determinate opere: manutenzioni stradali nella fattispecie. Questi sono i passaggi logici. La delibera che approva il bilancio ha messo l'area di via De Santis in vendita con un suo importo nelle aree da alienare, nelle aree da alienare. Quell'importo è stato riportato tra le voci di entrata del bilancio di previsione 2010, tra le voci di uscita finanziate con alienazioni troviamo manutenzioni stradali, manutenzioni, poi non sappiamo se siano stradali, illuminazione... Ma non cambia, fosse anche la sala consiliare, l'ex municipio, non importa, non importa, non cambia. È inserito nel bilancio di previsione come entrata e come spesa. Vuol dire che, uno, o l'Amministrazione lo vende o non realizza quell'opera pubblica finanziata con quei proventi, cioè o viene venduta l'area o non si realizza quell'opera. Oppure non si vende quell'area e altre risorse finanziano quell'opera pubblica. O non viene venduta l'area e altre risorse, avanzo o quant'altro, finanziano l'opera pubblica. Rimane il fatto che l'atto consiliare, invece, l'ha previsto tra le alienazioni, non tra le valorizzazioni. Allora l'osservazione avrebbe dovuto riportare correttamente il termine almeno anche "alienazione", non solo valorizzazione, perché se è stata messa nella delibera delle alienazioni voce di entrata e voce di spesa, non credo che la semplice mutazione urbanistica senza alienazione porti più soldi alle casse comunali. Il semplice cambio di destinazione urbanistica senza l'alienazione non porta nemmeno un soldo all'Amministrazione comunale. Deve essere venduta. Per cui dobbiamo chiamare le cose con il suo nome: è prevista la vendita, è previsto un prezzo, è previsto un provento, è prevista una spesa nel bilancio 2010.

Fin tanto che questi atti di indirizzo finanziario non vengono modificati, questa è la volontà consiliare, perché domani mattina, ad intervenuta approvazione di questa delibera, il responsabile dell'Ufficio Tecnico può mettere in vendita senza colpo ferire l'area, ad intervenuta approvazione della variante urbanistica. Anzi dirò di più. Poiché probabilmente risulta negli obiettivi del bilancio, guai se non lo fa. Diventerebbe una manchevolezza gestionale. Se la Amministrazione pone l'obiettivo della vendita e non si prova a venderlo, diventa una manchevolezza gestionale. È evidente che allora il termine "valorizzazione" per noi – lo dico chiaramente – è un termine mistificatorio di una volontà che dovrà, per essere confermata, rideterminata da questo Consiglio Comunale. Ad oggi la volontà di questo Consiglio Comunale è vendere. Chiamare "valorizzazione", lo ripeto, è un termine mistificatorio di una volontà già espressa con voto palese a questo Consiglio Comunale. Inutile ribadire la nostra contrarietà.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Prego, Sindaco.

### **SORANZO Enoch – Sindaco**

Così rimane bene a verbale. Allora, premesso che non è oggetto né della controdeduzione, né delle osservazioni che avete presentato, un discorso di un quarto d'ora sulle alienazioni che è chiaro a tutti che non c'entra un tubo con quello che è all'ordine del giorno. Chiaro? Perché Piano alienazioni, valore, non c'entra niente con la variante di valorizzazione. Qui si dice valorizzazione perché un terreno da verde pubblico diventa residenziale, acquista valore attraverso uno strumento urbanistico, cioè il cambio di destinazione d'uso. Non c'entra niente la alienazione, è un altro paio di maniche.

Poi il bando del Piano delle alienazioni, come dice, è verissimo che deve essere fatto un sacrificio, ma noi non abbiamo mai omesso questa cosa. È agli, l'abbiamo anche scritto sui volantini, non l'abbiamo detto a tutti. Non è per niente che se viene dato, sì, è vero, per fare il bando però ci vuole anche un atto di indirizzo e l'inserimento tra gli obiettivi. Non è detto che

questi obiettivi vengano cambiati. È vero che è nel Piano delle alienazioni per un raggiungimento, ma se troviamo fonte alternative di finanziamento non lo cediamo per niente. È come abbiamo detto alla cittadinanza, senza che continuiamo a girarci attorno che volete far passare che voi vogliamo vendere, che è già venduto e tutte queste menate qua, la vendita, il bando delle aree è già andato fuori, il primo, è già fuori, sono già in vendita, e sono esattamente le aree che aveva messo la Amministrazione Fortin, però urbanisticamente corrette, perché quella fatta dal Amministrazione Fortin vendeva anche un parcheggio pubblico. Diamo nome e cognome.

Poi confermo: questa Amministrazione, se non si troverà di fronte ad una scelta difficile, farà di tutto per non cedere quell'area e rimarrà verde, residenziale ma verde: tutto il parco, con le sue panchine. Quando e se la cederà? Nel momento in cui non potrà raggiungere il Patto di Stabilità, ma il Patto di Stabilità viene dal 2007. Allora siccome stiamo facendo le variazioni, scusa, le varianti urbanistiche per cambiare il valore a un'area che si chiama valorizzazione, parlando precisamente di un'osservazione, se vogliamo girare ancora attorno, sono due mesi che girate con questa storia, se vogliamo continuare la continuiamo a dire, se vogliamo chiamare per nome e cognome... Consigliere Fortin, gentilmente, parliamo della valorizzazione. Non è un termine improprio, ma è un termine corretto, tanto è che la normativa vigente lo chiama così, non penso che siano tutti imbranati, anche chi ha fatto tutto il disposto normativo, lei magari... Sennò facciamo una petizione, chiediamo se lei vuole fare il consulente anche del Ministero, okay? Io glielo auguro. Va bene?

Allora a un certo punto questa è la verità. È chiara, cristallina, è rimasta a verbale. Speriamo di avere la fortuna da una parte, che il lavoro ci premi, che non serva fare sacrifici di questo genere. Certo è una cosa: lo strumento doveva essere attivato all'inizio dell'anno; l'abbiamo attivato perché, se dovessimo trovarci in difficoltà, dovremmo essere pronti, per non doverne due aree l'anno prossimo, o tre dopo, e andare avanti così, con il moltiplicatore, a causa del Patto di Stabilità. Qualcuno ha detto che siamo stati inizialmente, abbiamo dato i soldi alla Provincia, dicembre, poi col bilancio, per la curva Boston. Se non avessimo pagato la curva Boston, la bretella Boston, sarebbe matematico il nostro sforamento del Patto di Stabilità anche quest'anno, matematico. E invece questo non è. Tutt'oggi rispettiamo il Patto di Stabilità, tutt'oggi... quanto è oggi? Siamo al 25 maggio, rispettiamo il Patto di stabilità. Quindi evidentemente la scelta di correre e pagare la Boston tutto in un colpo dando i soldi alla Provincia e non a chicchessia, sta premiando la scelta coraggiosa e il lavoro di correre a pagare la Boston. Un elemento. Sennò magari ne venderemmo due, e voi avreste fatto... Tutto qui. Grazie.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Sindaco. Prego, Biasio. Ah, sì, chiedo scusa, Biasio, c'era prima Baldin, chiedo scusa. Prego, consigliere Baldin.

### **BALDIN Rudy**

Anche in ordine alfabetico vengo io. Mi sono scritto due righe, proprio perché immaginavo che saremmo arrivati a un orario tardi e quindi la lucidità poteva venir meno. Si rende necessario partire da un punto chiaro, che deve regolare la discussione di questa sera, e cioè che non esiste nessuno che io rappresento che preferisca una costruzione in cemento ad un appezzamento di verde, anche se questo dovesse servire solo per far fare i bisogni ai cani o anche se non fosse mai stato frequentato da anima viva. Non regge neppure la scusa che a pochi metri vi è un parco di due ettari e mezzo, perché in ogni caso sarebbe del verde in meno. Quindi non dobbiamo cadere nell'errore di dire che da un lato vi è la Amministrazione che vuole cementificare e dall'altra parte vi sono gli ecologisti, anche perché in questo caso io personalmente mi troverei arruolato nell'esercito sbagliato.

Questo lo dico perché in passato si è fatta contro una Amministrazione, la Amministrazione

Borella, si è cominciato a parlare di cementificatori, cementificatori, cementificatori, cementificatori, palazzinari e quant'altro, che poi abbiamo visto invece in realtà com'erano le cose. Quello che differenzia invece i due schieramenti è piuttosto la responsabilità di governo della città di Selvazzano. Per troppi anni la nostra città non si è evoluta, a differenza di altre a noi vicine, per incapacità, ma anche perché i vari veti incrociati dei partiti ne hanno ingessato la crescita. In passato ho visto, infatti, gente felice perché l'area individuata dalle precedenti Amministrazioni avversarie è risultata non idonea alla costruzione di un'opera pubblica, ad esempio l'area destinata alla piscina, perché era più importante vincere politicamente, piuttosto che costruire infrastrutture per i cittadini.

Esempi di questi tipi ce ne sono stati all'infinito. Comunque guardiamo al presente. Le cose stanno così: l'attuale Amministrazione è nata per portare un cambiamento radicale nella gestione della nostra città e se alla fine del suo mandato non ci sarà riuscita, sarà il primo ad ammetterlo. È vero, la Amministrazione Soranzo ha valorizzato l'area denominata Santorre Santarosa e, qualora fosse costretta, potrebbe anche venderla ad uso edificabile. In pratica è una possibilità, una via di fuga che la Amministrazione si è voluta dare qualora fosse a rischio rispetto al Patto di Stabilità 2010. Se tale Patto sarà rispettato senza vendere quest'area, la stessa area resterà verde. In pratica, cari concittadini, la Amministrazione è chiamata a fare una politica reale di governo, che a volte non combacia con la politica teoria degli ideali. Ebbene, qualche amico mi ha chiesto: ma perché dovete rispettare ad ogni costo il Patto di Stabilità 2010, dal momento che anche nel 2009 non è stato rispettato e non stiamo morendo di fame? La risposta è molto semplice, cioè che se una città come la nostra vuole crescere, deve riuscire a investire nel territorio e che amministra il maggior numero di soldi possibili e, per fare questo, deve avere la possibilità di accedere a mutui e per accedere a mutui deve rispettare il Patto di Stabilità. In poche parole, è il cane che si morsica la coda.

Insomma, l'anno 2011 sarà l'anno della rinascita infrastrutturale di Selvazzano solo se nel 2010 rispetteremo questo famoso Patto di Stabilità, e questo rispetto deve avvenire quasi ad ogni costo, sottolineo quasi ad ogni costo, anche se questo dovesse comportare – mio malgrado, dal mio momento che io stesso abito a Caselle – la vendita dell'area in questione. Riassumendo quanto appena detto, si potrebbe dire che noi siamo chiamati alla pratica, mentre chi siede alla nostra sinistra, avendo già dimostrato che la pratica non la sa fare, si accontenta di galoppare la sola teoria dimostrando ancora un volta la sua lontananza dalle necessità reali della gente. Il cambiamento rispetto al passato lo si è visto anche in questa occasione: per le prime volte, infatti, tutta la Amministrazione, Sindaco, Assessori, Presidente del Consiglio Comunale e tutti i Consiglieri, si sono recati in loco per spiegare alla gente le motivazioni della scelta. Chi invece si è contraddistinto ancora una volta nel fare la vecchia politica sono i colleghi di sinistra, che non hanno esitato a strumentalizzare una festa di popolo con gazebo abusivo, perché non autorizzato in quel posto, nell'ambito dell'ultima festa delle associazioni tenutasi nel Parco Alpini di Caselle. Approfittando del flusso di famiglie del posto, hanno infatti dispensato il verbo falso e tendenzioso come quello che vede l'attuale Amministrazione in procinto di vendere anche parte dello stesso Parco Alpini al fine di costruirvi case. Questo, cari amici sinistri, è falso e quindi vi dovete solo vergognare.

Selvazzano Viva, ricca delle sue anime, sarà sempre vicino alla gente, anche quando bisognerà spiegare realtà scomode. Invito quindi tutti i cittadini presenti che, qualora in futuro ricevano ancora informazioni o notizie di ogni tipo, di contattarci, ed io per primo non mancherò di dare la giusta versione dei fatti, correlata da eventuali spiegazioni. Grazie.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Baldin. Prego, consigliere Biasio.

### **BIASIO Fabio**

Sì, dopo queste affermazioni del consigliere Baldin, volevo dirgli e dico anche al Consiglio

che è vero, abbiamo dato in giro dei volantini, ma chi voleva saperne di più, abbiamo consegnato le delibere e abbiamo detto: leggete le delibere, in modo tale che sappiate cosa c'è scritto, perché una Amministrazione si esprime e parla per atti amministrativi. Poi ognuno può dire quel che vuole, noi possiamo dire rosso, perché siamo di sinistra, voi dite un altro colore perché siete da un'altra parte, però diamo le delibere, e le persone intelligenti le delibere le sanno leggere, al di là dello schieramento politico. Quindi questo mi interessava dirvelo perché abbiamo fatto anche questo.

Dopodiché sul fatto se si tratta di valorizzazioni o alienazioni, basta solo leggere la proposta di delibera, dove dice: “premessi che con delibera del Consiglio Comunale numero 7 del 27.2.2010 è stata adottata la variante parziale numero 3 al PRG relativa al Piano delle alienazioni e valorizzazioni anno 2010”. Lo avete scritto voi che si tratta del Piano delle alienazioni e valorizzazioni. Perciò mi sembra questo sia un punto fermo.

Sempre dopo il capoverso dove c'è scritto “il Consiglio Comunale, rilevato che entro i termini stabiliti – e cioè entro il 28 aprile 2010 – sono pervenute numero otto osservazioni sulle determinazioni...”, di che cosa? Della delibera del Consiglio Comunale numero 7, che vi ripeto che parla del Piano delle alienazioni e valorizzazioni.

Quindi se prima ho dato ragione alla Amministrazione quando diceva che l'area di via De Santis è inserita nelle valorizzazioni, è vero, l'area di via De Santis è inserita nelle valorizzazioni. Ripeto, perché gli atti amministrativi sono questi, l'area di via Santarosa, voi potete continuare a dire di no, per me non cambia niente, le persone le sanno leggere le carte, nel capoverso in cui c'è scritto di valorizzare, di disporre la valorizzazione dei seguenti immobili, le persone – io, Fabio Biasio – leggono che non c'è via Santorre di Santarosa, anzi se vanno in cerca di via Santorre di Santarosa dove la trovano? La trovano al primo capoverso dove si dice “si intende di procedere all'incanto”, e la trovano al secondo capoverso dove si dice di adottare la variante parziale al PRG. Voi potete dire quello che volete, questo è l'atto amministrativo che parla.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Biasio. Io metto in votazione la controdeduzione all'osservazione numero 6, 15222, dell'ufficio. Chi è favorevole? Per favore. Contrari?

Bene, avanti Assessore, grazie.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 7, 15287, presentata da Barison Ilenia. Contenuto: viene chiesto di mantenere a verde pubblico la destinazione posta all'incrocio tra le vie Santorre di Santarosa e Nazario Sauro, argomento 10 della variante adottata. Controdeduzioni: trattasi di valorizzazione dell'area. L'attuale uso verrà mantenuto. Si esprime pertanto parere contrario. Analogo parere contrario della Commissione Urbanistica del 12.5.2010.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore.

*Intervento incomprensibile.*

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Ce la risparmiare? Bene, signori. Allora metto in votazione la controdeduzione all'osservazione numero 7, 15287, dell'ufficio tecnico. Chi è favorevole? Contrari? Grazie.

Assessore, prego.

**SAPONARO Bruno – Assessore**

Osservazione numero 8. Sono raggruppate nel 15275 Veronese Paolo e Loteni Silvia, 15282

Corungiu Simonetta più 8, 15274 Mercazin Cirillo più 7, 15284 Gallo Mario più 12, 15277 Marinello Katia, Lo Borgo Nicla, 15278 Alessandrin Luigi più 6, 15280 Varotto Maria Luisa più 5, 15276 Allegro Tiziano più 8, 15271 Fattori Luciano più 8, 15272 Milanese Susanna più 7, 15273 Valente Floriano, 15267 Rolle Laura più 12, 15268 Becciato Nicola più 3, 15269 Conti Renata più 12, 15264 Tognon Bruno più 9, 15262 Ruzzon Robertino più 12, 15266 Mangano Rosario più 6, Giordan Nevio più 11, 15261 Menaldo Luigino più 145, Berton Silvia più 9 la 15263, 15258 Marcato Francesca più 12, 15256 Bettella Antonio più 13, 15257 Mazzuccato Elena più 4, 15255 Azzi Ivano più 12, 15254 Boaretto Paola più... no 15254, non è possibile. 15253, bene, Minazzato Giovanna più 11, 15252 Laveder Caterina più 12, 15251 Flavorido Fiammetta, Zaccarini Angelo, 15250 Bolzonella Francesca più 6, 15249 Rossetto Giuseppe più 4, 15248 Tiengo Valeria più 2, 15247 Barin Michela più 2, 15247 Garro Michele più 5, 15245 Valentini Stefano più 12, 15240 Avventi Chiara più 18, 15244 Peruzzo Meris più 12, 15243 Furlani Ivan più 4, 15242 Serpico Felicetta più 12, Lunardi Cristina più 11 la 15241, 15237 Beggiate Nadia più 10, 15238 Dalla Villa Anna più 12, 15239 Bison Luca più 12, 15235 Peruzzo Roberta più 12, 15236 Toaldo Enrico più 12, Saggiorato Chiara la 15217. Contenuto... Scusate, Schiavon Luigi la 15218.

Contenuto: viene chiesto il mantenimento della destinazione d'uso dell'area ad attrezzature di interesse comune di cui all'argomento 10 della variante al fine di mantenere la continuità tra le aree verdi del frazione di Caselle. Controdeduzione: trattasi di valorizzazione dell'area. L'attuale uso verrà mantenuto. Si esprime pertanto parere contrario. Analogo parere contrario della Commissione Urbanistica del 12.5.2010.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, Assessore. Bene, metto in votazione... Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Bene, grazie. Uno alla volta, bene, stiamo... Si stava verificando alcune questioni, non contiamo le firme, anche se c'è discrepanza se sono 480 o 520, non importa.

*Intervento incomprensibile.*

**FORTIN Paolo**

Quante? Ecco, allora le contiamo, così vediamo se sono 400 o 500. Ma adesso, facendola come battuta, vista l'ora tarda, io voglio dire la verità: era da tempo che non riscontravo una attenzione da parte dei cittadini così spontanea su questa questione.

*Interventi incomprensibili.*

*Richiamo del Presidente all'ordine.*

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Signori, per favore, perdiamo tempo.

**FORTIN Paolo**

Posso continuare?

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Prego, consigliere Fortin.

**FORTIN Paolo**

Era da così tanto tempo, lo ripeto, che non riscontravo un'attenzione spontanea dei cittadini su

una questione che interessasse direttamente, come dire, la Amministrazione comunale. C'è stata una serie di iniziative ma, come diceva il consigliere Biasio, moltissimi cittadini che non hanno votato per noi, non avevano votato per noi, dopo la lettura non dei volantini ma della delibera ci hanno chiesto di sottoscrivere la osservazione. La delibera, come diceva il consigliere Biasio, è chiarissima, la delibera consiliare che abbiamo fatto in occasione del bilancio di previsione, siamo costretti a parlare di bilancio, perché se qualcuno dice "l'area ci servirà forse per rispettare il Patto di Stabilità", è evidente che dobbiamo per forza parlare di bilancio, di introiti e di opere pubbliche.

Ho trovato anche cittadini, non nella frazione di Caselle ma all'interno del territorio comunale, che ci hanno detto: Fortin, mi raccomando, su questa cosa dica con estrema serietà in Consiglio Comunale, quando ne avrà occasione, che i cittadini, a prescindere dal colore politico, chiedono che quello spazio non venga alienato. Io ve lo dico con estrema serenità, poi se voi pensate che sia una questione dei rossi, la fazione rossa di sinistra, consigliere Baldin, non sono mai stato di sinistra e non sono mai stato rosso.

*Interventi incomprensibili.*

**FORTIN Paolo**

Non sono mai stato di sinistra e non sono mai stato rosso. Ho appartenuto a forze che si ispiravano al centrosinistra. È una cosa molto diversa da essere stato di sinistra e da essere rossi, cara consigliere Sanavio. Tanto perché chiamiamo le cose per il dovuto nome. Io non ho mai detto "siete dei neri"...

*Interventi incomprensibili.*

**FORTIN Paolo**

Io non ho mai detto a nessuno dello schieramento di destra "siete neri e avete appartenuto a schieramenti di destra", in questo Consiglio Comunale, con questa Amministrazione credo di non averlo mai detto.

*Interventi incomprensibili.*

**FORTIN Paolo**

Io invece non lo rivendico, per cui chiedo che...

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Signori, per favore.

**FORTIN Paolo**

Io chiedo che siano identificate le persone correttamente per quello che sono, le etichette politiche eventualmente ce le attacchiamo da soli. Noi siamo uno schieramento di centrosinistra, io in passato appartenevo – non ho mai avuto problemi di dirlo – alla Democrazia Cristiana, a quella che guardava a sinistra. Adesso tutti ci sputano sopra, come sempre la storia come dire..., i vinti hanno tanti padri e le sconfitte sono orfane, ma, come dire, la storia italiana non ha mai una chiarezza da questo punto di vista: si salta sempre sul carro allora vincitore al momento opportuno, quindi non c'è nessunissimo problema da questo punto di vista. Nella vita si può vincere, si può perdere, consigliere Sanavio, io ho sempre mantenuto uno schieramento di centrosinistra, guardi un po' cosa le dico, perché lei mi ribatte ad ogni mio intervento, per cui tento di darle delle risposte così, come dire, siamo tutti sereni...

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Io vi prego di continuare nella discussione. Grazie.

**FORTIN Paolo**

Sì, ma io faccio il mio ragionamento...

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie.

**FORTIN Paolo**

Grazie, Presidente. Chiedo però di non essere interrotto con voci di sottofondo, che creano un apparente disturbo, visibile disturbo a chi sta intervenendo, con battutine più o meno a volume, che disturba chi interviene. Ma, poiché sono abituato, fatelo pure, vi rispondo senza alcun problema.

Allora vi dico, molti cittadini mi hanno fermato anche non a Caselle per chiedere questa cosa. Se voi pensate che questo sia strumentale, che sia una questione che noi abbiamo montato per andare contro la Amministrazione comunale, siete assolutamente liberi di pensarlo. Avrete riconosciuto, io sono convinto, molte tra le firme che sono depositate in Consiglio Comunale, vostri elettori, che su questa questione specifica hanno ritenuto di cambiare orientamento rispetto alle scelte della Amministrazione comunale, perché è giusto sia così, sulle questioni concrete poi i cittadini si schierano a prescindere da chi amministra e vanno all'interesse specifico delle questioni locali.

Io vi invito, ma potrebbe essere anche comodo lasciarvi andare per la vostra strada, ma vi invito, proprio per senso di responsabilità, a rivedere la decisione e a stralciare la alienazione di questa area dal Piano delle alienazioni. Non chiamatele più valorizzazioni, l'ha già spiegato Fabio Biasio. Se deciderete di cambiare il termine in "valorizzazioni", è bene che lo si faccia con un diverso provvedimento consiliare che fino ad oggi non è intervenuto. Quindi noi ribadiamo tutta la nostra contrarietà, crediamo a ragione, vista anche l'adesione che abbiamo avuto da parte dei cittadini di questo Comune.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Fortin. Prego, consigliere Negri.

**NEGRI Enzo**

Scusate un attimo, però abitando alle Caselle non posso fare a meno a fare questo intervento. Scusate. Ha detto firme spontanee, con addirittura... con addirittura consegnata tutta la documentazione, con le delibere, ha detto Biasio, addirittura la gente ha letto le delibere. Consegna della settimana scorsa di circa 3.000, 4.000, perché non tutti i Consiglieri sono di Caselle, di 3.000 o 4.000 bigliettini, volantini, tipo elezione diciamo, su tutte le case, su tutte le cassette.

Allora, la gente che ha firmato, circa un'ottantina la conosco anch'io, e sono andato, li ho chiamati e ho spiegato cosa facciamo. Se queste firme vengono raccolte la prossima settimana, su 400 se riescono a trovare 100 firme che firmano ancora è tanto, perché quello che si fa non è formazione, è disinformazione, ma in tutti i modi. Dopo questa sera sono stato contentissimo, perché su 3.000 persone che hanno mobilitato, sono andati dai parenti, da tutti, con questa sera che dovevano venire qui, quante persone sono venute? Sono venute una trentina di persone, una ventina, se c'erano una ventina, e tutte persone di partito.

Perciò mi sento tranquillo sull'intervento che ha fatto il consigliere Baldin, che lo appoggio totalmente, e appoggio totalmente anche il discorso che ha fatto Enoch: se saremo costretti si dovrà vendere questo terreno, però in questo momento l'impegno nostro è quello di cercare di non venderlo. Dopo sul discorso di una petizione qui di questo signore che non riesco a

leggere bene chi è, è scritto: “i cittadini desiderano che la zona di verde sopra citata non sia trasformata in zona edificabile perché è un luogo di aggregazione tra le persone, luogo di incontro tra gli anziani, che non avrebbero dove andare, un posto tranquillo e ombreggiato dove le mamme possono portare i passeggini e i bambini giocare lontano dalla strada, sito dove poter organizzare attività ricreative”. Ma lo conoscete questo? È un lotto di terreno, non c’è niente, ci sono due banchine. Ogni 15 – 20 giorni c’è sempre lo stesso anziano, poverino, che siccome ha dei problemi alle gambe non può andare sugli altri posti, con i due o tre cagnolini che fanno i suoi bisogni, perché tutta la gente di quella zona non va in quel posto, ma va 150 metri più in là, che ci sono i giochi, c’è addirittura un campo attrezzato, con addirittura i bambini piccoli che possono andare dentro, chiudono il cancello e le mamme possono essere tranquille a leggere il giornale. Un campo più grande dove i ragazzi più grandi vanno a giocare, un campo ancora più attrezzato con altalene e tutto quanto a 250 metri. Questa è la realtà. Questi signori hanno fatto firmare a persone che non sanno neanche dov’è questo pezzo di terra.

Ecco, scusate per l’ora, però dovevo per forza precisare agli altri Consiglieri dov’è questo pezzo di terra.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Negri. Chi era stato prima di voi? Consigliere Sanavio. Va beh, mettetevi d’accordo.

### **SANAVIO Rossana**

Allora, io vorrei precisare una cosa sul fatto del sottofondo che il signor Fortin sente quando io parlo, perché mi sono accorta di una cosa: nella diatriba che il signor Fortin ha fatto con il signor Garzin, che si sono offesi a vicenda, c’è una netta risposta, botta e risposta di offese. Però il signor Fortin sistematicamente quando parla usa delle offese velate, perché bisogna essere..., anche il signor Biasio stasera, e mi meraviglio, bisogna essere intelligenti a leggere le deleghe, bisogna essere preparati, bisogna essere..., cioè sono tutte manifestazioni che loro danno in continuazione a dare la parvenza che quelli che hanno il contraddittorio con loro sono veramente delle persone ignoranti. Non lo dicono, non lo dicono, ma velatamente vogliono far capire quello che siamo.

Allora abbiamo passato mezz’ora a sentir parlare di alienazioni e di valorizzazioni, di un pezzo di terreno che magari più di qualche volta sarà anche sporco, perché loro si sono messi in testa che devono fare la crociata del verde, per un pezzo di terreno che tutto sommato forse se fanno un caseggiato pulito è anche meglio. No, ma siccome noi dobbiamo fare la figura di quelli che non sanno, non vedono, che non andiamo a vedere, perché noi dobbiamo imparare a leggerle le deleghe, dobbiamo imparare ad interpretare, dobbiamo imparare anche ad andare a vedere cosa sono questi pezzi di terreno, perché solo loro li hanno visti. Ecco qual è il problema. Noi non siamo in grado di fare nulla. E poi si meravigliano se c’è qualche Consigliere che schizza e che magari, va bene, arriva al limite dell’offesa.

Beh, se si meravigliano che si facciano un esame di coscienza di come abbiamo passato la serata stasera.

### **BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Sanavio. Prego, consigliere Bertasi.

### **BERTASI Paolo**

Allora, prima una cosa tecnica che mi ha un attimo incuriosito: in questa ultima osservazione il contenuto mi sembra un po’ difforme da quello...

*Interruzione della registrazione per cambio cassetta.*

**BERTASI Paolo**

...oltre che difforme dalle nostre firme, anche dall'area in oggetto, nel senso che l'argomento numero 10... Comunque va beh, immagino che si possa risolvere. Cioè non è un'area di interesse comune ma è verde pubblico.

*Intervento incomprensibile.*

**BERTASI Paolo**

No, ma via Santorre Santarosa era area... è... fino a ieri è area a verde pubblico, mentre qua c'è scritto di interesse comune, immagino sia IC, quella roba lì, no? Giusto?

*Intervento incomprensibile.*

**BERTASI Paolo**

Ma nelle firme presentate c'era tutta un'altra roba, per quello che... Va beh, comunque insomma...

*Intervento incomprensibile.*

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Scusi Bertasi, ha finito oppure deve continuare?

**BERTASI Paolo**

Io dico che nell'osservazione c'è una correzione da fare, nel senso che il testo è diverso dalle firme... da quello firmato dai cittadini e che c'è scritto in questo nuovo testo, che potrebbe anche essere simile, che l'area di via Santorre Santarosa è di interesse comune, in realtà è di verde pubblico. Per cui immagino ci siano delle correzioni da fare. Chiedo a qualcuno, la Amministrazione, Presidente...

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

C'è scritto "si chiede il mantenimento a verde pubblico dell'area posta all'incrocio tra le vie Santorre di Santarosa e Nazario Sauro". Punto.

**BERTASI Paolo**

Ma io non ce l'ho così.

*Intervento incomprensibile.*

**BERTASI Paolo**

Ma è scritto diverso qua.

*Intervento incomprensibile.*

**BERTASI Paolo**

Nell'osservazione è il problema.

*Intervento incomprensibile.*

**BERTASI Paolo**

Ma non è area di interesse comune, è verde pubblico.

*Intervento incomprensibile.*

**BERTASI Paolo**

Eh, ma cambia la direzione. Io non so niente di urbanistica, ma questo l'ho capito.

*Intervento incomprensibile.*

**BERTASI Paolo**

Va beh, comunque passando più a quanto detto dal consigliere Negri, mi fa piacere vedere come, non so, reputi o che noi abbiamo estorto con la forza e l'inganno le firme, e quindi quando lui è passato a controllarci quella mattina non ha visto che noi avevamo le delibere che facevamo leggere. Oppure che quelli che hanno firmato sono tutti dei mentecatti perché non sono riusciti a interpretare quello che gli dicevamo.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Grazie, consigliere Bertasi. Metto in votazione la controdeduzione all'osservazione numero 8 dell'ufficio tecnico. Chi è favorevole? Contrari? Fermi tutti, che non è finita.

Adesso c'è l'immediata eseguibilità.

*Interventi incomprensibili.*

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Bene, mettiamo in votazione l'accoglimento delle osservazioni alla variante parziale numero 3 al PRG ai sensi dell'articolo 50, eccetera eccetera. Chi è favorevole?

*Interventi incomprensibili.*

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Va bene, discussione della variante. Avanti. Prego, chi parla? Ma l'abbiamo già discussa abbastanza, penso, signori. È già stata anche adottata, eh. Signori...

*Interventi incomprensibili.*

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

No, guardate, è stata già discussa e approvata. Quindi adesso andiamo alla votazione della immediata eseguibilità.

*Interventi incomprensibili.*

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Va bene, diamo le...

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Una domanda, scusa, mi permetto, perché sono le tre di mattina. Che cosa volete fare, le dichiarazioni di voto sulla immediata esecutività? Ma non c'è nessuna votazione della delibera di variante, è stata già deliberata in passato in Consiglio Comunale. Queste sono le osservazioni. Adesso c'è solo la immediata esecutività.

*Intervento incomprensibile.*

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Di cosa?

*Intervento incomprensibile.*

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Della delibera della variante. No, ma perché, dottoressa? Non è un problema, la votiamo la immediata eseguibilità. Perché dobbiamo fare...? Perché loro non sostengono questo. Loro sostengono che bisogna votare la variante.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Bene, allora a questo punto... Io passo la parola a lei, perfetto.

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Attenzione, leggo: “Per i Comuni che non sono dotati di PAT”, questo è l’articolo 35 della legge 11 del 2010, legge regionale, che ha spiegato a seguito della sentenza del Consiglio di Stato che aveva dichiarato non legittima una parte dell’articolo 48 che diceva che l’approvazione della variante del Piano delle alienazioni modificava immediatamente la destinazione urbanistica, a seguito di quella sentenza tutte le singole Regioni si sono espresse. La Regione Veneto si è espressa con la legge 11, articolo 35. Cosa dice il comma 2? “Per i Comuni che non sono dotati di PAT le varianti seguono la procedura di cui ai commi 4 e 8 – ma non è il nostro caso – laddove gli aumenti volumetrici delle singole aree siano inferiori al 15%; trattandosi di totale modifica, con la procedura di cui ai commi da 9 a 14 del medesimo articolo 50, legge 61”. Cosa si prevede in questi casi? Una adozione della variante, ed è stata adottata; le osservazioni, la discussione delle osservazioni, fine, punto. La trasmissione della delibera di adozione, della delibera di controdeduzioni, solo controdeduzioni, alla Provincia, che ha il periodo per esprimersi. Dopodiché ritorna in Consiglio Comunale ai sensi del comma 13 per la definitiva approvazione. Quindi ritornerà di nuovo in Consiglio Comunale. Oggi ci si è espressi solamente sulle osservazioni. Quindi c’è solamente la immediata esecutività...

*Intervento incomprensibile.*

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Beh, va beh, una delibera avrà una immediata esecutività...

*Intervento incomprensibile.*

**SORANZO Enoch – Sindaco**

Va beh, niente immediata...

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Signori, allora mettiamo ai voti la immediata eseguibilità.

*Interventi incomprensibili.*

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Allora, immediata eseguibilità. Chi è favorevole?

**FORTIN Paolo**

Si può intervenire oppure no?

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Ormai no, mi spiace.

**FORTIN Paolo**

Quindi lei ha deciso che basta, finito? Bene.

**BRUNO Natale – Presidente del Consiglio**

Contrari? Signori, il Consiglio Comunale è terminato, grazie. Buona nottata.